IL PICCOLO

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Crisi industriali

StarTech a rotoli e stipendi svaniti «Chiediamo aiuto a tutta la città»

Un corteo all'interno dell'azienda, dai cancelli su strada al Monte d'Oro a quelli su via Flavia, per indicare che «non accetteremo logiche di deindustrializzazione, non svenderemo i posti di lavoro»: hanno sfogato così rabbia e sconforto i 320 lavoratori di StarTech, storica azienda di componentistica elettronica triestina, il cui stipendio il 27 del mese non è (di nuovo) arrivato.

Pace alle pagine 2 e 3

Il presidio dei lavoratori davanti alla StarTech

Fincantieri triplica l'utile semestrale: 102 milioni di euro

Fincantieri chiude il primo semestre '26 con un utile netto di 102 milioni, triplicato rispetto allo stesso periodo del '25. Risultato ottenuto a fatturato sostanzialmente invariato.

D'Amelio a pagina 16

È l'ora di creare un nuovo ordine commerciale

GIANCARLO CORÒ

Imporre dazi a chi esporta negli Stati Uniti è la manovra di politica economica preferita da Donald Trump.

A pagina 6

Lo scenario

La Russa e Meloni ora chiudono la porta in faccia a Vannacci

CARLO BERTINI

«Non c'è niente da fare, è un professionista», sospira un senatore Pd davanti all'autodifesa dell'avvocato La Russa - così si autodefinisce più volte - lesto nel ricordare i predecessori illustri, da Bertinotti a Fini, da Casini a Fanfani, che facevano politica, eccome, dallo scranno istituzionale. Il presidente del Senato sfodera la battuta «la gara con Vannacci su chi è più a destra la vinco io».

A pagina 5

Il governatore

Fedriga: «La Lega ritrovi il dna autonomista delle origini»

Quando è stato candidato alla guida della regione la prima volta non lo voleva fare, ma alla fine, Massimiliano Fedriga ha confidato che «è stata l'esperienza più bella» per cui se ci fosse il terzo mandato, non prenderebbe in considerazione «nessuna altra ipotesi». Per il futuro di Fedriga quindi nessun piano B, al momento, mentre per la Lega l'obiettivo, secondo il governatore, deve essere «mantenere il dna delle origini portando avanti il principio di autonomia».

Rigo a pagina 13

Dipiazza, ultimi 9 mesi «Poi resterei in giunta»

Il sindaco e gli obiettivi di fine mandato: «Gara per Porto Vecchio, ce la faremo Dopo di me ok anche Roberti o Rosolen. Gialuz competitivo». Il cruccio ovovia

Roberto Dipiazza è stato il primo ospite dei rinnovati spazi della redazione de Il Piccolo, al piano terra di via Mazzini 14: uno spazio dedicato ai forum, inaugurato dal sindaco di Trieste. La scelta non è stata casuale: abbiamo voluto partire dal primo cittadino, non per fare bilanci dei suoi trent'anni da amministratore – ce ne sarà il tempo – bensì per guardare avanti e fare un punto delle sfide che lo attendono negli ultimi nove mesi di mandato: a partire dal Porto Vecchio, dove avanza il Magazzino 26 e la gara d'appalto da oltre 600 milioni sembrerebbe alle porte, per passare al cruccio dell'ovovia, ai nomi dei possibili successori (anche a sinistra), all'omaggio a Giorgio Rossi.

Codagnone alle pagine 18 e 19

I FATTI DI VIA CADUTI DEL LAVORO

Donna picchiata e rapinata: tutti i fermati già a piede libero. E due risultano irreperibili

L'intervento delle forze dell'ordine e dei sanitari del 118 martedì all'ex liutificio fatiscente di via Caduti del Lavoro, teatro dell'aggressione (foto Silvano) - Sarti alle pagine 22 e 23

Lussinpiccolo

Il ponte girevole di Privlaka chiuso alle barche a tempo indefinito

Marsanich a pagina 8

NELLE CRONACHE

Il ministro a Trieste

Valditara visita la "Laura Bassi" e boccia i social

Brusaferro a pagina 12

Via Giulia

Decreto urgente della Regione per il muro crollato

Dorigo a pagina 21

Traffico sul Carso

Il raccordo in tilt per 2 incidenti Sabato bollino nero

Bizzi a pagina 25

Fondi statali in Fvg

Ecco i defibrillatori su tutti i campi di gioco dilettanti

De Toma a pagina 13

Calcio serie D

Triestina, ottimismo sui debiti E la squadra inizia ad allenarsi

Sebbene la strada sia ancora in salita, si respira un po' di ottimismo in casa Triestina. Ieri, al termine dell'udienza nell'ambito dell'istanza di composizione negoziata presentata dalla società, preso atto del parere favorevole dell'esperto e la non opposizione dei creditori, il giudice è riservato la decisione sulla conferma delle misure protettive.

Tonero, Rodio alle pagine 34, 35

Il dg Giuseppe D'Aniello

Calcio: il ritorno

Mancini: sbagliai a lasciare l'azzurro I giovani ci sono, diamogli fiducia

Alle pagine 32 e 33

Basket A1

Coach Taccetti: «Posso proseguire quanto iniziato: sono soddisfatto»

Gatto a pagina 26

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 177

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Il presidio a StarTech «Mobilitiamo la città»

I lavoratori, senza le paghe di luglio, riuniti in assemblea
Corteo dimostrativo all'interno dello stabilimento
I sindacati: «Una grande manifestazione tra un mese»

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

Un corteo all'interno dell'azienda, dai cancelli su strada al Monte d'Oro a quelli su via Flavia, per indicare che «non accetteremo nessuna logica di deindustrializzazione, non svenderemo i posti di lavoro», come afferma Chiara Lucchetto, segretaria di Trieste della Fiom Cgil. Hanno sfogato così la loro rabbia e il loro sconforto i 320 lavoratori di StarTech, storica azienda di componentistica elettronica triestina, il cui stipendio il 27 del mese non è arrivato e non si sa quando e se arriverà. Ieri si sono riuniti in un'assemblea («partecipatissima, ho contato 230 persone», specifica Enzo Esposito dell'Ugl), convocata per fare il punto dopo l'incontro con l'azienda di martedì, in cui i sindacati hanno trovato l'accordo per rinnovare il contratto di solidarietà per altri tre mesi. Accordo firmato proprio ieri nel pomeriggio. In quello stesso incontro, però, il ceo di StarTech Novica Mrdovic Vianello, collegato da remoto, ha detto di non poter indicare una data entro la quale gli stipendi di luglio saranno pagati.

L'assemblea
La decisione dell'assemblea è quella di proseguire la mobilitazione organizzando «per fine agosto o inizio settembre una grande manifestazione in città», fa sapere Antonio Rodà, segretario triestino della Uilm. La voce che si leva dai lavoratori riuniti ai cancelli della fabbrica è rivolta a istituzioni e cittadini: «Non abbandonateci, Trieste non si può permettere di perdere questi posti di lavoro». Lo chiede, interpretando il pensiero di tutti, Maurizio, 61 anni, da più di metà della sua vita impiegato nell'azienda di strada al Monte d'Oro, dove lavora da 37 anni. I sindacati, inoltre, chiedono che si valuti come assicurare «un avvicendamento al vertice» visto che «la gestione finora è stata fallimentare», riassume Rodà. La speranza per «una stabilità economica delle famiglie» sta in un «cambio di rotta», aggiunge Alessandro Contino, segretario territoriale della Fim Cisl.

I LAVORATORI
«Già nella normalità facevo fatica ad arrivare a fine mese E adesso? Fare la spesa è un problema»

I lavoratori
«Ho visto l'azienda quando era in auge, negli ultimi dieci anni hanno smantellato tutto, pezzo per pezzo», afferma sconfortato Maurizio, ricordando che nel 2019, quando si sono viste le avvisaglie di una crisi poi esplosa poi nel 2022, i dipendenti erano «più di 600». L'incertezza sullo stipendio «per me è pesantissima», racconta, e aggiunge: «A casa non ho nessuno, anzi, sostengo io la mia compagna. Per chi ha il mutuo questa situazione è insostenibile, se lo stipendio non arriva cosa fai? E ci sono anche donne divorziate, sole, che devono mantenere i figli». Questa è la situazione, ad esempio, di Antonella Santini, da 20 anni impiegata nel controllo qualità, con un figlio di 11 anni: «Già quando le cose andavano bene facevo fatica ad arrivare alla fine del mese, e adesso? Ci sono sempre spese: 100 euro per la caldaia, le bollette, la benzina... In questi giorni mio figlio non c'è, non sono andata a fare la spesa». La preoccupazione per il futuro di Maurizio è tale che «la notte non riesco a dormire», ma il suo appello è: «Questo è un gruppo di persone che ha una competenza, un mestiere, fateci lavorare». Il paradosso è che StarTech opera in un settore in espansione, come quello delle telecomunicazioni.

Il contratto di solidarietà
Intanto ieri è stato firmato l'accordo per altri tre mesi di solidarietà. Non si tratta di una semplice proroga di quello vigente: dalla prossima settimana tutti andranno al lavoro solo per il 20%

LE SIGLE
«Ora occorre un avvicendamento al vertice, la gestione finora è stata fallimentare»

Bini: «La politica dell'Ue ora cambi Con il Mimit valutiamo ogni ipotesi»

TRIESTE

Il tavolo

«Il Friuli Venezia Giulia sarà una delle aree di accelerazione industriale, uno strumento che l'Ue sta definendo all'interno dell'Industrial Acceleration Act, provvedimento attualmente in discussione in Europa», afferma l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, dopo essersi collegato a una riunione al ministero per le Imprese e il Made in Italy (Mimit), con il ministro Adolfo Urso e la sottosegretaria Fausta Bergamotto, convocata per fare il punto degli strumenti di politica industriale assieme alle Regioni. Insomma, zone a burocrazia light e con procedure accelerate per facilitare gli investimenti. L'obiettivo del ministro Urso è quello di estendere il campo di queste aree anche alla filiera del bianco e delle materie prime critiche.
Chiedere a Bini dell'incontro è anche l'occasione anche per domandargli di analizzare la situazione delle crisi in regione: «Il nostro paese sta attraversando un periodo non facile dovuto a quello che accade nel mondo. C'è poi la concorrenza cinese che è sempre più forte e spinta. Ci sono situazioni complesse, ma ci siamo mossi con tempestività e di concerto con il ministero», risponde, assicurando che sia sulla partita di Electrolux che su quella di Startech «il confronto con il ministero è quasi quotidiano». Si tratta, ad ogni modo, di «criticità su cui la Regione non può agire» mentre è «l'Europa che deve garantire un cambio di passo, le mancate politiche energetiche partono da là, non da qua». Intanto, assicura, «abbiamo iniettato nel sistema economico risorse significative, sia per la produzione che per l'attrazione degli investimenti».
Il rimbalzo in borsa di Electrolux? «Non sono i mercati a fare un piano industriale, lo stiamo aspettando». Intanto, quello che è certo, ribadisce, è che «non abbiamo intenzione di accettare un piano industriale irricevibile». Sulla crisi Startech invece assicura che «con il ministero si stanno valutando tutte le ipotesi», e rassicura i lavoratori che la Regione non li abbandonerà: «Non l'abbiamo mai fatto né nel caso di crisi piccole né grandi, siamo sul pezzo».

L'ASSESSORE REGIONALE
«Si lavora in Europa per definire aree con burocrazia light e vocate a investire Il Fvg sarà coinvolto»

L'incontro
Un incontro con i rappresentanti dei territori per «definire – ha spiegato Urso – insieme comparti e aree di accelerazione industriale», dopo le richieste fatte da alcune regioni di istituire una Zes (zona economica speciale) anche al Nord Italia, dopo quella del Sud. A questo tavolo hanno partecipato anche i sottosegretari Fausta Bergamotto e Mara Bizzotto e l'assessore regio-

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

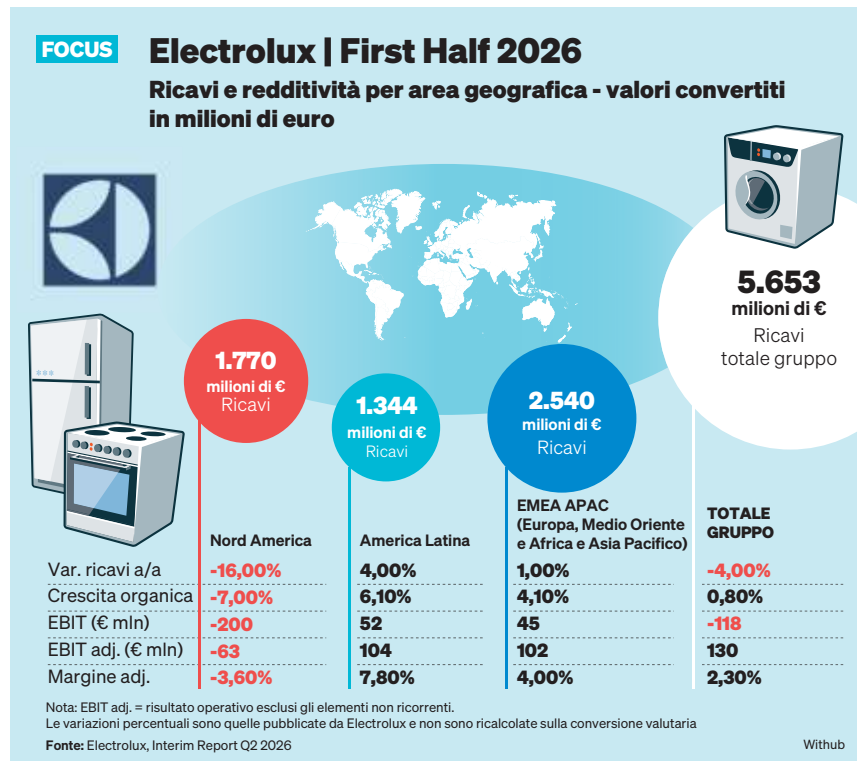
Il presidio dei lavoratori di StarTech ai cancelli della fabbrica di Trieste: gli stipendi di luglio non sono stati pagati dall'azienda e la situazione è sempre più difficile. Foto di Andrea Lasorte

Vendite in crescita del 4% Electrolux è ripartita ma chiude le fabbriche

NICOLA BRILLO
PORCIA

Il punto

Aumentano i volumi di vendita di Electrolux Group nel mercato Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), proprio dove si sta abbattendo la "cura" a base di pesanti tagli all'occupazione, che vede Italia e il Nordest tra i più colpiti.
Il colosso svedese degli elettrodomestici ha reso noti ieri i dati del primo semestre dell'anno, con numeri che superano le aspettative degli analisti. Buone performance nel periodo si registrano anche nei mercati Asia Pacifico, America Latina, mentre il Nord America ha registrato un calo organico delle vendite, principalmente a causa delle condizioni di mercato più deboli.
Il ceo del gruppo svedese degli elettrodomestici Yannick Fierling ha incontrato ieri gli analisti e annunciato l'impegno «alla riduzione dei costi e al miglioramento dell'efficienza per rafforzare la competitività». Il semestre di Electrolux Group ha registrato una perdita netta più contenuta del previsto, pari a 2,11 miliardi di corone svedesi (circa 191 milioni di euro), a causa dei costi di ristrutturazione. Le vendite nette nel periodo nei sei mesi sono ammontate a 61,11 miliardi di corone (pari a circa 5,53 miliardi di euro), con un calo del 4% rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. Mentre sono cresciute del 2% tra aprile e giugno a livello di gruppo e del 4% in Emea. Il risultato operativo al netto delle voci non ricorrenti nel secondo trimestre dell'anno è salito poi a 1,2 miliardi di corone (circa 109 milioni di euro). Il risultato ha superato le previsioni degli analisti, ferme a 617 milioni di corone. Nel periodo la domanda di grandi elettrodomestici è diminuita di circa il 3%, con una flessione nella maggior parte delle principali categorie di prodotto. Il gruppo svedese sta affrontando una complessa fase a livello globale, caratterizzata da una profonda ristrutturazione industriale e da una crisi del settore in Europa. La società è presente a Nordest con stabilimenti produttivi a Porcia e Susegana, e con Electrolux Professional Group a Pordenone.
L'Italia è al centro di un pesante piano di ristrutturazione che prevede 1.700 esuberi su circa 4.500 dipendenti totali. L'azienda ha annunciato una riduzione di 310 operai a Susegana e 262 operai a Porcia, dove però rischiano anche gli impiegati. Sulla crisi è attivo un tavolo presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, con nuovi incontri in programma il 3 e il 4 settembre.
La preoccupazione è che il colosso degli elettrodomestici voglia cedere il business europeo ai cinesi di Midea, con i quali ha già siglato una partnership in Nord America, contestualmente al lancio di un aumento di capitale con diritto di opzione da 9 miliardi di corone. «Le prospettive per l'intero esercizio sono state parzialmente riviste - annuncia Fierling -. Considerando congiuntamente volumi, prezzi e mix, ci attendiamo un contributo positivo nel 2026. Stiamo naturalmente lavorando su tutte e tre le leve per ottenere un contributo organico positivo per il gruppo. Per il 2026 prevediamo che le misure di efficientamento dei costi produ-



I risultati di Electrolux nei primi sei mesi del 2026

IL CEO FIERLING
«In Europa la fiducia dei consumatori è rimasta debole: risente delle tensioni geopolitiche»

ducano un contributo ai risultati compreso tra 3,5 e 4 miliardi di corone svedesi. Stiamo trasformando Electrolux Group in un'azienda più competitiva, resiliente e orientata al consumatore. I progressi compiuti durante il trimestre rappresentano un passo importante nel nostro percorso di trasformazione».
Nel corso del 2026 il gruppo svedese aumenterà gli investimenti in innovazione e marketing, a sostegno della crescita. «Nelle prospettive di business abbiamo rivisto al ribasso la previsione relativa agli investimenti, portandola a circa 3-3,5 miliardi di corone svedesi – prosegue il ceo -. La revisione deriva in parte dalla maggiore efficienza raggiunta, per esempio, nelle attività di approvvigionamento e negli acquisti».
A preoccupare per la fine dell'anno sono però alcuni fattori esterni, che impatteranno negativamente sull'esercizio, come ad esempio maggiori costi tariffari derivanti dall'estensione dei dazi statunitensi sulle importazioni. A questo si sommano i costi provocati dalla crisi in Medio Oriente con proseguire del rincaro delle materie prime e della logistica.
Sul mercato europeo il ceo ha aggiunto: «Manteniamo una prospettiva neutrale per l'Europa. Nel corso del trimestre, la domanda di grandi elettrodomestici è rimasta invariata. La fiducia dei consumatori è rimasta debole, risentendo delle tensioni geopolitiche, dell'inflazione alimentata dai costi energetici, dei tassi d'interesse più elevati e della persistente incertezza economica. Di conseguenza, i consumatori hanno continuato a rinviare gli acquisti non essenziali, mentre la domanda di elettrodomestici da incasso per la cucina è rimasta stabile su livelli bassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,53
I miliardi di euro di vendite nette realizzato da Electrolux Group nel primo semestre dell'anno, con un andamento positivo tra aprile e giugno

1.700
Gli esuberi previsti in Italia sui 4.500 dipendenti totali: a Porcia passerebbero da 571 a 309

dell'orario complessivo, e saranno a rotazione in azienda un solo giorno a settimana. I sindacati inoltre hanno chiesto che l'Inps eroghi direttamente ai lavoratori la percentuale della retribuzione coperta dall'istituto previdenziale, fino ad ora anticipata dall'azienda il 27 del mese, vista la difficoltà dell'azienda sulle paghe.

La politica
Interviene anche la politica. La deputata dem Debora Serracchiani chiede «soprattutto al governo di non abbandonare StarTech per quei lavoratori che stanno lottando e che meritano un futuro». Per farlo, però, aggiunge, «occorre un impegno autentico, bisogna credere in questo stabilimento e nelle professionalità che ci lavorano. A questo punto la palla è in mano alle istituzioni». Alza la voce anche la consigliera regionale di Avs Serena Pellegrino che insieme a Elisa Moro, segretaria di Sinistra italiana di Trieste, chiede che «la Regione esca dal silenzio», ricordando di aver presentato un'interrogazione alla giunta regionale, rimasta senza risposta. «Oltre 300 famiglie pagano il prezzo più alto di una gestione opaca e di un colpevole e prolungato vuoto di controllo da parte delle istituzioni regionali e nazionali», aggiungono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nale delle Marche allo Sviluppo economico nonché coordinatore della commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni, Giacomo Bugaro. Presente anche il governatore della Lombardia Attilio Fontana.
«È un momento cruciale per la politica industriale», ha affermato Urso. Tra i temi sul tavolo anche la definizione dei prossimi provvedimenti legislativi: dal ddl Concorrenza, che sta per iniziare il proprio iter parlamentare, alla definizione del decreto Imprese, che sarà approvato dal Cdm prima della sessione di bilancio, fino all'utilizzo delle risorse dello scostamento a favore del sistema produttivo.
Si è parlato anche dei risultati della Zes nel Mezzogiorno, e dell'importanza delle Zls (zona logistica semplificata). Sono state poi illustrate le opportunità offerte dal Net-Zero Industry Act, confermando la disponibilità del Mimit ad accompagnare le Regioni nell'individuazione delle aree Net Zero previste dalla normativa europea, e, parallelamente, nella definizione delle future aree di accelerazione industriale. Il Mimit promuoverà un percorso condiviso con le Regioni per individuare i comparti strategici e le aree maggiormente interessate dai processi di trasformazione industriale, sostenendo al contempo la necessità di adeguate risorse europee a supporto della competitività del sistema produttivo.
«Dobbiamo lavorare insieme per accompagnare il processo di revisione della normativa europea di cui l'Italia è capofila, affinché sia sempre più vicina alle esigenze del nostro sistema produttivo», ha detto il ministro. Per Urso le aree di accelerazione industriale vanno estese «anche alla filiera delle materie prime critiche, elemento strategico per rendere l'Italia un hub europeo delle filiere industriali del futuro, e a comparti come l'elettrodomestico, asset significativo del Made in Italy». Al momento includono le industrie ad alta intensità energetica, automotive e tecnologie net zero.

L'assessore
Bini assicura che è già previsto che il Friuli Venezia Giulia diventi una delle aree di accelerazione industriale. Per quanto riguarda la Zls in regione, che dovrebbe supportare con semplificazione amministrativa le aree portuali e retroportuali, dà un aggiornamento: «Siamo in attesa che il ministero nomini i componenti, mentre la fase procedurale l'abbiamo già portata avanti, rispondendo agli approfondimenti chiesti dal ministero».
Bini giudica «positivo» l'incontro con il Mimit perché dimostra «l'effervescenza da parte del governo sul tema dell'industria» su cui in Europa, invece, «occorre un cambio di passo». Il punto ora è «far sì che il nostro paese e l'Europa tutta torni a essere competitiva, che le nostre imprese possano competere alla pari con altri paesi e territori (Asia e America) dove fare impresa è più semplice. Il costo dell'energia impatta in maniera significativa sui bilanci delle aziende. È chiaro che non si può competere con territori dove l'energia costa quattro volte di meno».
Tra i temi sul tavolo, aggiunge Bini, modifiche alla Cbam, la tassa Ue sul carbonio alle frontiere.
—V.P.

Il tavolo tra il ministro al Mimit Adolfo Urso e le Regioni

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Intercettazioni e preferenze In bilico la doppia intesa

La maggioranza resta divisa. Eliminato l'ostacolo dell'emendamento di FdI Sul decreto giustizia al Senato il voto di fiducia potrebbe placare le tensioni Legge elettorale, per FI al momento è un «ni», dopo la riunione con Tajani

MICHELA SUGLIA
ROMA

Discordanze

Il braccio di ferro sulle intercettazioni, che contrappone da giorni meloniani e forzisti, è destinato a sciogliersi a breve. Ma se uno scontro sembra essere stato sminato, resta aperto quello sulla legge elettorale. Ed è il rebus sulle preferenze ad agitare di più specie i due alleati. Sulla giustizia, la novità arriva in extremis: al Senato sarà il voto di fiducia probabilmente a placare le tensioni. E l'emendamento di FdI sulle intercettazioni anziché essere stoppato dal voto di inammissibilità - che il presidente Ignazio La Russa aveva anticipato ieri mattina, quotando l'ipotesi «al 99%» - dovrebbe decadere con la fiducia.

Voto sul testo base

Il provvedimento verrà votato nel testo base, cioè senza nessuno degli oltre quattrocento emendamenti proposti (qualche decina di maggioranza, il resto delle opposizioni). Ufficialmente la scelta è dettata da motivi di tempo: il decreto deve correre alla Camera per l'ultimo via libera entro l'11 agosto. Qualche sospetto però circola su altri emendamenti a rischio. In particolare sulla stretta sui ricongiungimenti familiari dei migranti. Resta il fatto che i forzisti hanno alzato un muro sul tema delle interecettazioni spiegando, con più voci, che avrebbero votato contro. Perché il provvedimento contrasta con le garanzie costituzionali, è la spiegazione data. E da lì non si sono mai spostati. A risolvere lo stallo, in realtà, doveva essere la non ammissibilità che il presidente del Senato avrebbe dichiarato in aula. Ma nella tradizionale cerimonia del Ventaglio con la stampa parlamentare, La Russa annuncia il verdetto «al 99%». E spiega: «Al di là di quello che io penso, mi sono adagiato moltissimo sul giudizio tecnico degli uffici» che, interpellati sul grado di inammissibilità, gli avevano risposto: «Se non è al 100% è comunque molto alto». La Russa nega di aver voluto così risolvere un problema interno, è solo «un esame attento degli emendamenti», insiste. Tuttavia la decisione non viene mai ufficializzata: prima per la mancanza dei pareri della commissione Bilancio che fanno optare per un rinvio dell'esame di qualche ora, e in serata con il governo che preannuncia il voto di fiducia che risolverà a monte il problema.

NESSUNA MODIFICA

Il provvedimento verrà votato senza le oltre 400 modifiche proposte, anche dalle opposizioni

FdI e FI distanti

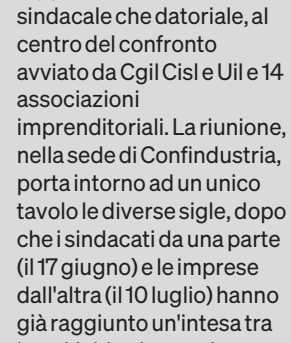
Intanto, sulle preferenze FdI e FI continuano a restare distanti. Tanto che sono proprio i senatori azzurri a rivelare che per ora «è un "nì", né un no né un sì». Lo dicono dopo due ore di riunione con il segretario Antonio Tajani, descritte da parecchi dei presenti come molto vivaci, anche con distanze e critiche aperte alla gestione del dossier. FI chiede ufficialmente un confronto con alleati e soprattutto di poter vedere il testo dell'emendamento con sufficiente anticipo. Brucia ancora la debacle alla Camera dove la norma, fortemente voluta dai meloniani, è stata bocciata per un solo voto, aiutata da franchi tiratori nel voto segreto. Al Senato la riforma non dovrebbe correre questo rischio, grazie al voto palese, ma è comunque destinata alla terza lettura a Montecitorio se si insisterà sulle preferenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro degli Affari Esteri e vicepremier Antonio Tajani con Stefania Craxi (Ansa)

TAVOLO IN VISTA

Le retribuzioni nel trimestre tornano sotto l'inflazione



Recuperi al palo. Le retribuzioni contrattuali nel secondo trimestre dell'anno tornano sotto l'inflazione. Da un lato la nuova fiammata dei prezzi, esplosa proprio dai primi mesi dell'anno, dall'altro i diversi rinnovi ancora da chiudere. È l'Istat a certificare che dopo dieci trimestri consecutivi in cui la crescita annua delle retribuzioni è stata superiore a quella dell'inflazione, nel periodo aprile-giugno si registra invece un'inversione di tendenza: e così i dati dicono che nel secondo trimestre le retribuzioni salgono in media del 2,5% (per il settore privato +2,3% e per la Pubblica amministrazione +2,7%), mentre l'inflazione corre al 3%, sempre su base annua. Ed è proprio il tema dei contratti e dei salari insieme alla rappresentanza, sia sindacale che datoriale, al centro del confronto avviato da Cgil Cisl e Uil e 14 associazioni imprenditoriali. La riunione, nella sede di Confindustria, porta intorno ad un unico tavolo le diverse sigle, dopo che i sindacati da una parte (il 17 giugno) e le imprese dall'altra (il 10 luglio) hanno già raggiunto un'intesa tra loro. L'obiettivo ora è lavorare insieme e quindi arrivare ad un nuovo accordo quadro interconfederale, da chiudere entro fine settembre. «La possibilità c'è», dice il vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, Maurizio Marchesini.

Grillo attacca il M5s: «Ora pensa solo alle poltrone»

In un post social il fondatore critica l'attuale leadership «Lui ha definito Draghi grillino», replica Conte

ROMA

Querelle sul simbolo

Dopo mesi di silenzio, Beppe Grillo torna sulla scena pubblica e attacca il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte, reo di aver «perso la sua identità». Nel giorno in cui slitta la prima udienza sul caso del simbolo del partito, l'ex Garante e fondatore pubblica un lungo j'accuse nei confronti dell'attuale leadership pentastellata: «Era nato per cambiare la politica ma poi la politica ha cambiato il Movimento - scrive Grillo -. Doveva occuparsi del futuro e ha finito per occuparsi delle poltrone». Secondo il comico genovese, il partito era nato per «affrontare le domande» della popolazione rispetto alla «crisi del modello occidentale». Nella riflessione dell'ex Garante trova ampio spazio il tema dell'intelligenza artificiale e della democrazia diretta: «Se una parte delle attività sarà svolta da intelligenze artificiali e robot, chi riceverà la ricchezza prodotta?», si chiede nel testo. «Il Movimento era nato per affrontare tutte queste domande - conclude Grillo - poi ha cominciato a occuparsi di se stesso. Ma le domande non sono scomparse, sono ancora fuori dai Palazzi».

Secca la risposta del leader Giuseppe Conte, che liquida la vicenda con una battuta: «Per Grillo abbiamo perso la nostra identità? È lui che ha definito Draghi grillino, fate voi...». Anche all'interno del partito si sollevano critiche nei confronti dell'intervento: un attacco all'intera comunità M5s, avrebbe affermato un esponente del Movimento aggiungendo che Grillo è solito riemergere sporadicamente ed attaccare in maniera cieca.

Di certo, le parole di Grillo accendono gli animi all'interno dell'elettorato pentastellato, che fa sentire la sua voce nei commenti al post Facebook sulla pagina dell'ex Garante. Le reazioni sono per lo più negative. «Avevo una gran stima di te Beppe, l'ho persa per ogni momento che hai attaccato il M5s», si legge ad esempio tra i commenti. A favore si schiera invece uno dei volti storici del primo M5s, Danilo Toninelli: «Se Conte e l'attuale gruppo dirigente vogliono portare avanti un progetto politico diverso - spiega l'ex ministro dei Trasporti- è loro pieno diritto farlo, ma con un nome e un simbolo propri». Sullo sfondo rimane la vertenza legale sul simbolo del partito, con Grillo che rivendica per sé la paternità del nome e del logo «Movimento 5 Stelle». Era attesa ieri la prima udienza sul caso, ma è stata rinviata a gennaio dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beppe Grillo, fondatore del Movimento 5 Stelle (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Attualità

I nodi della politica

Stop di La Russa e Meloni al generale Vannacci E il campo largo "respira"

Il presidente del Senato e la premier sono in sintonia sul leader di FN
L'avvocato di FdI: «Tajani non lo butto dalla torre, è risorsa di democrazia
Porta male dichiararsi la vera destra». Così il centrosinistra può ricompattarsi

CARLO BERTINI

L'analisi

«Non c'è niente da fare, è un professionista», sospira un senatore del Pd ascoltando l'autodifesa dell'avvocato La Russa – così si autodefinisce più volte – lesto nel ricordare i predecessori illustri, da Bertinotti a Fini, da Casini a Fanfani, che facevano politica eccome dai loro scranni istituzionali. E infatti quando il presidente del Senato sfodera la battuta «la gara con Vannacci su chi è più a destra la vinco a mani basse», subito l'atmosfera della paludata cerimoniale annuale di consegna del Ventaglio si fa più frizzante.

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa

Vannacci scaricato

Ore 11, 30, sala Koch di Palazzo Madama, posti in piedi, pienone di giornalisti e di capigruppo dell'opposizione accorsi a godersi lo spettacolo. Perché il gigionismo non fa difetto a Ignazio. Capace come pochi di non deludere le platee, tanto da disegnare uno scenario già evocato dalla leader di FdI in un'intervista al Giornale, ma a tinte più forti. Quello di un Vannacci scaricato al suo destino, fuori dal perimetro della coalizione di centrodestra. Pensiero condiviso con la premier Meloni, che ne parla apertamente nei suoi colloqui privati: perché convinta dai suoi strateghi che inglobare Fn farebbe perdere più voti di quelli incassati. Con una trasfusione di sangue elettorale nelle vene del generale, a scapito dei due partiti di destra; associata a una fuga di elettori moderati di Forza Italia verso lidi sconosciuti. Quadro preoccupante, al pari della difficoltà di governare sotto il giogo dell'ex incursore della Folgore, apertamente filo-russo, anti Ucraino e anti europeo.

La Russa: «Salvo Tajani»

Dunque è evidente che tra il presidente del Senato e la presidente del Consiglio vi sia sintonia, diversamente sarebbe singolare che La Russa non si tiri indietro nel gioco della torre: dichiarando che «tra Tajani e Vannacci salvo Tajani». Facendo risuonare nella sala Koch lo stridìo della saracinesca della coalizione che si chiude in faccia al generale. E chiarendo che «Tajani non lo butto mai dalla torre perché è una risorsa della democrazia». Ergo, Vannacci non lo è, anzi è una risorsa della sinistra. Come lo fu Pino Rauti, fondatore di un suo partito nel momento in cui Fini diede vita ad Alleanza nazionale con la svolta di Fiuggi. Che raccolse una dignitosa manciata di voti, sufficienti «a far perdere la destra alle elezioni».

Ecco l'evocazione dell'intelligenza col nemico. Un anticipo della campagna per il voto utile contro Vannacci, che farà lo stato maggiore di Fratelli d'Italia? Una sirena a Calenda per comprarsi in cambio i voti di Azione? Può darsi, a meno che la crescita di Fn e lo svuotamento della Lega non si riveli a ottobre un'impennata tale da rivoluzionare il quadro politico a destra.

E che vi sia questa preoccupazione lo si deduce dal tono dell'altolà pronunciato da La Russa, che dispensa un consiglio per il futuro al generale nella forma di un avvertimento: «Deve stare attento perché porta male dichiararsi la vera destra, guardi ai casi di Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale... non sono finiti bene», scandisce perfido Ignazio. E il suo timbro di voce cavernoso risulta ancor più minaccioso mentre cita pure Forza Nuova e Casapound, che pescano nello stesso bacino e non sono mai decollati. Ma fuori dal politichese, c'è anche il merito che allontana una possibile convergenza. Un caso per tutti è il femminicidio, reato che il presidente del Senato difende senza remore, a dispetto della bocciatura senza appello pronunciata dal generale. Così come da avvocato definisce «giusta la sentenza di condanna per il gioielliere Roggiero, anche se troppo elevata la pena», proponendo una legge che mitighi le colpe per eccesso colposo di legittima difesa. Niente peli sulla lingua, una difesa a oltranza della legge elettorale, delle preferenze, delle misure securitarie. E un piacere non dissimulato di fare politica a tutto campo, uscendo dal recinto istituzionale. Rendendo pubblico ciò che riecheggia in questi giorni nei palazzi del potere: che Giorgia ha deciso di non imbarcare Vannacci, facendolo fa sapere a tutti, Lega in primis, così da far regolare ognuno sulle proprie intenzioni. Una chiamata alle armi, sotto lo slogan niente porte aperte al generale, anche se ora è dato al 7 per cento.

Nuovo scenario

Il che di fatto cambia lo scenario futuro: senza Vannacci nel centrodestra, la partita si riapre, sondaggi alla mano il campo largo ritroverà una spinta a compattarsi, a corteggiare Calenda. I numeri sorridono, almeno sulla carta: di qui l'accelerazione di chi (nel giro di Schlein) spinge per primarie a ottobre, appena la nuova legge elettorale sarà approvata, per lanciare il "campo largo" in battaglia senza più indugi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, la lente dell'Ue su un emendamento A rischio 2 miliardi

ROMA

Concorrenza

Circa due miliardi dell'ultima rata del Pnrr rischiano di saltare se non viene approvata una norma sulla concorrenza in questo settore. Per sbloccare i fondi europei la maggioranza - con la supervisione del governo - ha presentato un emendamento al riguardo all'ultimo decreto sul Piano di ripresa e resilienza in discussione nell'Aula della Camera su cui sono ancora in corso interlocuzioni con Bruxelles per valutarne la congruenza. In attesa del via libera la misura intanto è stata accantonata. La mossa arriva dopo che, a gennaio, era saltata la costituzione della società pubblica RoSCo con la denominazione «Asset Ferroviari Italiani S.p.A», «per garantire la concorrenza nell'ambito delle gare per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario intercity e regionale».

Le «importanti interlocuzioni» dell'Italia con la commissione europea sono state annunciate in Aula dalla relatrice del provvedimento Rebecca Frassini che per ben due volte in tarda mattinata ha chiesto e ottenuto la sospensione dei lavori, alimentando per qualche ora un piccolo giallo parlamentare. Solo nel pomeriggio, durante il comitato dei nove convocato nella commissione Bilancio, emerge quale è la norma sotto la lente europea.

Il ministro Tommaso Foti (Ansa)

«Il governo sul Pnrr si è incartato ancora e prova ad introdurre degli emendamenti last minute per coprire il rischio di perdere ulteriori miliardi di euro di investimenti, e lo fa senza informare le opposizioni», punta il dito il Pd per voce del capogruppo in commissione Politiche Ue Piero De Luca. M5s e Avs accendono i riflettori sulla gestione caotica dei lavori in Aula e chiedono, invano, un ritorno del provvedimento in commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontri dopo la morte di Fakir Dodici manifestanti indagati

BOLOGNA

Disordini e polemiche

Dopo la guerriglia urbana che si è scatenata nel centro di Bologna il giorno dopo la morte di Abderrahim Fakir, la Procura apre ufficialmente un fascicolo che vede iscritti 12 manifestanti, che quella sera si scontrarono con le forze dell'ordine schierate davanti alla Prefettura. L'indagine è affidata al pm Stefano Dambruoso e gli indagati sono accusati, a vario titolo, di resistenza a pubblico ufficiale, travisamento e danneggiamento. Tra questi c'è anche il 20enne che venne arrestato durante i disordini e poi rimesso in libertà il giorno successivo con un divieto di dimora nella Città metropolitana di Bologna. Per lui il processo comincerà il 9 settembre.

Intanto 6 persone, due poliziotti e quattro operatori della Croce Rossa, sono state iscritte nel registro preliminare 45 bis. In risposta alla richiesta di affidare le indagini ad un altro corpo di polizia, come chiesto dal legale dei familiari di Fakir, la Procura ha fatto sapere che «la garanzia migliore per la terzietà e la distanza tra i fatti e chi indaga sia il coordinamento dei pm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domiciliari per i tossicodipendenti, approvata la legge

La Camera dice sì al ddl per chi aderisce a un programma di recupero. Contrari M5s e vannacciani

ROMA

Il provvedimento

Con 153 sì, 42 no e 82 astenuti la Camera ha approvato in via definitiva il ddl sulla detenzione domiciliare dei detenuti tossicodipendenti o alcoldipendenti che aderiscono a un programma di recupero. Il provvedimento prevede una particolare detenzione domiciliare fondata sull'adesione a programmi di cura in caso - fatte alcune eccezioni - di condanna non superiore a otto anni. Un ddl che viene definito «epocale» dal ministro della Giustizia Carlo Nordio «perché - afferma - consente la detenzione alternativa di almeno 10mila persone, tossicodipendenti che hanno commesso reati e che noi abbiamo sempre considerato principalmente malati da curare piuttosto che criminali da punire». Il numero di 10mila va considerato, indicano fonti del ministero, in «prospettiva pluriennale». La legge prevede una copertura finanziaria per il 2026 pari a 500 unità «e l'auspicio è che la misura possa estendersi ulteriormente per gli anni successivi».

La norma non piace però ai 5 Stelle, che hanno votato contro assieme ai vannacciani, che si sono visti anche bocciare un emendamento pro-Roggero: è stato dichiarato infatti inammissibile l'emendamento che prevedeva la detenzione domiciliare per gli autori di reato «determinati da un impulso contingente insorto in stato di provocazione» che avrebbe consentito di far rientrare fra i casi in deroga quello del gioielliere 72enne di Cuneo. A favore della legge sui domiciliari hanno votato Lega e Fdi della maggioranza mentre il Pd si è astenuto. «A chi si applicherà questa nuova misura? - è insorta invece Valentina D'Orso del M5s - A soggetti che devono scontare una pena residua fino a 8 anni, anche a chi ha commesso un unico reato molto grave. Persone potenzialmente assai pericolose. Potrà andare in comunità di recupero anche il black bloc che in Val di Susa spacca la testa al poliziotto, sediè tossicodipendente ed era su di giri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta dell'interno del carcere di Regina Coeli (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Le crisi internazionali

L'Iran colpisce la Giordania Risposta Usa-Arabia in Iraq

I missili di Teheran diretti sulle basi statunitensi sono stati intercettati
Colpite tre petroliere che transitavano da Hormuz senza autorizzazione
I Pasdaran respingono la proposta di un obolo volontario per lo Stretto

CLAUDIO SALVALAGGIO
ROMA

Riprendono i raid

Al terzo giorno di tregua, dopo che Donald Trump aveva assicurato che c'erano «buone interlocuzioni» con Teheran, a sorpresa sono partiti missili iraniani diretti alle basi Usa in Giordania, tutti intercettati senza che danni significativi. Colpite anche tre petroliere che attraversavano lo Stretto di Hormuz lungo una rotta ritenuta non autorizzata. Poco dopo è arrivata la risposta degli Stati Uniti che hanno lanciato, per la prima volta insieme all'Arabia Saudita, azioni coordinate contro milizie sostenute dall'Iran in Iraq, presentandole come rappresaglia all'attacco missilistico e alla precedente ondata di droni contro impianti petroliferi di Riad, attribuiti a gruppi filo-iraniani.

Gli scenari

Il presidente americano ora promette «di colpire con forza» Teheran, i proxy iraniani minacciano vendetta e l'Iraq rischia di essere coinvolto nella guerra, insieme all'Arabia Saudita. E Mosca e Pechino sono sempre più attivi dietro le quinte nel sostenere in vari modi la Repubblica islamica, che dovrebbe ricevere entro poche settimane la prima fornitura di un massimo di 400 lanciamissili antiaerei portatili di fabbricazione cinese per rafforzare le proprie difese aeree. Senza contare le schegge imprevedibili, come il drone di provenienza per ora ignota che ha colpito nel terminal di gnl egiziano di Damietta un impianto off shore di proprietà statunitense, della Energos Winter, provocando un incendio che si è poi propagato a un'altra imbarcazione, la Gaslog Salem, senza causare feriti.

Il coinvolgimento di Riad

Difficile capire perché gli ayatollah abbiano deciso di far saltare il tavolo dei negoziati gonfiando i muscoli. I Pasdaran hanno rivendicato il lancio di diversi missili balistici contro installazioni militari statunitensi in Giordania. L'esercito di Amman ha dichiarato di averne abbattuti cinque. Immediata la risposta Usa, ma la novità è che Riad si è unita ufficialmente per la prima volta ai raid americani in Iraq, dove sono stati uccisi 20 militanti di gruppi sciiti pro Teheran, di cui cinque consiglieri militari iraniani, e ne sono rimasti feriti altri 32. Così Riad, che per cinque mesi ha cercato di evitare di essere trascinata in un conflitto regionale, ora sembra stretta in una morsa.

DONALD TRUMP

Aveva assicurato che c'erano «buone interlocuzioni», ma ora promette «di colpire con forza»

Gli altri sviluppi

Cresce la tensione anche nel Mar Rosso, dove i ribelli Houthi, alleati dell'Iran, dopo aver annunciato il blocco delle esportazioni petrolifere saudite, starebbero valutando l'introduzione di tariffe per le navi commerciali che attraversano l'area.
Intanto Teheran ha respinto come «irragionevole» la proposta dell'Oman che, sostenuto dagli altri Paesi del Golfo, suggeriva una gestione congiunta dello Stretto di Hormuz con un sistema di tariffe volontarie. In questa nuova escalation il prezzo del petrolio è balzato di oltre il 7% (il Brent ha superato i 90 dollari al barile), cancellando il calo registrato nei giorni precedenti dopo la sospensione dei bombardamenti decisa da Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cartellone contro gli Stati Uniti e Trump incombe su una strada di Teheran

«CAPITALE DI PACE»

Roma ospita l'Alleanza per puntare sui due Stati

Roma «capitale di pace». Dopo il round d'incontri tra Libano, Israele e Stati Uniti per trovare una soluzione al conflitto nel Paese dei Cedri, la città eterna ospita la riunione dell'Alleanza globale per la soluzione a due Stati, quella auspicata per risolvere la questione palestinese, mentre si prepara ad accogliere il 4 e 5 agosto nuovi colloqui sul Libano. Una sequenza di appuntamenti rivendicata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani come prova di quanto «l'Italia sia centrale nella fase in cui serve rafforzare il dialogo e svolgere un ruolo diplomatico importante per costruire la pace dell'intero Medio Oriente».
Alla Farnesina arriva il principe Faisal bin Farhan, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita che, insieme a Tajani, rimarca, nero su bianco, «la necessità di salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza marittima nello Stretto di Hormuz, nel Mar Rosso, nello Stretto di Bab al-Mandeb, nel Golfo di Aden e nelle rotte marittime internazionali». Mentre sulla questione palestinese, entrambi chiedono di «smilitarizzare Gaza», dicendo «no all'annessione della Cisgiordania» e condannando «l'escalation di violenze da parte dei coloni».
Alla riunione è presente anche la ministra degli Esteri dell'Autorità Palestinese, Varsen Aghabekian. Ringrazia Tajani per l'iniziativa, ma pungola chiedendo a Italia ed Europa di fare di più.

Il commento di Giancarlo Corò

È l'ora di creare un nuovo ordine commerciale

Imporre dazi a chi esporta negli Stati Uniti è la manovra di politica economica preferita da Donald Trump. Nell'ordine esecutivo firmato la settimana scorsa, viene addirittura invocata la difesa dell'economia americana dalle importazioni di beni prodotti con lavoro forzato. Considerati i complessi intrecci delle catene globali di fornitura, difficile perciò venire esclusi dal nuovo provvedimento, Italia compresa, che infatti rientra nella lunga black list stilata dalla Casa Bianca. Possiamo indignarci o sorridere di fronte all'ennesimo pretesto per tassare le importazioni nel più ricco mercato del mondo, magari sperando andrà a finire come nei casi precedenti: da un lato con impatti modesti sull'interscambio internazionale e, dall'altro, un nuovo ciclo di ricorsi legali da parte di giudici e corti federali. Il risultato, tuttavia, sarà un ulteriore innalzamento dei livelli di incertezza. Giunti a questo punto, diventa però utile chiederci se ci sia del metodo in questa follia. Ovvero, se dietro ai caotici tentativi della Casa Bianca di erigere barriere tariffarie non ci sia una strategia consapevole e, alla fine, più razionale di quanto siamo disposti a riconoscere per riformare le attuali regole del commercio mondiale, basate essenzialmente sull'idea che la libertà degli scambi avvantaggi un po' tutti e favorisca, alla fine, relazioni pacifiche tra paesi. Queste regole, va detto, sono state pensate nell'immediato dopoguerra per un'economia che, nel frattempo, è profondamente cambiata sia a causa del progresso tecnico, che ha modificato l'organizzazione della produzione, sia dell'entrata di nuovi protagonisti nella scena mondiale, a partire dalla Cina, le cui istituzioni non hanno seguito al loro interno le stesse logiche di mercato che guidano gli scambi tra paesi. Inoltre, un fattore che negli ultimi decenni ha influenzato gli equilibri dell'economia mondiale è la mobilità dei capitali, che ha ridimensionato il ruolo dei saldi commerciali nel regolare i tassi di cambio. Un'economia in surplus commerciale dovrebbe vedere un apprezzamento della propria valuta, mentre economie in deficit dovrebbero al contrario assistere a un deprezzamento. Questo processo tende a ribilanciare gli scambi. Se ciò non è avvenuto è perché il risparmio dei paesi in surplus – quali Cina, Giappone e UE – è stato lasciato libero di affluire nella principale economia in deficit, gli Usa, alimentando non solo squilibri commerciali, ma anche economici (con lo spostamento di interi settori industriali in Asia) e finanziari (il debito estero americano pesa oggi quasi un terzo del Pil mondiale).
L'impegno da parte delle principali economie a mantenere l'equilibrio delle bilance correnti, come era stato a suo tempo proposto da John M. Keynes e oggi rilanciato da Jamieson Greer, rappresentante al Commercio della Casa Bianca, potrebbe dunque diventare il punto di accordo per un nuovo ordine commerciale. Per le economie in surplus, come l'Italia, non significa ridurre le esportazioni, bensì accrescere salari e investimenti aumentando, di conseguenza, le importazioni, a beneficio di una domanda interna che da troppo tempo stiamo cercando di sostituire con quella estera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

Le crisi internazionali

Mosca bracca Pavel Durov «Aiuta ucraini e terroristi»

Il fondatore di Telegram è accusato di non aver rimosso bot e canali dannosi

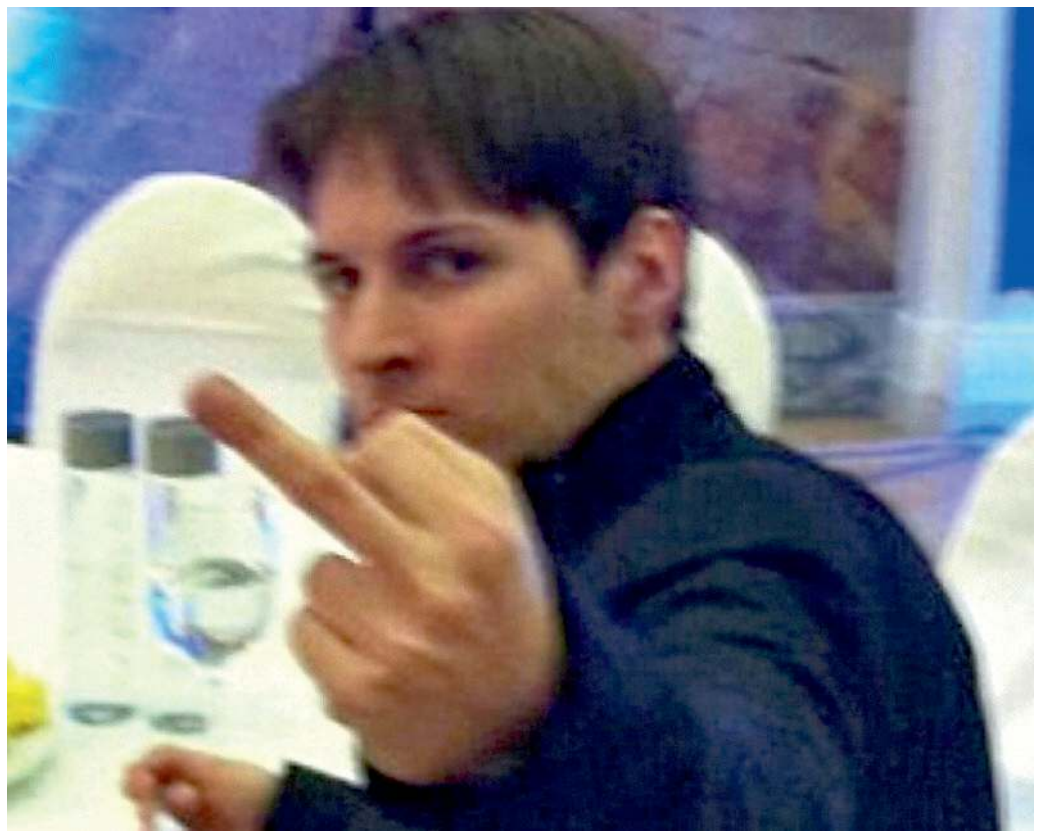
ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

Ricercato

«Facilitazione di attività terroristiche»: questa l'incriminazione con la quale Mosca ha inserito nella sua lista dei ricercati Pavel Durov, il fondatore di Telegram che nella sua crociata contro i limiti alla libertà di messaggistica online si è scontrato in passato anche con le autorità di Paesi della Ue, arrivando ad essere incarcerato due anni fa in Francia.

I motivi

I servizi d'intelligence interna di Mosca, Fsb, hanno spiegato che Durov, un russo che da 12 anni ha lasciato il Paese, è accusato di non aver accettato la richiesta di rimuovere dalla sua piattaforma canali e bot «utilizzati dai servizi speciali ucraini ed organizzazioni terroristiche ed estremiste per preparare e coordinare atti di sabotaggio e terrorismo in Russia». Gli investigatori fanno riferimento in particolare al servizio di incontri Leonardo Dayvinchik, attraverso il quale agenti dei servizi ucraini, fingendosi donne, avrebbero contattato giovani russi per poi spingerli ad azioni di sabotaggio o terroristiche. Dal luglio dello scorso anno, secondo l'Fsb, sono stati arrestati 46 giovani e giovanissimi in diverse regioni della Russia che, dopo avere frequentato il servizio di incontri incriminato, hanno compiuto aggressioni contro membri delle forze dell'ordine e atti di sabotaggio contro infrastrutture energetiche e dei trasporti. La prima risposta di Telegram è stata una fotografia di Durov postata sul profilo ufficiale della app su X in cui il miliardario fa un gesto osceno mostrando il dito medio all'obiettivo.



La foto di risposta del fondatore e Ceo di Telegram, Pavel Durov, pubblicata sul profilo X dell'app

Chi è

Durov, nato in Russia, ha lasciato il Paese nel 2014 e successivamente ha acquisito anche le cittadinanze francese e degli Emirati arabi uniti. In Francia era stato fermato nell'agosto del 2024 perché accusato di non avere impedito la pubblicazione di contenuti illegali sulla sua piattaforma. Alcuni mesi dopo, nel marzo del 2025, i magistrati francesi gli avevano dato il permesso di espatrio, e il fondatore di Telegram era tornato negli Emirati arabi uniti, dove risiede e dove ha sede la sua società. Nel febbraio scorso, il fondatore e amministratore delegato di Telegram si era scontrato con il governo spagnolo lanciando un appello agli utenti perché si schierassero contro le misure annunciate dall'esecutivo di Pedro Sánchez per la limitazione dell'uso delle piattaforme digitali, tra le quali il divieto di accesso alle reti sociali per gli under 16. Secondo Durov, quelle proposte dalle autorità di Madrid erano «normative pericolose che minacciano le libertà digitali». Al che il governo spagnolo aveva reagito accusandolo di avere utilizzato «il suo controllo senza restrizioni» di Telegram per diffondere «menzogne e attacchi illegittimi».

L'app

In Russia l'accesso a Telegram, così come a Whatsapp, è bloccato dalle autorità per il controllo delle telecomunicazioni. Ma tutte le istituzioni, compreso l'ufficio stampa del Cremlino e i ministeri, continuano a servirsi della app fondata nel 2013 da Durov per diffondere notizie, e gli utenti continuano ad accedervi grazie all'utilizzo di sistemi per aggirare il blocco, i Vpn. Lo scorso febbraio l'autorità per il controllo delle telecomunicazioni, Roskomnadzor, ha affermato che su Telegram «non ci sono misure reali per contrastare le frodi e l'uso del messenger a fini criminali e terroristici». Ma Durov ha risposto affermando che la Russia limita l'accesso alla piattaforma «nel tentativo di costringere i suoi cittadini a passare a un'app controllata dallo Stato, creata per la sorveglianza e la censura politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Sulla piattaforma ci sarebbero profili «utilizzati dai servizi speciali ucraini ed organizzazioni terroristiche ed estremiste»

LA DIFESA

La Russia limita l'accesso al social network «nel tentativo di costringere i suoi cittadini a passare a un'app controllata dallo Stato»

Tassa sui pied-à-terre Colpiti i vip di New York

NEW YORK

L'idea di Mamdani

Dalla nipote di Donald Trump ad Anna Wintour, passando per l'attrice Cynthia Nixon - Miranda di Sex and the City - e Taylor Swift. La lista di vip che potrebbero essere colpiti dalla tassa sui pied-à-terre voluta dal sindaco di New York è lunga ed è pubblica. L'amministrazione di Zohran Mamdani ha già iniziato a inviare email di avvertimento ai potenziali bersagli della nuova tassa. «Se avete una seconda casa a New York dal valore superiore ai 5 milioni di dollari, controllate la vostra email quando rientrate perché "you got mail"», ha detto Mamdani sui social ironizzando sul famoso film degli anni 1990 con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella lista rientrano una proprietà dal valore di 37 milioni che fa capo a una società guidata dal segretario al Commercio Howard Lutnick, e un immobile di Mary Trump, la nipote del presidente. Ci sono anche decine di appartamenti nella Trump Park Avenue, il condominio di lusso dove hanno casa Ivanka Trump e il marito Jared, una residenza da quasi 76 milioni di proprietà dell'ex moglie del miliardario John Paulson e una milionaria del regista Darren Aronofsky. Complessivamente l'elenco include 960.000 immobili, con nomi, indirizzi e valore delle proprietà su un totale di 3,7 milioni di unità abitative della città. Una cifra decisamente superiore alle stime iniziali: nei mesi scorsi la governatrice di New York Kathy Hochul aveva infatti parlato di circa 10.000 case.

La tassa sui pied-à-terre è stata approvata all'inizio dell'anno su pressione di Mamdani, che l'ha voluta come mezzo per raccogliere nuovi fondi per finanziare un progetto sull'accessibilità abitativa. Secondo le stime l'imposta porterà nelle casse della città almeno 500 milioni l'anno. Il sindaco ha festeggiato l'approvazione della tassa lo scorso maggio con un video davanti all'attico del miliardario Ken Griffin, attirandosi molte critiche. La lista dei vip nel bersaglio rischia ora di avere lo stesso effetto. «Il sindaco ha già vinto le elezioni. Non ha bisogno di additare singoli individui per fini politici», ha detto Steve Fulop, numero uno di Partnership for New York City, potente gruppo imprenditoriale della città. Chi dovrà pagare la tassa riceverà una notifica entro il 30 agosto e avrà la possibilità di presentare appello. A dicembre verrà finalizzata la lista definitiva di coloro costretti a versare l'imposta che colpisce, come ha detto Mandani, i «più ricchi dei ricchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDANNATA GIORNALISTA

In carcere per alto tradimento

Il Tribunale cittadino di Mosca ha condannato la giornalista Darya Shipacheva a 12 anni di carcere per tradimento. Lo ha riferito l'agenzia Tass, precisando che il processo si è svolto a porte chiuse e gli atti processuali sono classificati. Il giudice ha inoltre disposto la confisca di 1,5 milioni di rubli (circa 16 mila euro).

Zelensky incontra il team di Lockheed per i Patriot

Se Kiev ottenesse la licenza per costruirli, ci vorrebbero da 1 a 5 anni per avviare una produzione utile

NEW YORK

La mossa

Un pacchetto di emergenza di Patriot per scongiurare il rischio di un disastro in inverno, quando senza gli intercettori la Russia potrebbe colpire le centrali elettriche ucraine creando una vera e prorpia crisi umanitaria. Volodymyr Zelensky non ha nascosto la sua fretta a Donald Trump e ha incontrato un team di specialisti di Lockheed Martin e Raytheon, le società che detengono i diritti sui Patriot, per fare il punto e provare ad accelerare. Anche se Kiev dovesse ottenere le licenze, come promesso da Trump, ci potrebbero volere da uno a cinque anni per avere una produzione di Patriot su larga scala. Tempi che per Zelensky sono troppo lunghi. «Ne avevamo bisogno ieri», ha detto il presidente ucraino ad Axios, dicendosi consapevole che il commander-in-chief, pur avendo promesso di aiutarlo, ha delle difficoltà. I Patriot infatti servono anche agli Stati Uniti per la guerra in Iran e questo rende la partita ancora più complicata.

Una delle ipotesi allo studio con le aziende della difesa americana è quella di modificare i missili balistici prodotti dall'Ucraina e trasformarli in intercettori con capacità simili ai Patriot. «È più veloce e meno costoso», ha messo in evidenza Zelensky.

Nel corso dell'ora di colloquio alla Casa Bianca, il presidente ucraino ha incassato una probabile visita degli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner a Kiev, la prima dopo i loro numerosi viaggi in Russia, per rilanciare gli sforzi diplomatici. «Vogliamo porre fine a questa guerra: il presidente Trump lo vuole, gli europei lo vogliono. Putin non lo vuole. Chiediamo ogni giorno di fermare questa guerra. Ecco perché dobbiamo reagire, essere duri, essere forti», ha spiegato ai microfoni di Fox. Zelensky ha anche aggiornato Trump sugli sviluppi sul campo. Dopo Washington il presidente ucraino ha sentito Emmanuel Macron e incontrato il primo ministro polacco Donald Tusk, consapevole che gli europei sono più "affidabili" dell'imprevedibile Trump.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Istria - Quarnero - Dalmazia

Ponte di Lussinpiccolo ko «Basta soluzioni tampone»

La sindaca Kučić invoca un intervento dopo il nuovo guasto di sabato scorso

ANDREA MARSANICH
LUSSINPICCOLO

Il caso

Sabato scorso la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso colmo di polemiche, malumori e frustrazioni assortite. Il ponte girevole di Privlaka, a Lussino, si è guastato per la seconda volta in circa un mese e mezzo, restando bloccato in posizione aperta per circa 3 ore, quanto è bastato a formare lunghe code veicolari, su entrambe le sponde. L'inconveniente, in piena stagione turistica, è stato superato grazie all'impegno dei vigili del fuoco locali e delle maestranze del cantiere navale di Lussinpiccolo: il traffico su gomma è ripreso in modo regolare. E non subirà altre interruzioni.

Il ponte, in attesta di riparazioni, resta infatti chiuso e quindi non è possibile la navigazione lungo lo stretto canale di Privlaka, passaggio importantissimo per le imbarcazioni che si dirigono verso le acque della catena delle Alpi Bebie (Velebit) o in direzione Sud. Il guasto tecnico al meccanismo di apertura, l'ennesimo negli ultimi anni, ha visto reagire con fermezza la sindaca di Lussinpiccolo Ana Kučić (Accadizeta, centrodestra), conscia di quanto questi episodi nuocciano all'immagine turistica del capoluogo e della sua isola.

Il ponte di Lussinpiccolo bloccato durante il guasto del 25 luglio

Secondo Kučić, il problema è presente ormai da lunghi anni, con la sua municipalità che a più riprese ha esortato l'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), che gestisce la rete stradale nazionale, a risolvere l'intoppo in via definitiva. «Nel corso dell'ultima riparazione, nel mese di giugno – ha riferito la sindaca Kučić sul suo profilo Facebook – gli esperti del Dipartimento di Fiume alla Conservazione hanno concluso che il ponte dovrebbe restare così com'è, data la sua importanza storica per l'area. La tutela del patrimonio storico – culturale è importante, ma non deve essere a danno dei lussignani e dei turisti. Sappiamo che Hrvatske ceste dispone dei mezzi finanziari necessari a risolvere l'impasse e allora si dia vita ad un progetto che possa garantire un ponte girevole di durata pluridecennale perché l'attuale non è più riparabile. Basta con le soluzioni a breve termine, che prima o poi danno risultati pessimi, costringendo le autorità a vietare il passaggio ai natanti. Abbiamo bisogno di un ponte che ci ispiri fiducia e sia valido per il traffico stradale e marittimo, senza che si ripetano le scene di sabato 25 luglio».

LE CONSEGUENZE

Ripristinato il transito veicolare, resta bloccato per le barche più grandi il canale di Privlaka

Vedremo se e quando le rimostranze della sindaca Kučić coglieranno nel segno, dopo anni, anzi decenni, di guasti assortiti alla struttura, ormai obsoleta. Sulle spalle ha del resto 90 anni di vita, visto che entrò in funzione nel 1936 dopo due anni di lavori. Intanto il ponte rimarrà chiuso alla navigazione fino a data da definirsi, con il passaggio lungo il canale possibile solo alle imbarcazioni senza albero o comunque basse. Le consuete aperture giornaliere del canale, che avvenivano alle 9 e alle 18 saranno temporaneamente sospese fino a quando non verrà riparato il riduttore meccanico del ponte. Quale alternativa dei diportisti per non aggirare l'isola, vi è il canale di Ossero, tra Cherso e Lusssino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade guidando il monopattino Ragazzina grave a Zara

ZARA

Ormai è una lunga scia di incidenti in Croazia, che vede coinvolti guidatori di monopattini, pedoni e conducenti di veicoli a due e quattro ruote. L'ultimo, drammatico episodio si è verificato nel villaggio di Vrsi, nei pressi di Zara, dove due ragazzine – prive di casco – sono cadute rovinosamente a terra, con il loro monopattino che procedeva a velocità sostenuta. La giovane alla guida del mezzo è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Zara: sottoposta a intervento chirurgico, ora è in condizioni gravi ma stabili, con i medici che si stanno prodigando per mantenerla in vita. L'altra ragazzina ha pure riportato lesioni serie, ma non risulta in pericolo di vita. Quest'anno, così dal ministero croato dell'Interno, sono state registrate più di 7.000 infrazioni stradali che hanno avuto per protagonisti i monopattini. Sta diventando quindi sempre più alto il numero di Comuni croati che vietano a questi mezzi il transito nelle aree pedonali.

— A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Missero
ved. Dellago

Lo annunciano il figlio MAURO con SILVIA e OLIMPIA.
La saluteremo sabato 1 agosto alle ore 9.15 in via Costalunga, si proseguirà per il cimitero di Aurisina.
Trieste - Gorizia, 30 luglio 2026

Vicini a Mauro con affetto, Fabia, Rado, Peter e Lidia.
Trieste, 30 luglio 2026

Vicini a MAURO e famiglia:
- FABIO e MARISA RADETTI
- FABRIZIO, ANTONELLA, GIULIO FERRETTI
Trieste, 30 luglio 2026

I collaboratori della RADETTI ASSICURAZIONI partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 30 luglio 2026

†

" Il tuo amore ci ha resi ciò che siamo e continuerà a guidarci"

E' volata via l'anima grande di

Germana Monfalcon

La saluteremo venerdì 31 luglio alle ore 9 in via Costalunga.
DONATELLA, ANTONELLA, ALESSANDRA e tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata.
Trieste, 30 luglio 2026

Non ti dimenticheremo mai - la cugina RENATA con famiglia.
Trieste, 30 luglio 2026

nord est multimedia

†

"Sarà tuto come prima, solo mi no sarò"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marita Russo Lauri

Lo annunciano GIULIO e NICOLO' con PAOLA.
La saluteremo venerdi 31 luglio alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.
Trieste, 30 luglio 2026

LALLA, CHIARA e CATERINA sono vicine a GIULIO per la scomparsa di

Marita
Trieste, 30 luglio 2026

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Burul
da Portalbona

Lo annuncia la sorella EDY con MARCO e YOKO e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 1 agosto dalle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 30 luglio 2026

†

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Stefania Ferfoglia ved.Hollan

La ricordano con affetto il figlio FABIO con MONICA e i nipoti SABRINA e MARCO, la nuora ROBERTA con JESSICA e ALEX.
La saluteremo sabato 1 Agosto alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 luglio 2026

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgio Milossa

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti, parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 1 agosto dalle 9.30 in via Costalunga, seguiranno le Esequie alle 10.40.
Trieste, 30 luglio 2026

E' mancato

Giuliano Pagliari Consolati
" Presidente A.V.I. "

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA, i figli, i nipoti, il fratello unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 1 agosto, dalle ore 9.30 alle 10.30, in via Costalunga.
Trieste, 30 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Arrivi in crescita a Rovigno Italiani in aumento del 14%

VALMER CUSMA
ROVIGNO

Il report

Nonostante le frequenti notizie allarmistiche sulla presunta fuga dei turisti dalla costa adriatica a causa del generale rincaro dei prezzi, Rovigno si conferma ancora una volta una delle mete più amate, resilienti e solide dell'intero panorama turistico croato. A dimostrarlo in modo inequivocabile non sono le semplici opinioni o le percezioni estive, ma i dati oggettivi, precisi e ufficiali raccolti dal sistema nazionale eVisitor.

Il 17 luglio Rovigno ha infatti tagliato lo straordinario traguardo dei due milioni di pernottamenti complessivi. Questo record non è solo una felice conferma del suo immenso appeal internazionale, ma rappresenta una netta accelerazione rispetto agli ottimi risultati del recente passato: l'importante traguardo stagionale è stato infatti raggiunto con due giorni di anticipo rispetto al 2025, a dimostrazione di un flusso che non accenna a rallentare. Analizzando l'andamento da inizio anno alla metà di luglio, la crescita appare costante e strutturata in ogni settore.

IL TRAGUARDO

Il 17 luglio già raggiunta la meta dei due milioni di pernottamenti, in anticipo sul 2025

Escursioni turistiche a Rovigno (foto Pixabay)

In questo periodo la città ha registrato ben 402.260 arrivi, segnando un incremento del 3% su base annua. Una percentuale identica a quella registrata per i pernottamenti, anch'essi cresciuti parallelamente appunto del 3%. Particolarmente positivo si rivela il dato relativo ai visitatori italiani, che incidono per il 5% dei pernottamenti ma registrano una crescita del 14% rispetto allo scorso anno.

Questi numeri testimoniano l'efficacia di una strategia locale vincente: Rovigno non punta semplicemente sulla quantità, ma su un'offerta d'eccellenza che unisce il fascino storico e culturale della sua penisola, servizi alberghieri di altissimo livello e una proposta gastronomica d'avanguardia. Intanto, l'Istria e Rovigno puntano a un importante riconoscimento internazionale. La penisola è infatti tra le finaliste del Wanderlust Reader Travel Awards 2026 nella categoria della regione europea più desiderata, mentre Rovigno concorre per il titolo di città europea più desiderata.

I vincitori del prestigioso premio del magazine britannico Wanderlust, assegnato direttamente dai lettori e dagli appassionati di viaggi di tutto il mondo, saranno proclamati il 4 novembre a Londra. Il voto rimarrà aperto fino alla fine di ottobre e le autorità locali invitano cittadini e visitatori a sostenere la candidatura di Rovigno e dell'Istria, considerandola un'ulteriore occasione di promozione internazionale del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

Balcani

Il caldo non rallenta la centrale di Krško Contromisure in atto

In vista c'è l'ampliamento del sistema di raffreddamento

VALMER CUSMA
LUBIANA

Energia

«Nessun problema per il funzionamento della centrale, nessuna violazione dei limiti ambientali». È il messaggio lanciato dalla direzione della centrale nucleare slovena di Krško dopo l'ondata di caldo che, alla fine di giugno, ha portato il fiume Sava a sfiorare i valori massimi previsti per la temperatura delle acque. L'impianto sloveno, uno dei principali produttori di energia della regione, ha continuato a operare a piena potenza, garantendo la produzione elettrica senza dover ricorrere a una riduzione della capacità del reattore.

Il caso ha però riacceso l'attenzione su un tema destinato ad assumere un peso crescente anche nell'area dell'Alto Adriatico: l'impatto dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture energetiche. Le centrali nucleari, infatti, dipendono fortemente dalla disponibilità di acqua. Il calore generato dal reattore produce il vapore che aziona le turbine, mentre l'acqua dei fiumi viene utilizzata per il raffreddamento e successivamente restituita all'ambiente a una temperatura com'è prevedibile più elevata.

Proprio per tutelare gli ecosistemi fluviali, l'autorizzazione ambientale della centrale di Krško stabilisce che la temperatura media giornaliera della Sava, nel punto in cui si mescolano le acque del fiume e quelle provenienti dall'impianto nucleare, non possa superare i 28 gradi Celsius. Inoltre, l'aumento medio della temperatura rispetto alle condizioni naturali del fiume non deve essere superiore ai tre gradi.

Durante i giorni più caldi di giugno questi valori sono stati raggiunti e, in alcune ore, la differenza termica ha superato la soglia dei tre gradi. La direzione della centrale ha tuttavia precisato che i limiti previsti dalla normativa vengono calcolati sulla media giornaliera e non sui singoli valori orari. Per questo motivo, secondo i responsabili dell'impianto, non è stato necessario ridurre la potenza del reattore. La stessa interpretazione è stata confermata dal ministero sloveno dell'Ambiente e dall'Agenzia nazionale per l'ambiente, secondo i quali Krško non ha violato le prescrizioni contenute nell'autorizzazione.

La centrale ha comunque adottato misure preventive, attivando gradualmente le torri di raffreddamento per ridurre il carico termico sul fiume. La vicenda di Krško si inserisce in un quadro europeo più ampio. Le ondate di calore stanno mettendo alla prova numerosi impianti energetici: in Francia, all'inizio di luglio, alcune centrali nucleari hanno dovuto fermare temporaneamente i reattori o ridurre la produzione per evitare un ulteriore riscaldamento dei corsi d'acqua già provati dalla siccità.

Per la centrale slovena la sfida del futuro sarà quindi l'adattamento alle nuove condizioni climatiche. Tra gli interventi allo studio figura l'ampliamento del sistema di raffreddamento con nuove celle refrigeranti, mentre sono già stati potenziati i sistemi di sicurezza contro eventi estremi come fulmini e grandinate eccezionali. Originariamente prevista fino al 2023, la vita dell'impianto, entrato in funzione nel 1983, è stata prorogata di ulteriori 20 anni (fino al 2043) previa approvazione dei controlli di sicurezza. In attesa dell'eventuale realizzazione di Krško 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La centrale nucleare di Krško e il fiume Sava

L'INDAGINE

Due arresti in Kosovo per crimini di guerra

Due persone sospettate di presunti crimini di guerra sono state arrestate a Zubin Potok, nel nord del Kosovo vicino a Mitrovica. Lo rende noto la polizia del Kosovo, con rilevanza anche sui media della Serbia. I due arrestati, M.J. e M.B., dei quali non è rivelata la nazionalità, sono accusati di aver commesso crimini contro la popolazione civile nella regione di Mitrovica durante la guerra in Kosovo nel 1999, provocando la morte di 23 civili albanesi. Secondo le indagini condotte dalla Direzione per le indagini sui crimini di guerra, il caso riguarda i tragici eventi del 19 aprile 1999. I sospettati sono stati fermati per 48 ore, si legge in un comunicato stampa della polizia.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO
https://sqa.re/daciasandero

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

L'eredità delle Olimpiadi

Giochi Milano-Cortina «Il governo pagherà i debiti della Fondazione»

Pista da bob, la ditta Pizzarotti valuta il decreto ingiuntivo

ALESSANDRO MICHIELLI

Il caso

«Il Governo non farà ricadere sulle casse delle Regioni i debiti dei Giochi Milano Cortina 2026 oltre a quanto già dovuto». Ad assicurarlo è il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, che dopo una giornata intensa in Senato, risponde al nostro quotidiano su alcune preoccupazioni sollevate a Venezia: «Preoccupazioni immotivate», afferma convinto il ministro Andrea Abodi. «Il Governo conferma il proprio impegno a contribuire a garantire una gestione responsabile e trasparente degli aspetti finanziari connessi ai Giochi olimpici e paralimpici di Milano Cortina 2026 e lo farà congiuntamente con le regioni, le province autonome e i comuni che fanno parte della Fondazione».

«Ognuno paga il suo»

La Regione del Veneto ha assunto diversi impegni finanziari in relazione ai Giochi Milano Cortina 2026: tra i più rilevanti c'è quello di concorrere, insieme agli altri enti pubblici interessati, alla copertura al disavanzo del comitato organizzatore, Fondazione Milano Cortina, che da statuto cesserà di esistere a fine anno.

«Le coperture finanziarie necessarie per chiudere il bilancio dell'evento saranno garantite con quote già concordate tra i soci», aggiunge il ministro dello Sport, «nel pieno rispetto degli impegni assunti congiuntamente e delle modalità previste dall'ordinamento, anche in relazione alla natura privatistica della Fondazione».

L'ASSICURAZIONE DI ABODI

Il ministro dello Sport dà garanzie sul rispetto degli impegni presi dallo Stato verso i creditori

«Chiuderemo a dovere»

La legge regionale del Veneto 44 del 25 novembre 2019 stabilisce il concorso finanziario della Regione Veneto per le spese di investimento delle sedi di gara e dei Giochi paralimpici nell'area dolomitica, impegnando fondi regionali di bilancio e relativi accantonamenti precauzionali per eventuali deficit o maggiori costi.

«Il Governo e gli altri soci della Fondazione Milano Cortina hanno condiviso gli onori di una edizione dei Giochi olimpici e paralimpici che ha raccolto i complimenti del mondo», conclude il ministro Abodi, «e condivideranno anche gli oneri per chiudere il bilancio in equilibrio».

Bilancio 2025: -39 milioni

Il bilancio 2025 di Fondazione Milano Cortina, approvato il 30 giugno 2026, evidenzia una perdita di esercizio di oltre 39 milioni di euro, derivante principalmente dall'incremento straordinario dei costi operativi connessi alla fase finale di preparazione dei Giochi che, sommata alle perdite registrate negli esercizi precedenti, vede un patrimonio netto negativo di 176,5 milioni di euro. E, stando alla relazione della Procura della Corte dei Conti del Veneto, rimangono debiti da pagare per un miliardo di euro.

La pista da bob realizzata a Cortina

Gli accordi Bra e patronage

Dal punto di vista amministrativo, oltre alla legge regionale, l'obbligo finanziario e le relative modalità di pagamento erano stati disciplinati in uno specifico accordo, denominato Broadcast Fund Agreement (accordo Bra) nel 2021. Con la firma dell'accordo Bra, gli enti si erano impegnati a essere responsabili in solido con la Fondazione MiCo 2026 per l'intero importo dovuto al Cio. In seguito, era stato approvato un primo schema di lettera di patronage che la Fondazione Milano Cortina sarebbe andata ad utilizzare presso gli istituti bancari ai fini della concessione dei necessari finanziamenti per le attività in capo alla stessa (per una copertura di 45 milioni di euro).

Successivamente, nell'agosto 2025, MiCo aveva richiesto alle due amministrazioni regionali la sottoscrizione di una nuova lettera di patronage da utilizzare presso gli istituti bancari ai fini della concessione di ulteriori e necessari finanziamenti (per una copertura complessiva di 165 milioni di euro).

Le insolvenze di MiCo

La rassicurazione di Abodi rappresenta una carezza per numerose aziende che ancora oggi attendono i pagamenti da parte di Fondazione. Tra queste c'è la ditta Pizzarotti, responsabile della costruzione della pista da bob, skeleton e slittino di Cortina, che si trova in sofferenza con MiCo. Cosa significa? La Fondazione non sta pagando le fatture emesse dalla società che, secondo alcune fonti esterne all'azienda, per velocizzare la pratica starebbe valutando di utilizzare un decreto ingiuntivo per recuperare il credito. Ad oggi, però, non ci sarebbe ancora un atto formale in tal senso, con la speranza di trovare un accordo bonario. La certezza è che la ditta, come tutti, vuole essere pagata nel rispetto degli accordi presi per il lavori svolti per conto di Fondazione.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Regione

Sicurezza e traffico

Autostrade a numero chiuso Monaco: «Difficile da attuare»

Il presidente di Autostrade Alto Adriatico apre al confronto anche per l'A4
La proposta è arrivata dall'associazione Familiari e vittime della strada
«Impegnati ogni giorno a migliorare e stiamo anche studiando nuove misure»

CRISTIAN RIGO
UDINE

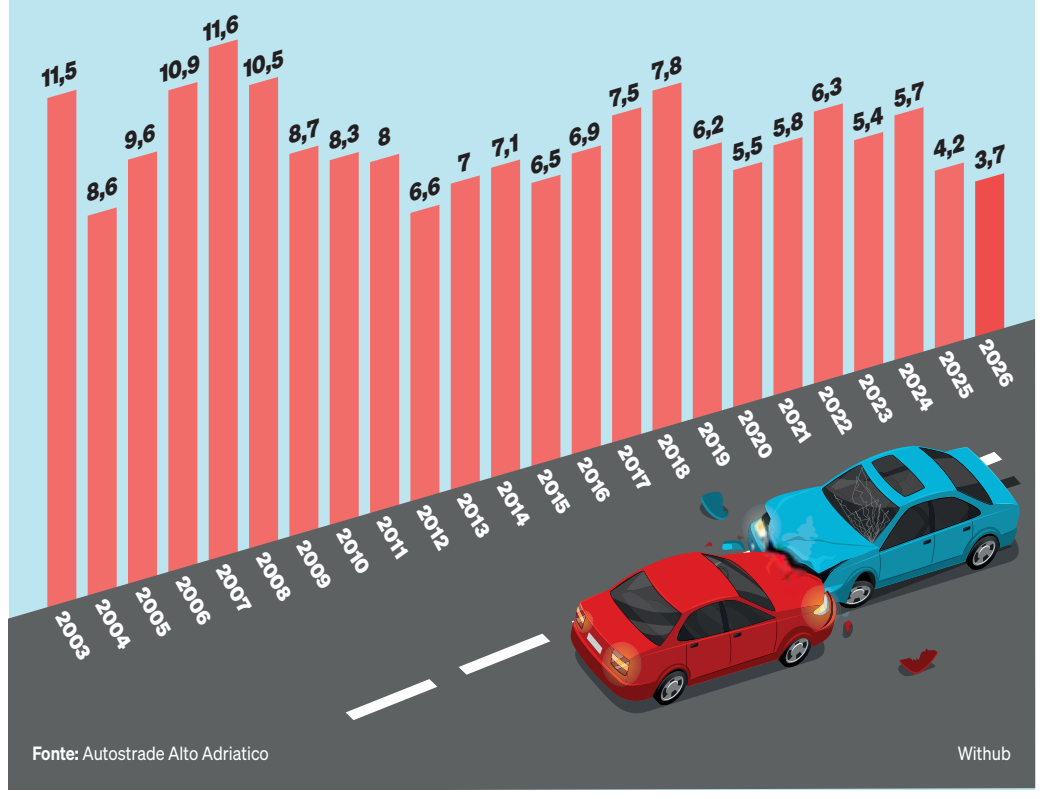
Le misure

Negli ultimi 22 anni il traffico autostradale è aumentato costantemente e, nonostante questo, il tasso di incidentalità si è ridotto, scendendo al di sotto della media nazionali anche grazie ai recenti interventi effettuati sul fronte della sicurezza da Autostrade Alto Adriatico che ha investito milioni di euro per adottare tutta una serie di iniziative finalizzate a ridurre il numeri di sinistri. Il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco si dice comunque pronto a confrontarsi con l'Associazione Familiari e Vittime della Strada senza però nascondere che «tecnicamente la soluzione del sistema di ramp metering, proposta dall'associazione, non appare di facile attuazione».

La terza corsia
Sul fronte della sicurezza, l'intervento maggiore è la costruzione della terza corsia dell'A4 nel tratto tra Quarto d'Altino a Villesse, comprensivo della trasformazione del raccordo Villesse – Gorizia in autostrada A34, completato per 76 chilometri con fondi propri della società concessionaria e senza contributi dello Stato. La posa di doppi filari di barriere di sicurezza centrali che attutiscono l'urto dei mezzi pesanti cercando di impedire loro i pericolosi salti di carreggiata ha consentito di ridurre di oltre il 50% gli incidenti diventati a tre corsie.

FOCUS **Incidentalità con danni alle persone**

Tasso di incidentalità
incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro nella rete autostradale



Fonte: Autostrade Alto Adriatico Withub

Il grafico illustra il tasso di incidenti lungo la rete di competenza di Autostrade Alto Adriatico

La tecnologia
Nel tratto tra Quarto d'Altino e San Donà di Piave già a tre corsie sono stati installati sofisticati dispositivi in grado di rilevare in maniera automatica gli eventi anomali (Aid, acronimo che sta per Automatic Incident Detection) facendo dialogare fra loro i radar e le telecamere e permettendo di trasmettere in tempo reale gli eventi (incidenti, code, veicoli fermi, mezzi pesanti che perdono il carico) direttamente al Centro radio informativo, pronto a sua volta ad allertare l'intera macchina operativa d'emergenza. Accanto a ciò sono state implementate le telecamere (265) che monitorano il traffico e le porte con telepedaggio (da 3 nel 2024 a 60 nel 2026) che consentono di velocizzare i flussi ed evitare le code ai caselli.

I numeri
Tutte queste soluzioni hanno portato a un risultato evidente: dal 2003 a oggi il tasso di sinistrosità sull'intera rete è passato da 11,5 incidenti con danni alle persone per 100 milioni di veicoli al chilometro agli attuali 3,7 (al di sotto della media nazionale pari a 6,2). Allo stesso modo nel tratto a due corsie tra Portogruaro e San Donà si è abbassato il tasso di sinistrosità con danni alle persone che è passato dai 6,9 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro del 2025 ai 4,8 attuali, per la prima volta al di sotto della media nazionale.

Dialogo
«Siamo impegnati ogni giorno per migliorare il servizio – afferma il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco -. Accogliamo quindi con favore le idee e le proposte che ci arrivano dall'esterno, come quelle presentate dall'Associazione Familiari e Vittime della Strada. Siamo pronti a sederci attorno a un tavolo per esaminare nuove misure, anche se siamo consapevoli che tecnicamente la soluzione di ramp metering proposta dall'associazione, non appare di facile attuazione in quanto gran parte del traffico non arriva dai caselli secondari ma dai flussi est - ovest dell'autostrada A4 e quindi coinvolge utenti che arrivano da lontano, con lunghe percorrenze. Dal canto suo Autostrade Alto Adriatico è pronta a fare la sua parte e stiamo già studiando ulteriori misure, da condividere con la polizia stradale, in funzione anche dell'imminente avvio dei cantieri della terza corsia della A4 nel tratto tra Portogruaro - San Donà».

Stop ai cantieri
Veneto Strade spa, società controllata da Regione Veneto che gestisce 1.900 chilometri di rete viaria regionale e provinciale, nel frattempo ha deciso di sospendere per tutto il mese di agosto i cantieri sulle strade interessate dall'esodo estivo, rispettando comunque i cronoprogrammi già previsti, ha annunciato Giuseppe Franco, direttore generale della società, e senza ritardare i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO BENZINA

Pure la Croazia aumenta il prezzo dei carburanti

Impennata per il prezzo dei carburanti anche in Croazia. In base al nuovo listino dei prezzi massimi al dettaglio, in vigore per due settimane, un litro di benzina Eurosuper 95 viene ora a costare 1,62 euro al litro (+8 centesimi). Per l'Eurodiesel prezzo di 1,75 euro al litro (+16 centesimi), mentre l'incremento più alto riguarda il gasolio blu agevolato, utilizzato da agricoltori e pescatori: sale a 1,21 euro al litro, per un rincaro di 19 centesimi. L'aumento ha riguardato pure il Gpl: il costo per i serbatoi è ora pari a 1,28 euro al chilogrammo, mentre per il Gpl in bombole si paga 1,86 euro al chilo. In entrambi i casi, l'incremento è di 5 centesimi. L'esecutivo del premier Plenković si è dato anche questa volta da fare, tramite la riduzione delle accise ed dei margini di guadagno del sistema distributivo. Non lo avesse fatto, adesso i prezzi alla pompa per la benzina ammonterebbero a 1,77 euro al litro e per il gasolio a 1,94 euro. Tra i Paesi dell'area per la benzina il più conveniente è la Bosnia – Erzegovina, dove un litro costa 1,45 euro. Pure la Slovenia è meno cara della Croazia (1,603 euro), mentre Austria e Italia sono in vetta con 1,874 e 1,986 euro al litro. Pure il diesel è meno caro in Bosnia Erzegovina con un prezzo di 1,60 euro al litro, mentre sempre in vetta l'Italia con 2,074 euro al litro nonostante il taglio delle accise di 17 centesimi al litro deciso dal Governo Meloni. — **A. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tir tampona una bisarca Un altro scontro a San Stino

L'incidente in direzione Venezia: l'autista rimasto incastrato nell'abitacolo, ma non è in pericolo di vita

GIOVANNI CAGNASSI
SAN STINO

Il caso

Incidente in A4 ieri mattina poco dopo le 7. Ancora uno scontro tra mezzi pesanti sull'autostrada A4 nel tratto maledetto tra San Donà e Portogruaro, il tratto a due corsie conosciuto per l'alto tasso di incidentalità che coinvolge molto spesso i mezzi pesanti.
Ieri, tra San Stino di Livenza e Cessalto, in direzione Venezia, un autoarticolato ha tamponato una bisarca, forse per una frenata improvvisa dovuta al traffico intenso in autostrada. Grave, ma comunque cosciente il conducente dell'autoarticolato che è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo.
Sul posto sono intervenuti in breve tempo i vigili del fuoco che hanno estratto l'autotrasportatore ferito e dolorante, ma fortunatamente non in condizioni gravi. È arrivata anche la polizia stradale di San Donà di Piave, dalla sede di viale Primavera.
Nel punto in cui è avvenuto lo scontro sono state segnalate subito dai pannelli a messaggio variabile le code per il traffico intenso. Sul posto, oltre alla polizia stradale, anche l'elisoccorso e il personale di Autostrade Alto Adriatico.
Il traffico ha ripreso a muoversi, poco più tardi, utilizzando la sola corsia di sorpasso, decisione presa per evitare un blocco totale, tanto più in una fascia oraria critica come quella della prima mattinata.
Per chi proveniva da Udine/Trieste e quindi diretto verso Venezia è stata comunque consigliata l'uscita a Portogruaro, verso il bypass A28/A27 in modo tale da garantire una minima fluidità del traffico che era già molto intenso a quell'ora.
Per l'A4 è l'ennesimo incidente, che segue di poco quello che è costato la vita ad un trasportatore polacco. La causa principale è sempre la distrazione unitamente alle code che si formano a "fisarmonica "nel traffico lungo entrambe le direzioni autostradali. In queste condizioni basta una piccola distrazione alla guida, un colpo di sonno, uno sguardo al telefonino o al tablet per causare un tamponamento, le cui conseguenze sono quasi sempre serie per le persone coinvolte. I
n questi giorni di esodo estivo, il traffico sta aumentando e non solo nei fine settimana, aggiungendosi a quello dei tir e mezzi pesanti che durante la settimana si muovono per lavoro. La polizia stradale e il personale di Autostrade Alto Adriatico consigliano di prestare attenzione massima alla guida ed evitare ogni distrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICO INTENSO

Dopo i primi soccorsi la viabilità è stata garantita da corsia di sorpasso e bypass A28/A27

La bisarca tamponata dal tir sull'A4 a San Stino

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Regione

«No ai social per i giovanissimi C'è un percorso per gli stranieri»

Il ministro dell'Istruzione Valditara in visita alla nave Laura Bassi a Trieste

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

La visita

«Voglio dedicare questa giornata e questa targa, intitolata a Laura Bassi, prima docente universitaria al mondo, a tutte le donne impegnate nell'insegnamento, nella ricerca e nello studio. È fondamentale garantire pari opportunità e un'effettiva uguaglianza alle donne nelle possibilità di crescita professionale e lavorativa. In questo contesto si inseriscono gli investimenti del Governo nelle discipline Stem, ritenute uno strumento fondamentale per ridurre il divario di genere». Così il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara si è espresso ieri a Trieste, nella sua visita alla rompighiaccio dell'Ogs Laura Bassi, che anni fa aveva contribuito ad acquisire. Lui stesso aveva anche scelto il nome, in omaggio alla scienziata del XVIII secolo, ricordata ieri anche a bordo, durante lo scoprimento di una targa commemorativa. «All'epoca, quando ero capo dipartimento, trovai le risorse per finanziare l'acquisto di questa nave – ha ricordato ieri – e quindi mi chiesero di trovare un nome. Ho pensato subito a lei».

Quella di ieri per il ministro è stata una giornata «molto importante anche perché celebriamo una donna coraggiosa, che ebbe la determinazione di sfidare i pregiudizi e la cultura del tempo». Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, presente alla visita insieme all'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen, ha rivolto un ringraziamento al ministro Valditara «sia per il ruolo fondamentale avuto nel suo precedente incarico a favore della Laura Bassi, sia per l'importante e silenziosa rivoluzione che sta portando avanti nel sistema dell'istruzione. È un cambiamento significativo che sta realizzando con grande incisività. Un percorso che – ha aggiunto il governatore – si inserisce pienamente nel sistema scientifico, perché la scuola rappresenta il primo livello della formazione dei nostri ragazzi e ragazze, che saranno i protagonisti del sistema italiano della ricerca».

E proprio sulla scuola il ministro è intervenuto dialogando con i giornalisti prima di salire sulla nave. Tra gli argomenti il possibile divieto ai giovanissimi di utilizzare gli smatphone: «Sono personalmente favorevole, ho insistito più volte affinché si possa arrivare rapidamente all'approvazione della legge per un divieto dei social ai minori. Ed è un tema che investe anche la scuola. Noi abbiamo iniziato fra i primissimi, vietando il cellulare a scuola – ha ricordato Valditara – devo dire che i risultati ci stanno dando ragione». Su classi con una presenza sempre più elevata di studenti stranieri, soprattutto negli istituti del nord Italia, il ministro ha sottolineato: «Abbiamo avviato alcuni percorsi importanti. Innanzitutto l'insegnamento di italiano per quei ragazzi che non conoscono ancora la nostra lingua. Abbiamo per la prima volta specializzato e assunto mille docenti che sono destinati a insegnare l'italiano ai ragazzi stranieri di primo arrivo e abbiamo avviato un percorso in dieci punti per una forte integrazione. Credo che dobbiamo sempre più incentivare queste iniziative». Valditara è intervenuto anche sull'AI nelle scuole, «abbiamo investito 100 milioni di euro nell'intelligenza artificiale, siamo al passo con i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIONI

«Specializzato e assunto mille docenti per insegnare l'italiano ai ragazzi di primo arrivo»

La visita del ministro Valditara alla nave Laura Bassi a Trieste Foto Andrea Lasorte

Missione nell'Artico in vista «Centrale a livello geopolitico»

Il presidente dell'Ogs Casagli annuncia le prossime missioni dell'unità: la prima sarà in Antartide

TRIESTE

Il focus

La nave Laura Bassi in questo periodo è ferma nel porto di Trieste e dopo l'estate affronterà due missioni, quella ormai consueta in Antartide e poi una nell'Artico. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Ogs Nicola Casagli, prima di salire a bordo della rompighiaccio in occasione della visita del ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

«La Laura Bassi è la prima nave rompighiaccio della storia italiana. Prima della sua acquisizione da parte dell'Ogs – ha ricordato Casagli – l'Italia non aveva mai avuto un'unità di questo tipo. All'epoca, l'attuale ministro Giuseppe Valditara ricopriva il ruolo di capo del Dipartimento del ministero dell'Università e della ricerca. Contribuì in modo determinante all'individuazione dei finanziamenti necessari per l'acquisto della nave e fu anche il promotore del nome Laura Bassi».

Sul fronte dei prossimi impegni in calendario «come ogni anno la nave sarà impegnata in Antartide al servizio del Programma nazionale di ricerca in Antartide. La partenza è prevista tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, nel periodo in cui nell'emisfero australe inizia la stagione più favorevole alle attività scientifiche. Quest'anno, tuttavia – ha aggiunto – è stata programmata anche una missione nell'Artico, in accordo con il ministero e con il Cnr. Al termine della campagna antartica e dopo un breve rientro in Italia, la Laura Bassi partirà infatti verso il Grande Nord. La scelta – ha precisato Casagli – riflette la crescente centralità dell'Artico nell'agenda geopolitica del Governo e l'interesse sempre maggiore della comunità scientifica nazionale e internazionale per quest'area».

A margine della visita di ieri, il presidente dell'Ogs ha ricordato anche alcuni dei record stabiliti dalla nave nel corso del tempo: «Il più significativo risale al gennaio 2023, quando raggiunse il punto più meridionale mai toccato da una nave, superando di pochi minuti il primato detenuto da un'unità francese. Un altro importante traguardo è stato quello segnato due anni fa, quando la Laura Bassi ha trasportato dall'Antartide all'Europa, prima in Italia e successivamente in Germania, la più antica carota di ghiaccio mai estratta, un campione di enorme valore per la ricerca sul clima terrestre. Due record da Guinness dei primati». In questi giorni, l'imbarcazione è ferma nel porto a Trieste «perché la città è la sua base – ha sottolineato Casagli – se non deve fare missioni particolari, Trieste è sempre la sua casa». La Laura Bassi è stata acquistata il 9 maggio 2019, a seguito del contributo assegnato a Ogs dalla Legge finanziaria 2018, per sostituire la storica nave Ogs Explora, che aveva effettuato tredici campagne in Antartide e nell'Artico. — **MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Ogs Nicola Casagli Foto Andrea Lasorte

Licheni come indicatori climatici Simposio mondiale a UniTs

TRIESTE

Il convegno

Leggere i cambiamenti climatici e lo stato della biodiversità attraverso i licheni. L'Università di Trieste ospita fino a domani il 10th Symposium of the International association for lichenology – Ial10, il principale appuntamento internazionale dedicato allo studio dei licheni. Al centro del programma anche biologia, genomica, biomonitoraggio e conservazione del patrimonio culturale. Il congresso, organizzato ogni quattro anni dall'Ial, si svolge per la prima volta in Italia riunendo nel campus di piazzale Europa 350 studiose e studiosi di tutto il mondo.

La lichenologia studia i licheni, organismi complessi che si sviluppano attraverso l'associazione stabile tra un fungo e uno o più partner capaci di svolgere la fotosintesi. La loro sensibilità alle condizioni ambientali ne consente l'impiego nel monitoraggio della qualità dell'aria e degli ecosistemi, mentre la loro interazione con rocce, edifici e monumenti è oggetto di studio nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale.

Il programma comprende cinque conferenze plenarie, oltre venti sessioni tematiche, quattro workshop, comunicazioni scientifiche e sessioni poster, oltre all'osservazione dei licheni in ambiente carsico. Gli interventi affronteranno le più recenti acquisizioni nel campo della genomica e delle scienze "omiche", tassonomia e sistematica, biologia delle simbiosi, ecofisiologia e della biodiversità. Ampio spazio sarà riservato anche alle conseguenze dei cambiamenti climatici, conservazione degli ecosistemi, monitoraggio delle città e degli ambienti naturali e al rapporto tra licheni e beni storico-monumentali.

Le conferenze plenarie sono state affidate a Nina Gunde-Cimerman dell'Università di Lubiana, Pavel Škaloud della Charles University di Praga, Theo Llewellyn dell'Imperial College London, Daniel Stanton dell'Università del Minnesota e Gulnara Tagirdzhanova dell'Università di Stoccolma. L'organizzazione locale è coordinata da docenti del Dipartimento di Scienze della Vita di UniTs. La designazione ha riconosciuto il ruolo svolto nel tempo dal gruppo di ricerca dell'ateneo nella lichenologia italiana e internazionale.

«Controllo dei confini necessario: 122 gli arresti»

«Dall'inizio dell'anno al 22 luglio la Polizia ha arrestato 128 persone lungo il confine con la Slovenia. Di queste, 40 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nello stesso periodo sono stati rintracciati 2.000 stranieri irregolari, con 750 respingimenti». Lo sottolinea il deputato pordenonese di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, aggiungendo: «Accanto ai controlli alle frontiere in Fvg, importanti risultati sono stati raggiunti anche a Ventimiglia, con 65 arresti e più di 2.400 irregolari individuati». Per Loperfido, quindi, «la decisione del Governo Meloni di rafforzare il controllo delle frontiere, a partire proprio da quella orientale del Friuli Venezia Giulia, sta producendo risultati che certificano la necessità di tale attenzione e impegno». Contrastare l'immigrazione clandestina e stroncare il traffico di esseri umani «significa tutelare la legalità, la sicurezza dei cittadini e il nostro territorio», afferma Loperfido, ringraziando per la loro azione le forze di polizia impegnate sui confini. «Chi organizza traffici illeciti deve sapere che nell'Italia guidata dal Governo Meloni troverà uno Stato sempre presente».

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Regione

Fedriga: «Il terzo mandato non è una partita chiusa La Lega torni alle origini»

Il governatore del Fvg si è raccontato negli studi di Telefriuli (Gruppo Nem)

CRISTIAN RIGO
UDINE

Le prospettive

Quando è stato candidato alla guida della Regione la prima volta non lo voleva fare, ma alla fine, Massimiliano Fedriga ha confidato che «è stata l'esperienza più bella» per cui se ci fosse il terzo mandato, tema che «resta sul tavolo della Lega come battaglia di democrazia» non prenderebbe in considerazione «nessuna altra ipotesi».
Per il futuro di Fedriga quindi nessun piano B, al momento, mentre per la Lega l'obiettivo, secondo il governatore, deve essere quello di «mantenere il dna delle origini portando avanti il principio di autonomia che non deve essere un ideale, ma una vocazione concreta in grado di dare risposte rapide alle esigenze dei cittadini e delle imprese».
Intervistato dalla direttrice di Telefriuli (società del gruppo Nem che edita anche questo giornale), Alessandra Salvadori e dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, Fedriga, dopo aver confermato la sua contrarietà all'uso dei social per gli under 14, ha svelato anche le regole adottate con i suoi figli: «Il più grande che va alle medie non ha il telefono, ma può giocare alla play station o con il nostro smartphone per 35 minuti venerdì, sabato e domenica, il più piccolo che è alle elementari invece ha 22 minuti».

SETTORE STRATEGICO

Il presidente ha confermato di voler puntare sullo sviluppo del sistema portuale

Terzo mandato

Nonostante l'emendamento di Massimiliano Panizzut sia stato dichiarato inammissibile alla camera, per Fedriga «il tema del terzo mandato resta sul tavolo della Lega» e non per una questione personale legata evidentemente alla sua conferma ma «per una battaglia di democrazia perché – ha spiegato – penso sia importante garantire ai cittadini la possibilità di scegliere».

Da sinistra Mosanghini, Fedriga e Salvatori Foto Petrussi

Secondo Fedriga non ci sarebbero problemi tecnici, e nemmeno il rischio di concentrare troppo potere nelle mani dei governatori perché «ci sono mille controlli a incominciare dall'aula che deve approvare ogni legge e poi dal governo che può impugnare i testi, il paragone con il presidente americano mi pare del tutto fuori luogo».

La verità contro il generale

Per contrastare l'ascesa di Vannacci secondo Fedriga la Lega non deve «pensare ad arginarlo», ma concentrarsi «su una proposta politica seria e credibile» perché troppo volte «alcuni in buona fede e altri no», i politici fanno promesse che non possono mantenere ma «continuare a prendere in giro la gente non risolve i problemi: io quando mi sono candidato ho detto ai cittadini di non votarmi se cercavano qualcuno che risolvesse i problemi della sanità in un giorno perché ero perfettamente consapevole che non sarebbe stato possibile. Penso che i cittadini siano più intelligenti di quello che la politica crede».

Il successore

Senza terzo mandato Fedriga ha assicurato che «il centrodestra ha comunque a disposizione tanti candidati autorevoli che potrebbero fare molto bene», ma non ha svelato i nomi per non "bruciarli". Ha poi confidato di avere un buon rapporto personale con la premier Meloni («ci conosciamo da tanto tempo e abbiamo la confidenza per dirci le cose come stanno») e di sentire più spesso Salvini di Stefani, ma di chiamare di frequente anche Zaia, Giorgetti e altri ministri.

Crisi industriali

«Sono preoccupato – ha ammesso il presidente – perché ci sono interi comparti che rischiano di scomparire come per esempio quello degli elettrodomestici, ma anche l'automotive è in difficoltà e a farne le spese sono i lavoratori. Paghiamo errori del passato perché oggi non avere i microchip ci rende dipendenti da altri paesi, servono quindi per esempio politiche per incentivare lo sviluppo della componentistica che è strategico».

Trasporti

Fedriga ha ribadito di voler puntare sullo sviluppo del sistema portuale consapevole che, anche alla luce delle crisi internazionali, il corridoio che dall'India attraversa il Medio Oriente e arriva in Europa passando proprio dal Fvg, potrà diventare strategico. Così come sta diventando strategico per il turismo il Trieste Airport che, «pur avendo perso il collegamento invernale con Francoforte, cosa che non mi è piaciuta per niente tanto che ho chiesto si trovino nuove soluzioni considerato che si trattava di un hub di collegamento con molte destinazioni, ha visto crescere in modo significativo i passeggeri».
Molto più complicato invece si sta rivelando lo sviluppo dell'alta velocità «a dimostrazione del fatto – ha sottolineato il governatore del Fvg – che il federalismo funziona perché sulle ferrovie le competenze non sono della regione e, contrariamente all'aeroporto, possiamo incidere poco»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni

IL DIALOGO CON LA PREMIER

«Ci conosciamo da tanto e abbiamo la confidenza per dirci le cose come stanno»

In arrivo defibrillatori in tutti i campi sportivi

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Salute

Ottocentomila euro, in due anni, per rendere più sicuri i campi sportivi del Friuli Venezia Giulia finanziando l'acquisto di defibrillatori automatici esterni (Dae), la loro manutenzione e la formazione sul loro utilizzo. Le risorse sono frutto di una misura inserita nella legge di bilancio nazionale 2026 su iniziativa del senatore leghista Marco Dreosto e degli altri parlamentari regionali del Carroccio (Vannia Gava, Massimiliano Panizzut e Graziano Pizzimenti), a sostegno di un progetto gestito dalla Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia.
A presentare l'iniziativa, con Dreosto e il presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani, anche il governatore Massimiliano Fedriga, il numero uno della Lega nazionale dilettanti Giancarlo Abete e il direttore della Sores Fvg Giulio Trillò. «Questa misura – spiega Fedriga – è un esempio virtuoso di collaborazione istituzionale, che punta a un progetto condiviso di sicurezza sanitaria. Salvare vite cambia le prospettive di una comunità, rendere più sicuro lo sport significa favorire la partecipazione alle attività sportive, ridurre il rischio di esclusione e combattere le dipendenze. Ecco perché continueremo a investire in questa direzione».
Sommati ai 200.000 euro previsti da un emendamento alla manovra regionale di assestamento di bilancio, presentato anch'esso dalla Lega per sostenere la presenza di ambulanze ed equipe mediche durante le partite dalla Prima categoria all'Eccellenza e in tutti i campionati di calcio a 5, i fondi nazionali portano a 1 milione la dote conferita al calcio dilettantistico nel biennio 2026-27, per la soddisfazione del presidente Canciani («Un finanziamento davvero cospicuo») e il plauso di Giancarlo Abete. Quest'ultimo si complimenta, non senza ricordare che tutto cominciò dalla morte per arresto cardiaco di Piermario Morosini durante Pescara-Livorno, il 18 aprile 2012. Abete, allora, era presidente delle Figc: «Era una partita di serie B – ricorda – e nessuno riuscì a far funzionare il defibrillatore».
Se utilizzato entro 3-5 minuti dopo l'arresto cardiaco, un defibrillatore può triplicare le possibilità di sopravvivenza. A ricordarlo il direttore della Sores, non senza sottolineare però gli altri aspetti decisivi: «L'obbligo di dichiarare e censire i defibrillatori, per renderne nota l'ubicazione alla centrale 118/112 competente, la formazione sul loro utilizzo e sul primo soccorso».
Quanto al primo punto i Dae censiti in Fvg sono 2.692, ma secondo le stime di Trillò ce ne sono altrettanti non dichiarati: un cono d'ombra che ne riduce le possibilità di utilizzo da parte di soccorritori occasionali e professionisti. Quasi 5.000 quelli volontari che hanno scaricato la App Dae Fvg, in grado di attivare un primo soccorritore verso eventuali emergenze in corso entro un raggio di tre chilometri dalla sua posizione. E in grado anche di indicargli dove sia il defibrillatore più vicino. «La app è stata attivata nel marzo del 2025», dice Trillò, «e ci ha consentito di salvare sette vite».
Il Fvg è una delle quattro regioni che hanno attivato questo tipo di applicazione (con Emilia-Romagna, Marche e Valle d'Aosta), uno strumento in più per rafforzare ulteriormente un sistema di emergenza e soccorso che secondo gli ultimi dati disponibili si colloca sensibilmente al di sopra della media nazionale per percentuali di sopravvivenza dopo episodi di arresto cardiaco, purtroppo letali nella stragrande maggioranza dei casi: «Nel 2024 – conferma Trillò – in regione siamo riusciti a salvare il 13% delle persone colpite, una su otto, contro una media nazionale del 9%». L'auspicio del direttore della Sores è che una diffusione nell'utilizzo dell'App e gli investimenti in formazione possano contribuire a incrementare ulteriormente le percentuali.
La copertura della rete di telefonia mobile, ovviamente, è uno dei fattori che favoriscono le possibilità di successo delle operazioni di soccorso, non solo nei casi di arresto cardiaco. Una risorsa importante, per le zone non coperte come la montagna, i telefoni di rete fissa e le dotazioni di emergenza dei rifugi (se gestiti), dai defribillatori ai kit anti emorragia e all'adrenalina per i casi di shock anafilattico come quello verificatosi pochi giorni fa sopra Forni Avoltri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una partita di Eccellenza tra Juventina Gorizia e Ufm Monfalcone Foto Tibaldi

IL PROGETTO

Finanziato con 800.000 euro da Roma il piano della Lega nazionale dilettanti Fvg

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

«Un rilancio su Mps non è possibile Se cedono il Leone perdono valore»

Intesa chiude il semestre con utile record a 5,5 miliardi Messina netto su Generali: «La banca calerebbe del 20% Con la nostra Opas un gruppo da duemila miliardi»

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Il risiko

Intesa Sanpaolo archivia il migliore semestre della sua storia, alza le previsioni per l'intero esercizio e mostra ottimismo in merito al buon esito dell'offerta su Mps. Con il ceo Carlo Messina che non vede all'orizzonte la possibilità di vendita della quota detenuta da Siena in Generali tramite la controllata Mediobanca, né un eventuale rafforzamento di UniCredit nel capitale del Leone.
Il primo gruppo bancario italiano ha chiuso il periodo gennaio-giugno con un utile netto di 5,55 miliardi di euro, in crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Bene anche il secondo trimestre, con l'ultima riga di bilancio in positivo per 2,79 miliardi contro stime per 2,5 miliardi. Così l'obiettivo indicato per l'intero 2026 passa da 10 miliardi di euro a «oltre» 10 miliardi. Il risultato ha beneficiato di una crescita generalizzata - commissioni, business assicurativo e attività finanziarie – e del controllo dei costi operativi (2,6 miliardi contro i 2,67 di un anno fa). I ricavi operativi netti sono aumentati nel semestre del 5,3% a 14,5 miliardi, mentre il Common Equity Tier 1 ratio (indicatore della solidità patrimoniale) si è attestato al 13,1%, livello ampiamente superiore ai requisiti regolamentari.
«Registriamo i migliori sei mesi della nostra storia, grazie anche al miglior trimestre di sempre», ha rivendicato Messina. La qualità del credito resta elevata, con sofferenze quasi azzerate e un'incidenza dei crediti deteriorati pari allo 0,8% del totale. «La nostra posizione di banca zero-npl continua a rafforzarsi», ha sottolineato il ceo. «L'esposizione verso la Russia è praticamente pari a zero. Nessun nuovo finanziamento o investimento è stato effettuato in questa direzione dall'inizio del conflitto». L'istituto di Ca' de Sass ha inoltre confermato una forte remunerazione degli azionisti, con 5,3 miliardi di dividendi maturati nel semestre, tra conguagli e anticipi.
A giugno Intesa Sanpaolo ha lanciato un'Offerta pubblica di acquisto e scambio da 30,6 miliardi su Mps, mossa arrivata dopo che Banco Bpm aveva manifestato interesse per una possibile aggregazione con la banca senese. Un'ipotesi, quest'ultima, che del resto è ancora in piedi. Con riferimento all'operazione, Messina ha sottolineato che l'offerta presentata agli azionisti offre loro «la possibilità di unirsi a una banca che opera – con una prospettiva sostenibile nel tempo – al servizio degli azionisti, delle famiglie e delle imprese di ogni dimensione, dei territori e delle comunità, e che guarda con la massima attenzione al valore delle proprie persone».
Quindi ha aggiunto che l'obiettivo è «dar vita insieme a un gruppo ancora più solido e profittevole». Con l'operazione su Mps, ha aggiunto «assumeremo più di 13 mila persone, uno dei programmi più ambiziosi mai visti nel nostro Paese, concentrandoci sui giovani».
Nel corso della conference call con gli analisti, Messina ha assicurato che l'operazione su Mps non toglierà energie alla crescita organica e ha chiuso in maniera netta alla possibilità di un rilancio sul prezzo. Rispondendo a una domanda sull'andamento dell'offerta, ha assicurato: «Siamo perfettamente in linea con i tempi e con la previsione di conclusione entro la fine dell'anno».
Quindi ha evidenziato che il polo con la banca senese e la controllata Mediobanca avrebbe la possibilità «di raggiungere i 2 mila miliardi di euro di attività finanziarie della clientela entro il 2029», con una prospettiva di utile netto di gruppo 2029 «superiore a 16 miliardi di euro».
Interrogato sulle ipotesi che Mps possa cedere il 13,2% detenuto in Generali dalla controllata Mediobanca per rendere possibile una fusione tra pari con Banco Bpm, e respingere così la scalata di Intesa, non ha dato molto peso alla cosa. «Se (Mps, *ndr*) decidesse di vendere la propria partecipazione in Generali potrebbe subire una diminuzione del 20% del prezzo del proprio titolo sul mercato»,ha spiegato. Né si è mostrato preoccupato dall'ipotesi di avanzata di concorrenti sul capitale del Leone, complici i livelli di prezzo elevati raggiunti dal titolo del gruppo assicurativo triestino. «UniCredit è l'altro grande player del mercato, ma non credo siano pronti a comprare partecipazioni in Generali», le sue parole. Seguite dall'indicazione che «forse è meglio smettere di fare analisi ipotetiche e "what if" che poi non hanno possibilità di realizzarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10
MILIARDI DI EURO
L'utile netto di Intesa nel 2026, dopo i conti del primo semestre, dovrebbe superare i 10 miliardi

30,6
MILIARDI DI EURO
Il valore dell'offerta mista cash e azioni lanciata dall'istituto sul Monte Paschi nel mese di giugno

L'interno di Ca' de Sass, sede di Intesa Sanpaolo a Milano

Geox, ricavi ancora in calo ma redditività in recupero

TRIESTE

Ricavi in calo, ma redditività in recupero e debito bancario in diminuzione. È il bilancio del primo semestre di Geox, il gruppo di Montebelluna, che continua a fare i conti con un mercato difficile. I dati del periodo gennaio-giugno evidenziano ricavi consolidati a 270,4 milioni, in contrazione dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. La contrazione delle vendite ha attraversato in modo trasversale tutte le linee distributive, risentendo del persistente calo del traffico nei punti vendita fisici e della generale debolezza dei consumi. Il canale wholesale è arretrato del 13% a 87,5 milioni, penalizzato dalla campagna ordini della collezione primavera-estate. Il retail diretto ha ceduto l'8,5% per il minor traffico nei negozi, mentre il digitale ha perso il 14%.
Nonostante il quadro top-line in contrazione, il conto economico mostra un chiaro recupero della redditività operativa, guidato dall'aumento del margine lordo (52,6% dei ricavi contro il 51,2% del primo semestre 2025, grazie alla revisione delle collezioni e al diverso bilanciamento dei canali di vendita) e da una drastica riduzione della base costi, grazie a un piano di efficientamento (anche sul fronte del personale) che ha ridotto la base costi di 19,1 milioni, consentendo di compensare in parte la contrazione dei ricavi. Il risultato operativo netto rettificato ha chiuso in positivo per 5,6 milioni, a fronte dei soli 600 mila euro registrati un anno prima. Il semestre si chiude tuttavia con un risultato netto rettificato negativo per 3,1 milioni, sostanzialmente in linea con il 2025, a causa del peso degli oneri finanziari e della fiscalità. —**L.D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera, investimenti in crescita del 56%

Nei sei mesi il gruppo ha archiviato con un utile in salita del 15,8% a quota 227 milioni di euro

BOLOGNA

I dati

Il Gruppo Hera ha chiuso il primo semestre con un utile netto di pertinenza degli azionisti pari a 227,6 milioni di euro, con un +15,8% rispetto al risultato adjusted del primo semestre 2025. Crescono anche gli investimenti, registrando un incremento del 56%. I ricavi segnano invece un -3%, attestandosi a 6.494,6 milioni di euro rispetto ai 6.645,0 milioni al 30 giugno 2025, «principalmente - spiega il gruppo in una nota - per la riduzione dei volumi nei mercati di ultima istanza e Consip».
«I risultati conseguiti dal gruppo - ha detto il presidente esecutivo Cristian Fabbri - confermano il forte impulso alla crescita impresso dal Piano industriale. L'aumento del margine operativo lordo superiore al 7%, in un confronto omogeneo con il primo semestre del 2025, è sostenuto da tutte le filiere ed evidenzia la solidità del portafoglio di business, pur in un contesto esterno complesso. L'accelerazione degli investimenti, che hanno superato i 650 milioni di euro, in aumento di oltre il 50% rispetto al 2025, testimonia la capacità del gruppo di proseguire nel percorso di crescita per linee esterne e di sviluppare le infrastrutture». Mentre l'ad Orazio Iacono ha aggiunto: «Tale andamento conferma la capacità del gruppo di convertire la crescita operativa in redditività netta. L'intensificazione degli investimenti, sia organici e sia per le M&A di Sostelia e Sea, è stata supportata dalla solida generazione di cassa operativa, superiore ai 700 milioni di euro nel primo semestre 2026».
I risultati testimoniano inoltre il raggiungimento degli «obiettivi per l'intero 2026 per quanto riguarda la crescita per linee esterne - spiega il gruppo -, e consentiranno alla multiutility di potenziare ulteriormente nel secondo semestre le proprie infrastrutture e cogliere nuove opportunità di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Economia

Investimenti

Banca Generali in rally Profitti in salita del 40%

Miglior semestre della storia: il traguardo della raccolta sale a 7,5 miliardi Mossa: «La fine delle incertezze ha riattivato banker e clienti importanti Intermonte ha superato le attese. Il risiko non ci riguarda, focalizzati su di noi»

ROBERTA PAOLINI
MILANO

I risultati

Banca Generali alza l'obiettivo di raccolta per il 2026 dopo aver chiuso il miglior primo semestre della sua storia. Nei primi sei mesi i flussi netti hanno raggiunto 4,4 miliardi di euro, il 47% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, spingendo la banca guidata da Gian Maria Mossa a portare la previsione per l'intero esercizio da oltre 6,5 a circa 7,5 miliardi. A luglio, intanto, la raccolta dovrebbe superare il mezzo miliardo.

La corsa delle masse e il contributo dei mercati hanno sostenuto anche il conto economico. L'utile netto consolidato è salito a 278,7 milioni, con una crescita del 39,2% sui 200,2 milioni del primo semestre 2025. «Il risultato superiore alle aspettative nasce da due componenti», spiega Mossa. «La prima è l'attività commerciale, che è andata particolarmente bene. La raccolta generata dalla rete esistente è cresciuta di oltre un miliardo: dai 2,2 miliardi dello scorso anno ai 3,2 miliardi di quest'anno. A questo si aggiunge il contributo dei nuovi colleghi entrati nella banca, aumentato di circa il 50%. Quando hai risultati commerciali così forti e un mix positivo, l'impatto sui conti diventa rilevante».

Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali

La seconda leva è arrivata dai mercati. «I nostri gestori hanno fatto un eccellente lavoro e questo ci ha consentito di espandere le masse sulle quali vengono calcolate le commissioni. Il risultato nasce dunque dalla qualità della raccolta dei banker, dalla capacità gestionale e dall'andamento positivo dei mercati finanziari».

Il margine di intermediazione è cresciuto del 28,4% a 606,8 milioni. Un primo contributo è arrivato anche dall'integrazione di Intermonte, acquisita da Banca Generali nel 2025. Nel semestre le sinergie di ricavo hanno raggiunto 7,8 milioni, rispetto all'obiettivo di 10-15 milioni indicato per l'intero 2026. Intermonte ha prodotto un utile netto di 6,2 milioni, quasi raddoppiato rispetto allo scorso anno.

«Siamo un po' più avanti rispetto a una guidance che era già sfidante», osserva Mossa. «Intermonte sta funzionando bene. Il suo posizionamento ci rende più visibili e più interessanti per gli imprenditori: da una parte i clienti valorizzano la possibilità di avere anche questi servizi, dall'altra i banker della concorrenza sono più propensi a raggiungerci sapendo di poter disporre di un'offerta più ampia».

Alla fine di giugno le masse della banca hanno toccato 121 miliardi, in crescita del 14%. Gli asset under investment sono saliti a 80,4 miliardi, mentre le masse in consulenza evoluta hanno raggiunto 13,3 miliardi, con un incremento del 22%.

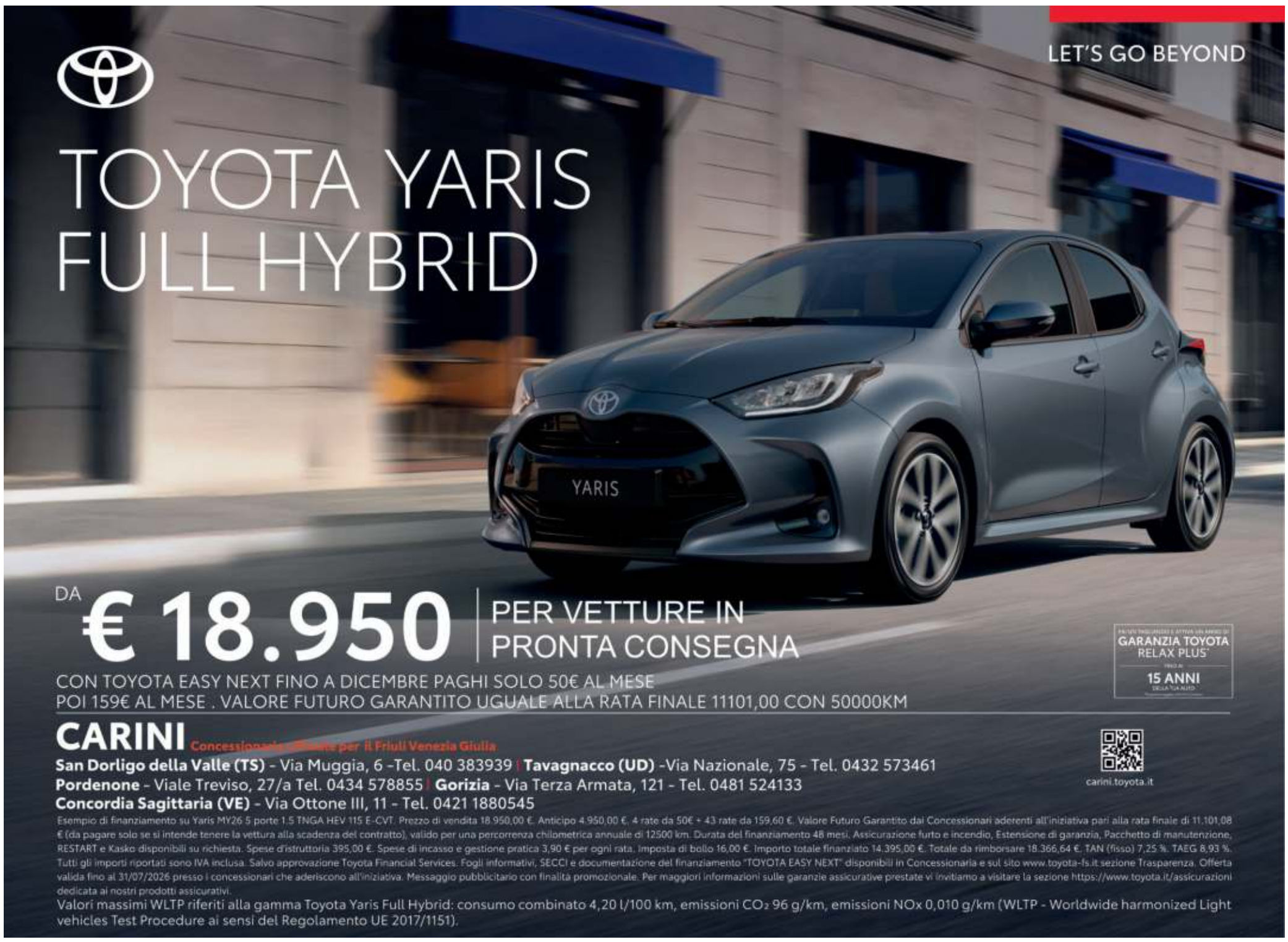
Secondo Mossa, l'accelerazione commerciale riflette anche il venir meno delle incertezze che avevano accompagnato nel 2025 il progetto di offerta di Mediobanca su Banca Generali, poi bloccato dal voto dell'assemblea di Piazzetta Cuccia. «L'anno scorso è stato complicato perché siamo stati oggetto di attenzioni da parte del mercato. Il venir meno dell'incertezza ha dato una carica molto positiva alla rete e ha aumentato il numero di banker che hanno scelto di lavorare con noi. Ha rafforzato il senso di appartenenza al marchio Generali e riattivato sia il reclutamento sia l'ingresso di clienti importanti».

La redditività elevata e il limitato assorbimento di capitale continuano però a fare del private banking uno dei settori più osservati nel riassetto bancario italiano. «Rappresentiamo ormai oltre 120 miliardi di risparmi delle famiglie benestanti italiane e il nostro modello si fonda sulla forza dei banker», sottolinea l'amministratore delegato. «È una banca con poco capitale proprio e molto goodwill, che esprime il valore delle relazioni con clienti e consulenti. Se non si vuole distruggere valore, è un oggetto da gestire con cura».

Mossa esclude di percepire nuove pressioni nell'immediato, senza però chiudere la porta a possibili interessamenti. «In questo momento non mi sento oggetto di particolari attenzioni. Sono concentrato sul business, sull'integrazione di Intermonte e sull'insurbanking con Generali, che sta andando molto bene. Il risiko bancario in questa fase tocca un po' tutti e non posso escludere che qualcuno possa essere interessato a noi. La nostra priorità è la creazione di valore per tutti gli stakeholder ed è quello che ci riconosce il mercato di mezzo». La banca conta infine di raggiungere rapidamente i 100 milioni di raccolta per l'Etf attivo Pir compliant nato con il progetto Pmi2Change. Lo strumento investe nelle società italiane a piccola e media capitalizzazione comprese nell'indice Intermonte Valore Italia.

«Avevamo fissato un obiettivo di 100 milioni nei primi tre mesi e abbiamo già superato abbondantemente i 50 milioni prima della fine del primo mese», conclude Mossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Imprese

Utile triplicato per Fincantieri Semestre chiuso a 102 milioni

Il gruppo conferma le previsioni per il 2026. Folgiero: «Redditività in crescita e ordini fino al 2039»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

I risultati

Fincantieri chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 102 milioni, triplicato rispetto allo stesso periodo del 2025 (35 milioni). Il colosso della cantieristica ottiene il risultato a fatturato sostanzialmente invariato, facendo un salto importante sul versante della redditività e sfiorando in sei mesi l'utile dell'intero 2025, chiuso a 117 milioni. Sta qui il dato più rilevante della semestrale presentata ieri agli analisti. Occasione per annunciare commesse con visibilità fino al 2039 e richiamare l'accelerazione sulla subacquea.

I numeri

I dati del primo semestre parlano di ricavi per 4,58 miliardi, solo lo 0,1% in più dell'anno precedente. L'Ebitda sale però del 12,5%, da 311 a 350 milioni, mentre il margine passa dal 6,8% al 7,6%. Ancora più marcato l'aumento dell'Ebit, dai 156 milioni del primo semestre 2025 ai 207 di quest'anno, con un margine operativo che arriva al 4,5% e un risultato adjusted di 113 milioni contro i 48 dei primi sei mesi del 2025 (+134,3%). Migliora l'efficienza industriale, ma incidono pure i prezzi sostenuti nel segmento crociere e il crescente peso di attività ad elevata marginalità, a cominciare dall'underwater. Nei risultati non c'è però solo l'industria, ma anche la componente finanziaria, con i proventi da partecipazioni che salgono da 3 a 26 milioni, grazie a una plusvalenza derivante dalla cessione della joint venture cinese con Cssc, non più strategica.
Fincantieri conferma l'outlook per il 2026: ricavi sopra i 9,3 miliardi, Ebitda tra 700 e 710 milioni, margine attorno al 7,5%, utile netto fra 140 e 180 milioni. I dipendenti salgono da 24.370 a 24.451 (in Italia da 12.900 a 13.088). Quanto all'indebitamento, il report evidenzia una posizione finanziaria netta in miglioramento: se si esclude l'aumento di capitale da mezzo miliardo per le acquisizioni nella subacquea, si parla di 1,23 miliardi contro 1,31 del 2025.

Il cantiere navale Fincantieri di Monfalcone

Il portafoglio

Le commesse raggiungono 73,9 miliardi di carico di lavoro: +17% sul primo semestre 2025. Di questi, quasi 31 miliardi sono ordini non già acquisiti ma legati a opzioni, lettere d'intenti e negoziazioni avanzate, oltre a programmi pluriennali per il ministero della Difesa. Il backlog già certo garantisce comunque 4,7 anni di lavoro, mentre le navi certe nel portafoglio sono 92 (35 da crociera, 20 militari, 33 offshore e speciali, più 4 unità underwater), con una visibilità che arriva al 2039, considerando gli accordi sottoscritti ad aprile con Princess Cruises.
I nuovi ordini contabilizzati pesano nel primo semestre per 6,1 miliardi, meno della metà di quelli dei primi sei mesi del 2025: Fincantieri spiega che l'anno precedente era gonfiato dalla grande commessa per due unità destinate all'Indonesia e che una serie di contratti già firmati non è ancora registrata perché subordinata a varie condizioni. La società stima comunque di essere in grado di coprire il target annuale di circa 11 miliardi di ordini e sottolinea le potenzialità della pipeline legata al militare, con i programmi legati ai cacciatorpediniere Ddx per la Marina italiana, due unità J3Ms, una nuova nave di supporto logistico, i contratti per quattro Medium Landing Ship americane (con un potenziale totale di 35 unità da costruire) e la fornitura di fregate Fremm all'estero, a cominciare da tre navi per la Marina portoghese appena annunciate, oltre ad accordi per costruzioni in ambito militare in Albania e Croazia.

Le strategie

Nel ramo delle costruzioni navali (3,15 miliardi di ricavi nel semestre) cambia notevolmente il mix: le crociere salgono del 14,5% e la difesa scende da 1,18 miliardi a 687 milioni, per effetto della commessa indonesiana del 2025 e la ridefinizione del programma Constellation negli Stati Uniti. Le crociere rappresentano oggi il 49% dei ricavi lordi del gruppo (+6%), mentre il militare cala dal 24% al 14%.
E se lo Shipbuilding vede l'Ebitda semestrale passare da 218 a 236 milioni, la crescita maggiore in termini percentuali è quella della subacquea, i cui ricavi incrementano del 29,9% a 356 milioni e l'Ebitda del 29,7% a 60 milioni, con un margine del 17%, che vale più del doppio della media dell'azienda. La crescita è organica ed è sostenuta dal programma dei sottomarini U212 Nfs e dalle attività delle controllate Wass e Remazel. Una tendenza destinata a consolidarsi con l'operazione da 600 milioni per le acquisizioni di Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm. Su base pro forma la società stima a fine 2026 che l'underwater arriverà a pesare 1,1 miliardi di ricavi, 220 milioni di Ebitda e 60 di utile.

350
MILIONI
Aumenta l'Ebitda del 12,5% a fatturato invariato e il margine cresce al 7,6% dal 6,8% del 2025

L'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero

Il commento

L'ad Pierroberto Folgiero giudica i risultati come la conferma «che la crescita di Fincantieri è sempre più accompagnata da una forte espansione della redditività e della capacità di generare valore. L'utile netto, quasi triplicato, testimonia l'efficacia del percorso intrapreso e la capacità di tradurre la profonda visibilità del portafoglio ordini in risultati concreti. Il contributo sempre più rilevante del business Underwater, insieme al costante rafforzamento delle attività che rappresentano il cuore del gruppo, sta rendendo il nostro profilo industriale ancora più solido, equilibrato e distintivo. Con un backlog di 74 miliardi e una visibilità sulle consegne estesa fino al 2039, possiamo guardare ai prossimi anni facendo leva su una piattaforma industriale e commerciale di assoluta solidità. Le acquisizioni annunciate di recente nel dominio della subacquea rappresentano un passaggio strategico fondamentale e danno vita al primo operatore verticalmente integrato del settore, con competenze complementari lungo l'intera catena del valore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni sulla sicurezza informatica del porto

TRIESTE

Oltre 2 milioni da investire in cybersicurezza nei porti di Trieste e Monfalcone. A tanto ammonta la somma a disposizione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale dopo l'aggiudicazione, in qualità di capofila, del progetto Interreg "Shieldport", che per Trieste vale 220.000 euro, da sommare alle iniziative comunitarie già attive: "Podres" (1,5 milioni di euro) e "Cresport" (368.750 euro).
Shieldport è l'unico progetto dedicato alla cybersecurity dei porti aggiudicato nell'ambito del terzo bando del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027. Budget complessivo da 1,37 milioni per la cooperazione finalizzata a rendere i porti adriatici più resilienti sul fronte digitale. Come spiega l'Adsp in una nota, il progetto coinvolge sette Autorità portuali italiane e croate con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza delle infrastrutture strategiche dell'Adriatico attraverso un approccio integrato alla protezione dei sistemi fisici e digitali. L'Authority giuliana coordinerà il partenariato internazionale, la definizione di una strategia comune e lo sviluppo di strumenti condivisi per prevenire e gestire i rischi cyber negli scali coinvolti. Le attività comprenderanno l'analisi delle vulnerabilità, la formazione del personale, esercitazioni congiunte e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative.
Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo sottolinea che «il porto di Trieste supera i 2 milioni di investimenti dedicati alla cybersicurezza. Un fattore decisivo di competitività: investire nella tutela delle infrastrutture e dei sistemi informatici significa rendere lo scalo sempre più affidabile e attrattivo per gli operatori e per le grandi catene logistiche internazionali».
Shieldport si affianca a Podres (acronimo di Porto digitale resiliente), finanziato con 1,5 milioni nell'ambito del Pnrr attraverso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, e a Cresport, finanziato con 368.750 euro nell'ambito dell'Interreg Italia-Croazia, dedicato a sua volta alla protezione dei sistemi digitali degli scali dell'Adriatico. — **D.D.A.**

Icop, fino a 4.500 euro di premio di risultato

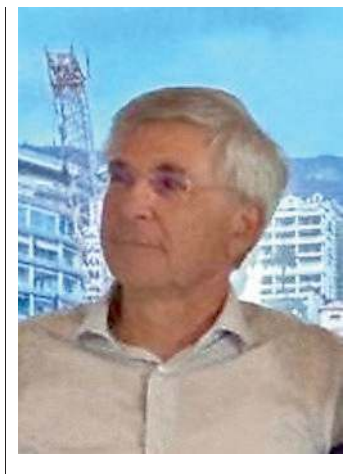
Accordo sottoscritto ieri a Basiliano con i segretari generali di Fillea, Filca e Feneal

MAURA DELLE CASE
BASILIANO

La firma

Un premio di risultato ai dipendenti che potrà arrivare fino a 4. 500 euro, disciplinato per la prima volta da un accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali di categoria. È il nuovo passo avanti compiuto dalla Icop di Basiliano sul fronte del welfare aziendale. L'impresa friulana, attiva nel campo dell'ingegneria del sottosuolo, ha condiviso con i segretari generali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, giunti ieri a Basiliano per la firma dell'intesa, criteri e obiettivi che ne regoleranno l'erogazione. Con il premio, l'azienda riconosce una volta in più il valore centrale del capitale umano, al quale si pepara a rendere ulteriore merito.
Illustrando l'accordo, l'amministratore delegato Piero Petrucco ha infatti annunciato l'intenzione di arrivare, in futuro, ad aprire il capitale della società, quotata in Borsa, anche ai dipendenti. Quanto al premio – riservato ai dipendenti con almeno sei mesi di anzianità aziendale – sarà erogato in un'unica soluzione, nella prima metà del 2027, a condizione che l'azienda raggiunga almeno il 95% dell'obiettivo di Ebitda fissato per il 2026, pari a 50,3 milioni di euro. Il premio sarà pari al 5% della retribuzione annua lorda per il personale di sede e all'8% per quello di cantiere, fino a un massimo di 4. 500 euro. Al valore base sarà applicata una riparametrazione commisurata agli indicatori di presenza, agli obiettivi individuali o di reparto e a specifici obiettivi Esg.
Il bonus si affianca al sistema di welfare già attivo in azienda, che comprende una piattaforma di flexible benefit fino a un valore di 2.100 euro a dipendente, utilizzabile per buoni acquisto, spese scolastiche, trasporto pubblico e assistenza sanitaria, oltre al servizio mensa gratuito, ai centri estivi per i figli dei dipendenti, ai programmi di workplace health promotion e alle misure di conciliazione tra vita e lavoro.
«Il primo anno sarà sperimentale», ha spiegato Petrucco, intenzionato a verificare il funzionamento del premio per apportare eventuali correttivi ed estenderlo, dal prossimo anno, anche alla neo acquisita Palingeo. L'ingegnere spinge però già lo sguardo oltre, annunciando come detto l'intenzione di lavorare a una nuova forma di coinvolgimento dei dipendenti: «Quando siamo entrati in Borsa lo abbiamo fatto con l'idea di aprire l'azienda. Ci piacerebbe che anche chi lavora con noi potesse diventare parte di questo percorso». L'ipotesi accarezzata dall'ad è quella di ricorrere a strumenti di partecipazione come un piano di stock option o altre formule di azionariato diffuso.
L'accordo ieri ha incassato il via liberadel sindacato che ha anche ribadito l'endorsement all'Ops sulla romagnola Trevi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BONUS
Sarà erogato al raggiungimento del 95% dell'obiettivo Ebitda fissato per il 2026

overpost.biz

Commenti

Le idee

Basta che l'artificiale non cancelli il naturale

PIER ALDO ROVATTI

Abbiamo spalancato le porte – anche con buone ragioni – alla parola "artificiale" e di conseguenza le abbiamo chiuse alla parola "naturale". In realtà la parola "naturale" è rimasta in casa, non potevamo farne a meno, ma le abbiamo dato un uso diverso, molto meno decisivo per le nostre attuali pratiche.

Il termine "artificiale", sposato ormai con il termine "intelligenza", è entrato nel vocabolario quotidiano e prende sempre più rilevanza, ma che ne è della naturalità, che significa per noi oggi adoperare la parola "naturale" per descrivere la situazione nella quale viviamo? Insomma, quando diciamo che qualcosa è naturale a cosa ci riferiamo?

Prendo un esempio che abbiamo tutti sotto gli occhi: i prodotti che acquistiamo al supermercato e che normalmente consumiamo. Come si presentano a chi viene invitato a consumarli, che espediente pubblicitario viene adoperato? È facile concludere che il richiamo per l'eventuale consumatore è quasi sempre costituito dalla supposta naturalità del prodotto, cioè dal fatto che il prodotto pubblicizzato fa leva su qualcosa che stiamo perdendo e che, invece, è essenziale per la nostra vita.

Trovo abbastanza inquietante che la naturalità che avvertiamo sempre più mancante ci venga offerta dalla presunta purezza del prodotto che stiamo acquistando. Quello che sarebbe naturale è finito lì?

Sì, ci sono tanti altri modi con i quali tentiamo di salvare ciò che crediamo naturale (e l'attuale periodo di vacanze fornisce la possibilità di immaginarli e di viverli). Ma queste soste in qualche misura confermano ciò che abbiamo perduto o stiamo perdendo di giorno in giorno.

La naturalità suggerita dall'alimentazione è presente nella quotidianità normale, al di là dei periodi dell'anno. Se la osserviamo da vicino, è facile accorgersi come l'idea di naturalità e l'idea di vita facciano coppia, quasi si trattasse di un duplice vuoto da colmare: pensiamo solo all'uso del prefisso bio che molto spesso accompagna la pubblicità dei prodotti in vendita.

"Bio", cioè vita (dalla parola greca *bios*) ci dà l'idea di qualcosa di puro e, al tempo stesso, capace di restituirci quella naturalità del vivere che stiamo perdendo, ma della quale il nostro stesso corpo ha bisogno per funzionare senza danni. Se l'esempio appena richiamato è quello che viene subito in mente (naturale come parola che pubblicizza il cibo che consumiamo), non significa che non se ne possano fare altri: però è sotto il nostro sguardo e ci permette varie considerazioni, tra cui quella che ci fa vedere come in definitiva non riusciamo a cancellare, e nemmeno a nascondere, la naturalità che sentiamo di avere perduto ma che vorremmo fosse ancora nostra.

Certo, se "naturale" si riducesse a quella parola che serve a distinguere tra un cibo buono e un cibo meno buono, come sembra stia accadendo, sarebbe un girare pagina che chiude la questione, la quale invece resta aperta proprio attraverso una simile riduzione.

Abbiamo bisogno della naturalità? Non possiamo negarlo e ce lo suggerisce la pubblicità stessa degli alimenti che acquistiamo.

L'avanzata dell'artificialità nelle pratiche e nelle riflessioni che stanno prendendo il sopravvento, non cancella la nostra esigenza di rifarci alla naturalità in modo che essa, comunque, risulti essenziale per il motore del nostro vivere. Possiamo metterla come vogliamo, ma questa spinta verso una naturalità, truccata che sia, rivela il fatto che, forse nessuno di noi vorrebbe che l'artificiale cancelli il naturale.

Se fossimo d'accordo su questa apparente paradossalità – che a mio parere governa l'andamento dell'agire attuale – allora l'orizzonte diventerebbe al tempo stesso più complesso ma anche più leggibile, più interpretabile da ciascuno di noi. Basta forse introdurre qui un minimo di etica per capire che ci troviamo tutti davanti a una specie di crocevia. Intanto dovremmo cominciare a riconoscerlo e tentare di camminarci dentro.

La parola nuova sta scalzando quella antica: un bene oppure no? Se introduciamo qui un minimo di etica, capiremo di trovarci davanti a un crocevia rilevante

Dove porta il dibattito sulla legittima difesa

GIOVANNI BORGNA*

La recente drammatica vicenda della condanna processuale, per omicidio volontario plurimo, di una persona che ha reagito con le armi a un tentativo di rapina porta ancora una volta in evidenza due argomenti complessi e spesso generatori di polemiche: quello del diritto all'uso della violenza difensiva da parte dei privati e quello, più ampio, della strumentalizzazione politica e propagandistica di fatti clamorosi e di esiti giudiziali.

Sulla prima questione, sembra innanzitutto opportuno sottolineare che la tradizione europea, nel progredire della civilizzazione, ha da tempo come caposaldo, nel disciplinare il diritto individuale dei cittadini di difendersi autonomamente da un'aggressione, il criterio della proporzionalità e, come limite rigoroso, la tutela sempre e comunque della vita umana.

La violenza lecita è riservata allo Stato, in un solco culturale che trova espressione compiuta in Thomas Hobbes, ma ha radici ben più antiche, nella cultura cristiana e nel diritto romano. E l'alternativa non violenta, se è concretamente possibile, deve essere sempre preferita alla reazione con la forza.

È interessante notare che ciò è vero anche nella tradizione anglosassone, nella quale esiste il concetto del cosiddetto "duty to retreat to the wall", cioè il riconoscimento del diritto di reagire soltanto quando si hanno le spalle al muro e non ci sono alternative percorribili.

Da questa tradizione si sono invece progressivamente staccati gli Stati Uniti, con la cosiddetta "dottrina del castello" e i suoi sviluppi successivi, dottrina che porta alla privatizzazione della violenza e alla difesa individuale, appunto, di ogni uomo nel suo castello, anche con l'uso delle le armi, consentite liberamente, come è noto, dal secondo emendamento.

Ora, non pare che l'esperienza americana, costellata di episodi alquanto gravi (e con un tasso medio annuo di circa sei omicidi volontari ogni 100.000 abitanti, contro 0,55 dell'Italia), sia un esempio convincente, nemmeno sotto il profilo della difesa dal crimine.

Uno studio dell'Harvard Injury Control Research Center, ad esempio, riferito alle nazioni ad alto reddito, ha dimostrato, come potrebbe in realtà sembrare ovvio, che la facilità di possesso di armi aumenta il numero di omicidi, suicidi, morti accidentali, anche infantili, nonché (di tre volte) l'esposizione a rischio delle forze dell'ordine. E la cultura della legittima difesa allargata trasforma spesso liti banali in episodi di grave violenza e sparatorie.

Insomma, la nostalgia del Far West, peraltro estraneo alla nostra cultura, dovrebbe essere valutata con maggior attenzione (e va sottolineato che, nel caso specifico, il soggetto che ha sparato è stato condannato, con attenuanti, dai collegi delle corti d'assise di primo e secondo grado, con conferma della Cassazione, perché ha inseguito ed ucciso persone che scappavano e non reagivano, e uno di loro era persino caduto a terra). La storia è intrisa di sangue e di violenza e la prudenza pare d'obbligo nel valutare l'opportunità di ampliare i confini dell'esimente della legittima difesa, in realtà facendo scorrere all'indietro l'orologio della civilizzazione, sino a ricomprendere episodi nei quali la violenza non sarebbe o non sarebbe più necessaria per tutelare se stessi o altri.

Il richiamo del Far West e del giustiziere oltre la legge, però, pare affascinare molti, tanto da - e questo consente la seconda riflessione - indurre la politica a cavalcarlo, costruendo e proponendo così, in realtà, uno dei tanti e frequenti strumenti di distrazione di massa (al netto delle consuete polemiche contro la Magistratura, la cui indipendenza non cessa di dare fastidio). Si vuole far credere, cioè, che la sicurezza individuale sia sempre più a rischio, cosa che, ammesso che sia vera (l'analisi è molto complessa ed i dati sono spesso ambigui: basti pensare che gli omicidi volontari in Italia sono in costante decrescita e si attestano attualmente intorno ai 300 all'anno complessivamente), andrebbe discussa più seriamente. Ad esempio, per capire quali siano davvero le cause profonde dell'insicurezza e della percezione (più o meno indotta) di incertezza e paura che sembrano sempre più diffuse, potrebbe essere utile affrontare seriamente temi come l'impoverimento del Paese, la rigidità e il basso livello salariale, la svalutazione del lavoro, la ripresa dell'inflazione, l'indebolimento dei sistemi sanitario ed educativo, l'attacco costante alla Giustizia, la crisi delle istituzioni democratiche, il contesto internazionale di guerra nel quale siamo ritornati. Sono cioè le grandi scelte della politica internazionale, il prevalere delle esigenze economiche delle oligarchie dominanti, la crisi ovunque dei sistemi di mediazione dei conflitti sociali a provocare le condizioni che alimentano l'insicurezza. Ed è alquanto dubbio che l'allargamento della legittima difesa e l'uso privato delle armi possano essere molto utili in proposito.

*avvocato

La nostalgia del Far West, tra l'altro estraneo alla nostra cultura, dovrebbe essere valutata con maggior attenzione: la storia è intrisa di sangue e di violenza

Trieste

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Dal Porto Vecchio alla viabilità «Cosa mi resta da realizzare prima della fine del mandato»

Al forum del quotidiano Il Piccolo il sindaco Dipiazza fa il bilancio a 9 mesi dalle elezioni comunali: «Priorità a Magazzino 26, piscina e ponti. Cabinovia? Opportunità, ma forse meglio non proporla Dopo di me spero Fedriga, bene Roberti o Rosolen: resterei in giunta. A sinistra Gialuz competitivo»

FRANCESCO CODAGONE

L'intervista

Sindaco Dipiazza, i suoi trent'anni da amministratore volgono al termine. Le restano nove mesi da primo cittadino. Quale il progetto più importante che vuole concludere o impostare entro fine mandato?
«Il Magazzino 26 del Porto Vecchio. Abbiamo avuto dei problemi con la ditta, ma adesso stiamo terminando. In questi giorni ci ho portato anche Fedriga per parlare dei fondi che ci mancano per l'allestimento del museo. Anche se già così è un qualcosa da restare a bocca aperta: paradossalmente varrebbe quasi la pena di lasciarlo vuoto...».
Avevate annunciato la gara per il project financing di Porto Vecchio già per il 2024, due anni fa. Riuscirete a bandirla?
«Credo che ce la faremo, almeno a far partire la gara».
Costim è ancora interessata, dopo due anni di attesa? Ha le capacità per portare a termine l'investimento? Due settimane fa i delegati della società erano sotto al suo ufficio.
«Certo che sono ancora interessati. Ma anche io mi sono interessato a trecentosessanta gradi anche con altre persone. Vedremo chi parteciperà e chi vincerà».
C'è il rischio che l'operazione, considerate le cifre in ballo, possa attirare malintenzionati nella sua gestione?
«Se ho fatto un accordo con la Guardia di finanza c'è un motivo. In trent'anni non ho mai avuto una condanna e voglio finire con la fedina penale pulita».
L'inaugurazione di viale monumentale e parco lineare era prevista per quest'anno, ma i lavori sono in ritardo: sarà lei a tagliare il nastro? La scadenza del Pnc è dietro l'angolo.
«I lavori stanno procedendo, dovremmo riuscirci. Se la Regione chiudesse il torrente Chiave, inaugurerei la nuova viabilità al massimo all'inizio del 2027».
Quel cantiere, però, è stato fermo per mesi. Molo IV è tutto sventrato con il Chiave a vista, e le ditte non possono procedere con gli altri cantieri. Non teme che questo stallo possa bloccare tutti gli altri lavori nello scalo, e causare la perdita dei finanziamenti?
«Il rischio c'è, ma confido la Regione possa sbloccare la situazione. Quello del Chiave è stato un cantiere nato male: il primo progetto era irrealizzabile, hanno dovuto rifarlo da capo. Stessa cosa, d'altronde, era accaduta pure con i ponti sulle Rive: all'inizio si era pensato addirittura di mettere delle barriere per bloccare l'acqua del mare, ma dico io. Va detto che non ci sono più le ditte specializzate di un tempo: c'è una mancanza di professionalità enorme».
Il tetto della piscina terapeutica crollò sette anni fa: quando riavremo l'Aquamarina?
«Ci sono stati dei problemi con il Magistrato delle Acque di Venezia, un certo Ferri, che peraltro per un periodo mi pare abbia tormentato anche le Generali con Palazzo Carciotti. Ora aspettiamo le ultime carte per la gara».
Paoletti allunga la vicenda del Parco del Mare da più di vent'anni. Sinceramente, pensa che lo vedrà mai davvero?
«Io non ne so niente e non ho opinioni in merito. Del resto, dopo vent'anni che va avanti, avere opinioni è un po' complicato».
Il tram di Opicina è appena ripartito dopo altri nove mesi di stop, l'anno a venire dovrà fermarsi ancora: non sarebbe più onesto ammettere le difficoltà di gestione, lasciar perdere una volta per tutte?
«Quel mezzo è un disastro, tra tutti i problemi legati all'età e l'Ansfisa che non fa altro che chiedere pratiche e lavori. Quando sono arrivato, nel 2001, ci abbiamo messo 10 milioni e con il senno di poi è stato un errore. Adesso ragioniamo se vendere tutta la linea a Trieste Trasporti: poi si arrangeranno loro».
Del progetto Kipar in largo Santos non si sente più parlare: che fine ha fatto la pietra dell'Occhio di Massimiliano?
«Ci stiamo lavorando».
L'insufficienza di parcheggi in città resta una tasto dolente. In questi anni abbiamo assistito solo a misure tampone: quando arriveranno soluzioni concrete? L'ipotesi di elevare park Bovedo, cui stava lavorando Bertoli?
«Tutte chiacchiere, al Bovedo non c'è alcun progetto. Che cosa? Abbiamo 66 ettari di Porto Vecchio e metto un impianto all'ingresso della città, peraltro davanti alla nuova Cittadella di Barcola? E poi servirebbe una variante urbanistica, e io sono stato sempre contrario a fare nuovi Piani regolatori».
L'anno scorso Interparking ha avanzato un progetto per raddoppiare Park San Giusto: perché l'ha bocciato in toto?
«Non mi convinceva un'uscita su via San Michele con delle scale mobili. L'errore di Interparking, comunque, è stato vendere posti a San Giusto, e non tenerli tutti a rotazione».
E a breve termine, quali soluzioni proporrete allora?
«Abbiamo sempre i 7,5 milioni per un park in Porto Vecchio. E, ancora prima, il Mercato Ortofrutticolo, che prima però sposteremo all'ex Manifattura Tabacchi. Così avremo sbocchi su entrambi gli snodi della città».
I pavimenti di piazza Unità sono davvero una priorità?
«Certo. Il paragone con via Cassa di Risparmio o piazza della Borsa è impietoso».
L'iter della cabinovia è fermo da un anno, i fondi non ci sono e anche la sua maggioranza da tempo confida di volersi fermare: cosa aspetta ad archiviarla definitivamente?
«Aspetto il Consiglio di Stato: se mi dice no, butto via tutto».
Ma il verdetto potrebbe arrivare tra più di un anno: intende lasciare l'iter in sospesa fino ad allora, con 30 milioni bloccati sul bilancio? Per anni ha promesso l'ovovia non l'avrebbero pagata i triestini.
«Io resto convinto che sarebbe una grande opportunità per il turismo e per il Carso».
I permessi ambientali per il tratto di risalita però sono stati revocati. L'unica opzione che sembrava esservi rimasta era quella del tratto orizzontale su Porto Vecchio: ora, conferma che gli avvocati hanno escluso tale possibilità?
«Confermo, quell'opzione non è percorribile. Ma in ogni caso io ero contrario: il tratto orizzontale non lo voglio fare e non lo farò mai. Discorso diverso se si fosse possibile modificare il progetto, e salire fino a Monte Grisa».
Tornando indietro, lo farebbe ancora? Se potesse riavvolgere il nastro fino al maggio del 2020, impedirebbe a Luisa Polli di andare in televisione e presentare quella che lei stessa chiamò "ovovia"?
«Luisa Polli dove toccava faceva danni, diciamoci la verità. Sì, forse era meglio non presentarlo. Ma io guardo a Bolzano e Dubrovnik, e resto convinto che poteva essere un'occasione».
Non teme di lasciare, come sua eredità, milioni e milioni di penali da pagare a Leitner?
«In trent'anni sono riuscito a non far pagare alla mia giunta neanche un euro. Così sarà».
Galleria di Montebello: a che punto è il contenzioso?
«Siamo abituati a vincere».
Il cantiere di Cattinara si trascina da anni: è preoccupato?
«Madonna...».
L'anno scorso due migranti sono morti dopo giorni trascorsi all'addiaccio in Porto Vecchio: le istituzioni potevano, dovevano fare di più?
«Io dico questo. L'altro giorno, al concerto dei Gorillaz, stavo cenando ai Duchi ed è arrivata la Polizia a contestarmi i bicchieri di vetro, per l'ordinanza che ho firmato io stesso. E poi, paradossalmente, in piazza c'erano quelli con le ceste a vendere la birra, in vetro! Allora, se abbiamo la capacità di rompere le balle in questa maniera, anche io farò la stessa cosa: d'ora in poi andrò per Porto Vecchio ogni giorno, farò le foto a chi occupa i magazzini e, dato che sono di mia proprietà, pretenderò con prefetto e questore ché li mandino via».
Ma a lei, umanamente, non dispiace vedere quei ragazzi dormire per strada?
«Certo, umanamente. Ma vedrete che, se dovesse vincere la sinistra, il giorno dopo non ci sarebbe più piazza Libertà. Per me, so-

In alto un Roberto Dipiazza, in basso il forum organizzato nella redazione del Piccolo Foto Lasorte

LA NOSTRA INIZIATIVA

Uno spazio in cui il giornale apre le porte al dibattito

Roberto Dipiazza è stato il primo ospite dei rinnovati spazi della redazione de *Il Piccolo*, al piano terra di via Mazzini 14: uno spazio dedicato ai forum, in cui aprirci alla città, confrontarci, discutere. La scelta non è stata casuale. Il nostro e vostro quotidiano è voluto partire proprio dal primo cittadino, non per fare bilanci sui suoi trent'anni da amministratore – ce ne sarà il tempo – bensì per guardare avanti e fare un punto delle sfide che lo attendono negli ultimi nove mesi di mandato: a partire dal Porto Vecchio, che dopo anni continua a essere considerata – nel bene o nel male – la vera sfida della città, passando per la cabinovia, i nodi della cultura, del turismo, della viabilità e della sicurezza. Infine, la partita delle elezioni: chi ci sarà, dopo di lui? Hanno partecipato, porgendo domande, il direttore Paolo Possamai, il condirettore Alberto Bollis, dal reparto Cronaca Francesco Codagnone, Laura Tonero, Pietro Comelli e Stefano Bizzi, per il web Elisa Lenarduzzi.

overpost.biz

«Quando Del Campo venne da me...»

«Se le idee sono valide, non faccio distinzioni politiche. Pochi giorni dopo che fui eletto, Franco Del Campo mi chiese di non usa per la Bianchi il progetto della giunta di prima: con Rossi lo ascoltammo, la piscina venne fuori molto meglio».

«Alla politica manca la mia pragmaticità»

«A molti manca il senso imprenditoriale. Si pensi al muro caduto in via Giulia: sono arrivato io, ho detto di togliere il semaforo e allargare la strada, e subito lo abbiamo fatto. Se lasciavo fare ai dirigenti, non ci riuscivano».

Le pene dell'Unione «Manca la serietà»

«La Triestina? In passato abbiamo avuto dei presidenti "da paura", ma con le ultime società non mi sono mai trovato in sintonia: serviva più serietà. Adesso speriamo che con il nuovo corso la situazione possa risollevarsi».

A sinistra, in alto il cantiere dei ponti Bianco e Verde sulle Rive, in basso la Cittadella dello Sport di Barcola. A destra, il forum con il sindaco Roberto Dipiazza organizzato dal Piccolo, con il direttore del Gruppo Nem Paolo Possamai in collegamento streaming Foto Andrea Lasorte

no Linea d'Ombra e Ics che lo fanno a posta, come provocazione: così creano il problema».

Risse, accoltellamenti, furti, truffe riempiono le pagine della cronaca: che percezione ha della sicurezza in città?

«Sicuramente la situazione è peggiorata, ma non ai livelli di altre città. Si veda cosa è accaduto l'altro giorno con i No Tav...».

Davvero state facendo tutto il possibile per far sentire più sicuri i suoi cittadini?

«Resto convinto che servano delle leggi serie, così come all'epoca abbiamo fatto con le Brigate Rosse: chi accoltella qualcuno per strada, anche se minorenne, non può girare libero».

È reduce da un weekend sold out per i concerti in piazza Unità, ma molti residenti mal sopportano la convivenza con i turisti: come evitare l'overtourism, tipo Venezia?

«È il business. Il turismo è una grande opportunità e crea lavoro: pensate a quante persone caricano i bagagli sulle crociere».

Vede le navi bianche attraccare per sempre in piazza Unità? Per ridurne l'impatto non sarebbe meglio pensare a un altro terminal crociere?

«Io le lascerei lì, piuttosto metterei a posto la Stazione Marittima. Zeno D'Agostino, prima di andare via, avrebbe potuto impegnare i fondi sul progetto».

L'impatto del turismo, però, è innegabile, dai prezzi degli affitti all'offerta dei ristoranti.

«Indubbiamente la qualità è calata. Prima avevamo Gianni del Bagatto, il risotto con gli scampi al Nastro Azzurro, la Marinella che è andata così... È rimasto Suban, con la sua carne».

In via Mazzini è un caos: camion e furgoni che caricano e scaricano merci anche fuori dagli orari previsti, con continui disagi sul traffico. C'è qualcuno che dice lei ha dato indicazione di lasciar fare.

«Metteremo a posto la viabilità quando avremo i ponti Bianco e Verde: i Tir passeranno sulle Rive e non più in centro».

È contento dei suoi dirigenti? Non pensa che su alcuni dossier critici, a partire dall'ovovia, sia pesato l'aver lasciato troppo potere decisionale ai manager rispetto a un tempo?

«Il punto è che manca la mentalità imprenditoriale. Per molti di loro sembra che sia più importante la forma che la sostanza. Io, di certo, se voglio portarti a letto, non mi fermo alla cena».

Però li ha appena rinnovati tutti per tre anni. Il suo successore troverà lo stesso assetto.

«Cosa dovevo fare? Si va avanti con le forze che si hanno».

E non crede che questa difficoltà di azione dei dirigenti sia, in alcuni casi, dovuta alla debolezza di certi assessori?

«No, non credo. E molti si nascondono dietro a un dito».

In questi anni ha più volte alzato la voce contro la burocrazia e la Soprintendenza, colpevole secondo lei di rallentare molti dei cantieri del Comune. Come sono i rapporti con Palazzo Economo, oggi?

«Molto migliorati. Con la nuova soprintendente, Paola Ventura, si può dialogare. Prima, con Andrea Pessina, mi sarei beccato sei mesi con la condizionale...».

È soddisfatto della giunta?

«Ho avuto e ho tanti assessori in gamba. Il merito di questi è che adesso posso chiudere la giunta in tre minuti, senza neanche il bisogno di leggere le delibere. Prima, invece, dovevo controllarle parola per parola...».

Nell'ultimo anno, però, tra di loro si sono registrate evidenti divergenze, si pensi alle frecciate tra Bertoli e Babuder o Rossi: come arriverà la sua giunta a fine mandato?

«Io non vedo grandi problemi. In questi trent'anni, del resto, quale sarebbe stata l'alternativa? Andare a casa? Mi sembra che i risultati li abbiamo ottenuti. Paradossalmente le baruffe le facevo con Giorgio, che però anche se alzava la voce mi ha sempre voluto bene. Era un genio, imbattibile nei lavori pubblici».

Le manca molto, Giorgio?

«La prima volta che lo vidi gli dissi: "Lei sarà il mio assessore", e così è stato per 25 anni. Quando ho visto la bara lasciare la chiesa riuscivo solo a pensare che sarebbe stata l'ultima volta che lo vedevo. Ho pianto molto».

Lei ha già chiarito che le deleghe a cultura e turismo rimarranno nelle sue mani fino alla fine del mandato. Come valuta le ambizioni di chi, invece, nei giorni dopo la morte di Rossi avrebbe voluto prendersi quegli assessorati?

«Nessuno si è fatto avanti con me, davvero. Vi do 100 euro se mi dite un nome».

Potremmo farne più di uno.

«Ho sentito, come pettegolezzo, che Tognolli si era interessato, ma giuro su mia madre che nessuno si è fatto avanti. Tutti hanno rispettato la mia decisione. Le deleghe le terrò io. Ho già preso tutto in mano con i dirigenti».

Tra le eredità di Rossi c'è il rilancio del Salone degli Incanti, oggi vuoto: cosa ne farà?

«Se il presidente di Fondazione CRTrieste Paniccia e la Regione ci mettono i soldi, andremo avanti. Io sono favorevole».

L'Acquario è chiuso da sei anni: lo rivedremo mai aperto?

«Ora parte la mediazione con la ditta che si occupò di quel pessimo sistema di pompaggio».

Ripensandoci, non le è dispiaciuto togliere la delega allo sport a Rossi, dopo il caso dell'erba dello stadio Rocco?

«Giorgio dimenticava sempre che quando si parla con i giornalisti si deve fare attenzione. Non tanto per me, ma per mantenere gli equilibri con gli altri alleati. La situazione era complessa».

Alla fine, intanto, i due principali impianti sportivi della città, il PalaRubini e soprattutto il Rocco rischiano di rimanere vuoti. Avete interloquito con le due società?

«Abbiamo avuto vari incontri. Lunedì ero da Fedriga per parlare del basket. La Pallacanestro vuole 500 mila euro di sponsor: vediamo se c'è disponibilità».

Potrebbe essere Generali?

«Aspetto gli esiti della chiacchierata con Fedriga. Vedremo».

L'addio degli americani è stata una delusione?

«Su Matiasic avrei più di qualcosa da dire. Gli ho offerto il pranzo, ed è andata come è andata».

La nuova società della Triestina, pensa che ne verrà fuori?

«Vedremo dopo l'udienza».

Fedriga ha aperto alla possibilità di candidarsi a sindaco: dovesse scommetterci oggi, pensa che lo farà davvero?

«È una decisione che dovrà prendere lui. Certo, se arrivasse lui sarei molto felice per la mia città».

Chi potrebbe convincerlo?

«Quello che accadrà a livello nazionale. Ci sono tante opzioni».

E se non sarà lui il candidato del centrodestra, chi? Ci sono figure che considera pronte?

«A me piace molto Pierpaolo Roberti, è una persona preparata».

Alessia Rosolen?

«Mi piace anche lei».

E Fabio Scoccimarro, potrebbe fare il sindaco?

«Lo vorrebbe».

Quando deciderà la coalizione? Che tempi vi siete dati?

«Tra 30 o 40 giorni, passata l'estate, inizieranno a discuterne. Va detto che in 25 anni non abbiamo mai avuto problemi perché c'ero sempre io. Adesso servirà riunirsi a tavolino».

A sinistra, chi il più temibile?

«Se arriva Fedriga probabilmente metteranno Francesco Russo. Altrimenti, chi potrebbe essere competitivo è Mitja Gialuz, con tutta la storia della Barcolana. È una persona preparata e potrebbe prendere voti pure a destra».

Secondo lei in questa parte finale del suo trentennio l'apprezzamento nei suoi confronti è rimasto immutato? L'ultimo sondaggio commissionato dal Pd le ha restituito un giudizio molto negativo.

«Parlano i risultati portati avanti in questi anni. Le Rive, la Gvt, l'ex Pescheria. Quando cammino per la città i cittadini continuano a fermarmi e mi dicono: "sindaco, noi siamo preoccupati per il dopo di lei". L'altra mattina avrò fatto venti *selfie*».

Non teme che, senza di lei, il centrodestra a questo giro possa perdere, come avvenuto per Antonione nel 2011? Il centrosinistra oggi appare in vantaggio di 3,5 punti.

«In questo momento siamo alla pari. Dipenderà da chi si candiderà, e dai voti che porterò io».

La Lista Dipiazza ci sarà?

«Ricordo che alle ultime elezioni era il secondo partito. Ora, dopo la scomparsa di Rossi, nomineremo presidente Laura Palutan. Poi vedremo che aria tira».

L'ago della bilancia, però, più che la sua lista potrebbe essere Futuro Nazionale. Lei si alleerebbe con Vannacci, portando in coalizione pure Fabio Tuiach e Federico Pastor?

«Nella mia coalizione, no».

Si confronta ancora con Giulio Camber?

«Certo, sempre. Ha inventato lui la Lista Dipiazza».

Si ritrova ancora in Forza Italia, dopo trent'anni?

«Per anni ho avuto un rapporto privilegiato con Berlusconi: mi chiamava ogni primo dell'anno da Arcore per sapere dei miei progetti, e pure se ero in auto mi fermavo bordo strada e stavamo un'ora e mezza. Oggi, piuttosto, mi ritrovo nel centrodestra».

Anche nel centrodestra di Giorgia Meloni? Ci si ritrova?

«Giorgia mi piace, è in gamba, ma le mancano alcuni ministri. Oggi non tutti sono all'altezza».

Di Salvini, che opinione ha? La Lega non starebbe meglio nelle mani di Fedriga-Zaia?

«Non mi occupo dei problemi degli altri...»

Trump: sì o no?

«Lo stimavo, in ufficio ho anche il suo cappello autografato. Ora un po' meno. Ciò che sta facendo nel mondo mi preoccupa».

Mario Roggero ha fatto bene a sparare ai suoi rapinatori? Meritava la grazia?

«Io credo che un eccesso di legittima difesa non vada mai bene. Al contempo, se uno venisse in casa mia di notte probabilmente sparerei anche io. Certo, 14 anni di carcere a un uomo che ha sparato a dei rapinatori che fino a poco prima tenevano in ostaggio moglie e figlia, sono troppi».

Lei come si vede, tra un anno?

«Sono soddisfatto dei miei risultati e se dovessi rimanere a casa non sarebbe un problema. Ma se riuscissi a mettere a segno una vittoria al centrodestra, mi piacerebbe mandare avanti il progetto Porto Vivo, da assessore».

Ruoli in Regione o a Roma?

«Non fanno per me. In Regione sono stato già eletto, ma scelsi di andare via. Giorgio Ret ancora mi ringrazia per i 120.000 euro l'anno di stipendio».

Vedere la sua ex moglie Carla D'Atri risposarsi le ha fatto male?

«Abbiamo ancora un bellissimo rapporto di rispetto».

Il suo errore più grande, in questi trent'anni da sindaco?

«Aver dedicato troppo tempo alla politica, e trascurato la mia vita privata. Rimpiango di non aver avuto un figlio: quando vedo i bambini che mi corrono attorno, divento come matto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viale monumentale del Porto Vecchio, in corso di realizzazione Foto Silvano

Concessionaria ALPINA 47 anni con VOI

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni -1 Anno Furto Incendio Rapina

da **€ 15.890****
PRONTA CONSEGNA

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni - 1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio

da **€ 17.690****
PRONTA CONSEGNA

EMC 7

Il Suv perfetto per la tua famiglia 1,5 bz AT Ideale per
chi cerca un auto comoda ed elegante
1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio
Garanzia 5 Anni

da **€ 22.500****
PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni
SI NEOPATENTI

da **€ 27.888****
PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni

da **€ 16.490****
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA
Garanzia Casa 5 Anni

€ 16.900**
PRONTA CONSEGNA

EMC 212 TURBO 4X4

Vero fuoristrada, per chi ama guidare
fuori dagli schemi.
Stile militare, anima ruvida e voglia di libertà
Robusto e affidabile con 5 anni di garanzia
Pelle, Adas, pedane elettriche, tetto apribile
e tantissimo altro...

da **€ 38.900****
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche
con Cambio Automatico.

da **€ 24.990 + iva****
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

Grande efficenza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima,
Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti
Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 19.900 + iva****
PRONTA CONSEGNA

€ 119/MESE* KIA PICANTO 1,0 5posti Come Nuova Uniprò 2021 Bellissima km42mila Clima Esp Radio+Usb Pneus Nuovi e Tanto altro

€ 137/MESE* PANDA 4X4 1,0 BellaBella Introvabile Clima Esp Radio Sensori park Vetri Elettrici Differenziale bloccabile e Tanto altro

€127/MESE* OPEL KARL ROCKS 1,0 Uniprò Abs Esp Clima Cruise contr. Radio Usb Blue Tooth Ruote lega e Tanto altro

€120/MESE* RENAULT TWINGO 1,0 Molto Bella Uniprò Clima Radio Usb Blue Th Cruise contr. Esp Abs e Tanto altro

€ 98/MESE* FIAT PANDA 1,2 5posti k115mila Abs Radio Monitor Usb Blue Th gommata e Tanto altro

€ 156/MESE* MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 1.5 Tbenz uniprò BELLA BELLA Clima Bizona Auto Esp ADAS Telecamera Cruise Contr. Blue Th e Tanto Altro.

€ 129/MESE* MITSUBISHI SPACE STAR 1,0 Uniprò Introvabile km 30mila Tagliandi Alpina Telecamera Adas Radio Blue Th Clima Colore Speciale e Tanto altro

€ 119/MESE* PEUGEOT 5008 2,0 Td Cambio Auto 7 posti Introvabile Clima Auto EspTetto Apribile Panoramico Sensori Blue Th e Tanto Altro

€157/MESE*PEUGEOT 308 STATION W 1,6 hdi Uniprò Clima Automatic Abs Sensori Blue Th RuoteLega Cruise Control e Tanto altro

€ 146/MESE* MITSUBISHI ASX 1,6 benz Uniprò solo 90mila km Manutenzione Alpina Clima Servosterzo Computer Specchi Elett. Gommata e Tanto altro

€ 129/MESE* FIAT TIPO 1,4 benz 5 porte Uniprò solo 75mila km Clima Automatic Esp Abs Cruise Control Sensori Monitor RuoteLega BlueTh e Tanto altro

€ 100/MESE* FORD C MAX 1,6 td Comoda Multispazio Bene Tenuta Clima Automatic Abs Esp Blue Th Computer Sensori RuoteLega e Tanto altro

€ 100/MESE* + IVA FORD TRANSIT COURIER Furgone solo 58mila km 4,3 metri Clima Abs Esp Computer Blue Th Radio+Comandi Volante Usb e Tanto altro

€ 163/MESE* PICK UP STEED 4X4 ECODUAL UNIPRÒ 5 posti Clima Esp Abs Radio Cd Sensori RuoteLega e Tanto altro

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI MOTORS · EMC · FOTON · DFSK · Great Wall · VICTORIA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta **320.3336251**- h 8/20 **www.alpina.srl** - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

overpost.biz

Trieste

Decreto urgente della Regione per il muro di via dello Scoglio

Il sopralluogo dell'assessore regionale Riccardi: «Subito un milione di euro»

FABIO DORIGO

L'intervento

Un milione di euro dalla Regione. Il Comune di Trieste incassa subito l'aiuto della Protezione civile per lo storico muro in pietra tra via Giulia e via dello Scoglio crollato domenica sera a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo. «La Regione garantirà risorse pari a un milione di euro, attraverso un decreto d'urgenza della Protezione Civile, per la messa in sicurezza dell'area di via Giulia a Trieste danneggiata dal maltempo degli scorsi giorni. Un intervento che permetterà al Comune di avviare tempestivamente i lavori utili a ripristinare le condizioni di normalità nel versante crollato», ha assicurato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi nel corso del sopralluogo di ieri in via Giulia accompagnato da Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale.

Si tratta del milione chiesto all'indomani del nubifragio dal sindaco Roberto Dipiazza per mettere subito in sicurezza l'area: 650.000 euro per l'opera e 350.000 euro per la progettazione e per le altre spese. «Il cantiere una volta che sarà avviato - ha dichiarato il primo cittadino - durerà almeno sei mesi».

Il cedimento del muro di contenimento di via dello Scoglio è avvenuto per effetto della pressione d'acqua anomala su una diramazione secondaria della fognatura sottostante. La diramazione, che percorre via dello Scoglio e confluisce nel torrente Chiave (che corre sotto via Carducci per poi sfociare in Porto Vecchio), ha raccolto tutto il flusso proveniente da Salita Monte Valerio. Con una pressione del genere il vecchio muro, che risale all'inizio del secolo scorso, ha ceduto di colpo. Una parte del materiale crollato ha invaso il marciapiede e una porzione della carreggiata, travolgendo alcune auto in sosta. In piedi sono rimasti i cartelloni pubblicitari con la faccia di Ariella Reggio che pubblicizza lo spettacolo "Facce toste" per la nuova stagione della Contrada.

Il sopralluogo dell'assessore Riccardo Riccardi al muro crollato di via dello Scoglio Foto Lasorte

Lo storico muro di via dello Scoglio, con tanto di scala in pietra, sorge sulla confluenza di due torrenti coperti a metà dell'Ottocento: uno scendeva dalla collinetta dello Scoglio, l'altro, denominato San Pelagio, proveniva da San Giovanni. Attraverso lo stanziamento regionale, il Comune provvederà alla messa in sicurezza dell'area, lo sgombero delle macerie e la progettazione di una nuova infrastruttura.

Il crollo di domenica sera ha colto tutti di sorpresa. La grande parete di pietra non aveva mai dato segni di cedimento. E non sembra aver inciso neppure l'urto assestato nelle scorse settimane da un tir rimasto incastrato in via dello Scoglio. «Non era un muro a rischio, e non risultavano segnalazioni sulla sua pericolosità» ha precisato il direttore del dipartimento Territorio del Comune di Trieste Giulio Bernetti.

Si tratta comunque di un manufatto tutelato: quel muro stava lì dall'inizio del secolo scorso ed è sopravvissuto ai bombardamenti che colpirono Trieste durante la Seconda Guerra Mondiale. Un bene vincolato, quindi, che implicherà il necessario coinvolgimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. «Nel caso di un'operazione di ripristino dell'esistente – ha spiegato la soprintendente Paola Ventura - non dovrebbero esserci problemi, trattandosi di interventi in generale sempre preferibili».

Nell'occasione del sopralluogo l'assessore Riccardi ha evidenziato l'importanza degli investimenti strutturali effettuati negli ultimi anni dall'amministrazione regionale per contrastare fenomeni climatici sempre più violenti e localizzati. «Senza questi interventi, che valgono complessivamente centinaia di milioni di euro, oggi probabilmente ci troveremmo di fronte a bilanci di danni al territorio molto più pesanti - spiega Riccardi -. La natura imprevedibile degli eventi atmosferici avversi continuerà a richiedere risposte rapide e mirate. Continueremo a investire in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ SOTTERRANEA

La confluenza di due torrenti nella storica Corsia Stadion

Una volta le vie di Trieste erano dei torrenti. Via Giosuè Carducci si chiamava via del Torrente. L'antico nome di via Cesare Battisti, Corsia Stadion, invece, deriva dall'omonimo conte che nel 1846 diventò promotore dell'imbonimento del fiumiciattolo dello Scoglio/Marchesetti il cui letto giace ancora oggi indisturbato sotto la pavimentazione della strada. Il torrente scendeva dalla collinetta dello Scoglio, affiancato dal torrente di San Pelagio proveniente dal quartiere di San Giovanni. Entrambi i corsi d'acqua confluivano all'incrocio di via dello Scoglio con via Giulia. La confluenza dei due torrenti corrisponde al punto esatto dove è crollato lo storico muro. Il letto del torrente venne coperto nel 1845 a causa dell'inquinamento dell'acqua per gli scarichi fognari delle case. La copertura del torrente, che avvenne dietro suggerimento del conte Francesco Stadion, diede il via al rilancio urbanistico dell'intera zona dove le vecchie case lasciarono spazio ai sontuosi palazzi di una ricca borghesia in rapida ascesa. —**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altura, intervento da 400.000 euro per l'area verde Falcone e Borsellino

Saranno ripristinate la pista da skateboard, lo spazio ping-pong e la tribuna

SILVIA DOMANINI

Lavori pubblico

Nel grande comprensorio verde di Altura partono i lavori di manutenzione straordinaria che, entro cinque mesi, restituiranno nuova vita a uno dei simboli del rione. Il giardino, dedicato dal 2014 alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, dopo anni di inutilizzo, e progressivo deterioramento, vede un intervento da circa 400.000 euro: 343.027 destinati ai lavori e 21.000 ad attrezzature fitness. L'obiettivo è restituire alla città uno spazio sportivo e aggregativo, mettendo in sicurezza tutte le strutture: dalla zona dell'ingresso nord-est fino alla pista da skate, alla pista di pattinaggio e alla grande tribuna con la sua tettoia. Aperto nel 2009, il giardino era nato per offrire uno spazio di socializzazione in un quartiere sorto negli anni '70 su un'area un tempo caratterizzata da boschi, campi e vigneti. Si sviluppa lungo via delle Alpi Giulie con percorsi in leggera salita affiancati dalla pista ciclabile ed è diviso in una fascia superiore ed una inferiore con sentieri che collegano le zone. Varie aree giochi, la pista per lo skateboard, area ping-pong e panchine posizionate in maniera circolare per ospitare feste e manifestazioni rionali lo caratterizzano. I lavori interesseranno la parte alta del giardino pubblico, mentre quella inferiore resterà aperta. Saranno rifatte gradinate e strutture perché negli anni infiltrazioni d'acqua e un sistema di smaltimento non adeguato le hanno compromesse e saranno sistemate le murature di tamponamento sotto le tribune, migliorato il sistema di raccolta dell'acqua piovana e messa in sicurezza la grande tettoia in carpenteria metallica.

L'ASSESSORE BABUDER

«Vogliamo restituire alla cittadinanza questi spazi per bambini, famiglie e residenti»

Il giardino dedicato a Falcone e Borsellino di Altura Foto Lasorte

Il progetto prevede anche un ampliamento delle funzioni del parco: verranno installate nuove attrezzature fitness, richieste da tempo dai residenti e finora assenti nell'area. Un'aggiunta che amplia le possibilità di utilizzo del parco e risponde alle esigenze di chi lo frequenta quotidianamente. Il piano è stato presentato dall'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, dal direttore di servizio Lucia Iammarino, dal progettista Isaia Clemente e dalla presidente della VII Circoscrizione Laura Palutan affiancata dai consiglieri circoscrizionali Valentina Colombin e Silvio Pahor. «Vogliamo restituire alla cittadinanza questi spazi fondamentali per bambini, famiglie e residenti - spiega l'assessore Babuder - e ad una settimana dall'intitolazione del giardino di Roiano a Eddie Max Walter Cosina, rinnoviamo il ricordo di quanti persero la vita nell'attentato di via D'Amelio, ai quali quest'area è dedicata. Il giardino attendeva da anni un intervento di riqualificazione e un primo stanziamento ha consentito all'amministrazione comunale di avviare la progettazione e di approfondire le verifiche tecniche. Ora l'avvio». L'intervento rappresenta un passo atteso da anni e segna l'avvio di una riqualificazione che punta a rendere il giardino un luogo vivo, frequentato, capace di unire sport, natura e comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

A piede libero i quattro fermati E in due sono già scomparsi

L'assenza di flagranza impedisce l'arresto per il pestaggio della trentanovenne
Condotti in caserma i tre marocchini e l'algerino si sono accusati a vicenda
Per due l'ipotesi di reato è lesioni aggravate. Per gli altri, accertamenti in corso

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Sono a piede libero i quattro giovani fermati e identificati dai carabinieri per la brutale aggressione di martedì mattina nei confronti della trentanovenne triestina. E due si sono già dileguati facendo perdere le proprie tracce. Di questi quattro – tre marocchini e un algerino, stando a quanto si apprende – due risultano denunciati per lesioni aggravate. Sugli altri sono in corso accertamenti per definire la loro posizione giudiziaria. Questo secondo quanto emerge dalla prima fase di indagine, diretta dal pm Matteo Tripani.

Nessun arresto, dunque, visto che il reato non è stato commesso in flagranza. Ma non si esclude che, a breve, possano scattare le richieste di misura cautelare. Per il momento i quattro sospettati, come detto, sono liberi.

La donna, una persona con problemi di tossicodipendenza, martedì si era recata nel capannone abbandonato di via Svevo situato all'ingresso dell'ex Jutificio Triestino, occupato da gruppi di stranieri, per prendere stupefacenti. Ma, stando alle ricostruzioni, aveva subìto una brutale aggressione con pugni, tagli, calci alla testa e alla pancia. Sarebbe stata anche derubata della borsetta. Era riuscita a fuggire in strada per una trentina di metri accasciandosi, poi, nei pressi della fermata di via Caduti sul lavoro dove era stata soccorsa. Durante il tragitto in ambulanza verso il Pronto soccorso di Cattinara la ferita era peggiorata e quindi i sanitari aveva dovuto intubarla e tenerla in coma farmacologico.

L'intervento di carabinieri e sanitari in via Svevo e il gesto di sfida di uno dei fermati Foto Silvano

Nel corso delle prime ore di indagine l'episodio non si era delineato con chiarezza. Sembrava che la donna fosse stata rapinata e picchiata da un gruppo di sconosciuti mentre attendeva il bus in via Caduti sul lavoro, dove appunto era stata rinvenuta in gravi condizioni. Circostanza, questa, che aveva creato un grande allarmismo in termini di sicurezza.

Mano a mano che le indagini proseguivano, il caso aveva assunto contorni diversi presentando un altro contesto, comunque estremamente preoccupante: quello legato alla marginalità, all'occupazione abusiva di edifici fatiscenti e alla droga. I carabinieri del Nucleo investigativo avevano così individuato il capannone di via Svevo, vicino al punto in cui la ferita era stata soccorsa. Avevano fatto irruzione all'interno e scoperto tre nordafricani. Gli accertamenti avevano fatto emergere uno spaccato degradante e violento: la donna era stata picchiata per ragioni di droga. Sull'intero caso grava anche l'ombra di possibili abusi di gruppo: per pagare le sostanze la trentanovenne era disposta a tutto, come acclarato nelle indagini; ma fino a che punto era consenziente, considerando le sue condizioni di alterazione da sostanze?

Comunque gli stranieri avevano iniziato ad accusarsi reciprocamente di quel pestaggio, indicando un ventiseienne marocchino come complice dell'episodio. I militari dell'Arma si erano recati nella sua abitazione all'ultimo piano di via Battera 9, dove il giovane – che aveva assunto cocaina e vari stupefacenti – all'improvviso si era scagliato contro i carabinieri e i sanitari del 118 per poi sferrare testate contro il muro e tentare di buttarsi dalla finestra. Era stato quindi ammanettato, sedato e portato all'ospedale. Non risulta in stato di arresto, nonostante la resistenza ai pubblici ufficiali. Deve ora recarsi in caserma, dai carabinieri, per le impronte; l'uomo, infatti, era privo di documenti.

Le indagini portano a ritenere che uno dei componenti del gruppo che occupava abusivamente il capannone di via Svevo, un giovane algerino, abbia avuto un ruolo di primo piano nel pestaggio. Da chiarire il comportamento degli altri. Che, come detto, si sono dati la colpa reciprocamente accusandosi l'un l'altro.

La trentanovenne, risvegliata dal coma, migliora. Ma ha varie lesioni, oltre allo choc che si somma alla sua dipendenza dalle droghe. Non appena sarà in grado di parlare, i carabinieri la interrogheranno.

Il presidio dei carabinieri nell'area di via Svevo

LO SCENARIO

Sulla vicenda grava anche l'ombra di possibili abusi di gruppo

I militari del Nucleo investigativo continuano intanto a lavorare al caso. Sul piano normativo, al di fuori della flagranza, va chiarito che non è previsto l'arresto. Ma solo la richiesta della misura cautelare. «Per le lesioni aggravate – sottolinea il presidente dell'Ordine degli avvocati Alessandro Cuccagna, va valutato cosa determina l'aggravamento, l'entità delle lesioni e la prognosi. Il discorso – precisa – è avere un quadro approfondito. Per un'eventuale richiesta di applicazione di misura cautelare, oggi è previsto che si debba procedere con un interrogatorio di garanzia. E proprio perché non si ha una completa percezione degli eventi, ma solo parziale, va capito chi ha fatto cosa. La mera presenza sul luogo del fatto è interpretabile. In ogni caso – osserva il presidente dell'Ordine – siamo dinnanzi a una un profondo decadimento sociale. Quanto accaduto svela contorni preoccupanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: «Più controlli su migranti» Pd e At: «Basta propaganda inutile»

La condanna della politica è unanime, ma le risposte che vengono proposte sono diverse, dalla repressione alla prevenzione della marginalità.

Per il senatore della Lega Margo Dreosto «serve una pena esemplare per chi si macchia di reati così violenti, e l'espulsione immediata per chi non ha titolo per restare sul nostro territorio: ho immediatamente allertato il governo e sollecitato il sottosegretario Nicola Molteni, che ha risposto prontamente impegnandosi a disporre controlli capillari e immediati su tutti i migranti presenti in città, e a far sì che chi risulta irregolare o pericoloso venga espulso o trasferito, anche con la forza se necessario, in centri per migranti fuori dai confini dell'Ue». «In attesa dei risultati del lavoro degli operatori di sicurezza nell'individuazione dei responsabili e sulle dinamiche dell'aggressione, si può evidenziare, anche questa volta, il collegamento con la presenza di cittadini stranieri non integrati nel sistema sociale e comunque la necessità di rivedere un sistema di integrazione, nonché procedurale e giudiziario, che è da tempo in difficoltà e va ricalibrato», sostiene il coordinatore di Idea Giuliana Giorgio Cecco. Dura condanna anche da Futuro Nazionale, l'altro giorno in piazza per chiedere un incontro con il prefetto.

Diverso l'approccio del Pd, che al contrario boccia le misure repressive del centrodestra: «Raccontare che le politiche sulla sicurezza stanno funzionando significa scegliere la propaganda invece della realtà: Trieste l'hanno cambiata in peggio. Come sempre la destra arriva il giorno dopo le violenze e minaccia sfracelli, ma intanto loro governano tutto e nella nostra città crescono marginalità, dipendenze e criminalità», dichiara la segretaria regionale dem Caterina Conti, con lei la responsabile migrazioni e sicurezza del Pd Fvg Linda Tomasinsig. Per le dem «la sicurezza si costruisce investendo nelle forze dell'ordine e togliendo l'acqua ai bacini in cui crescono i comportamenti a rischio e la delinquenza. È evidente che finora non è stato fatto». «L'amministrazione comunale continua a raccontare una città sicura, ma la realtà che vivono le persone è diversa: la propaganda non basta a garantire la tranquillità di chi prende un autobus, torna a casa dal lavoro o semplicemente attraversa un quartiere», ribadisce la segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia, insistendo che «servono più risorse umane per le forze dell'ordine, maggiore presidio del territorio, investimenti nella prevenzione e nella formazione, non solo videosorveglianza, oltre a un costante coordinamento tra tutte le istituzioni competenti».

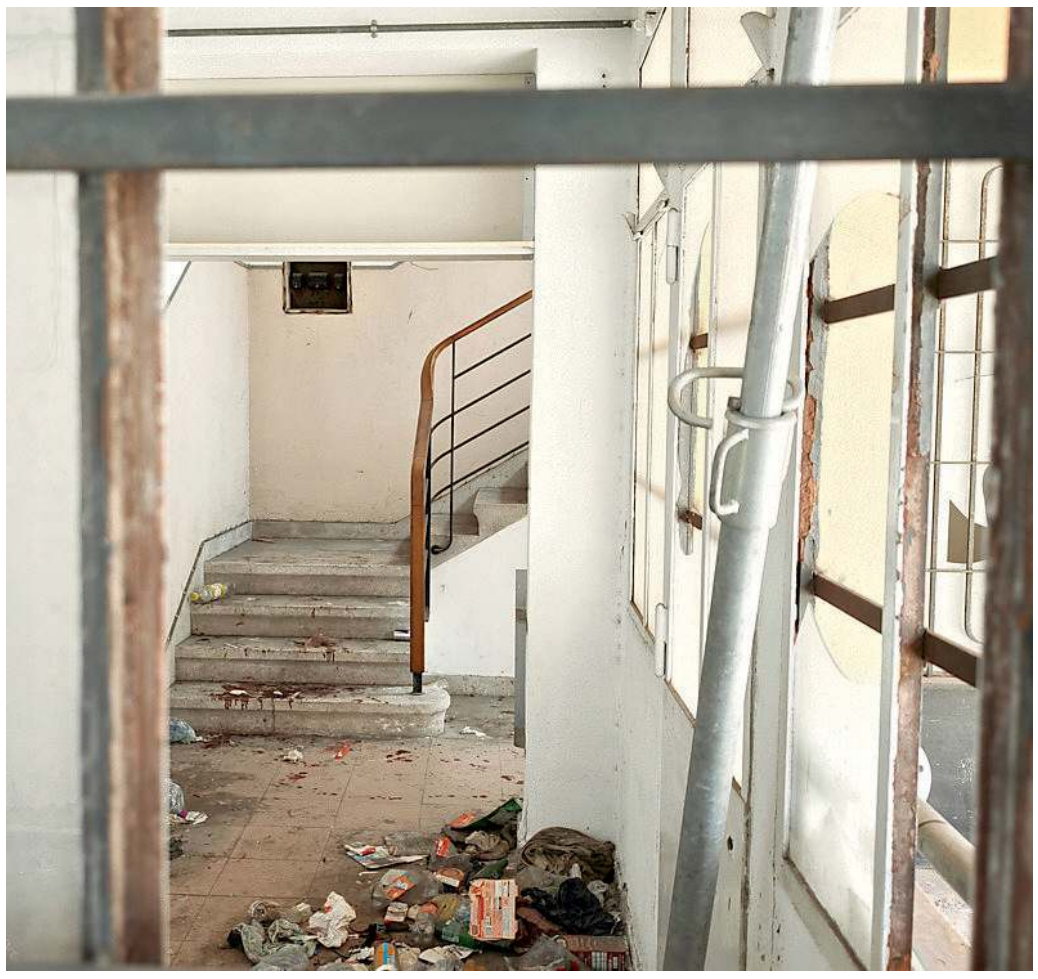
Critiche all'approccio securitario del centrodestra arrivano dal capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, che rilancia sulla necessità di intervenire agendo sulle frange di vulnerabilità: «Se l'obiettivo è ridurre i crimini prevenendoli, serve agire alla radice, rimuovendo tutte quelle cause legate a degrado, marginalità, povertà e diseducazione che contribui-

IL SINDACATO

Fsp Polizia: «Adesso niente scusanti, si inaspriscano le leggi e più fiducia alle forze dell'ordine»

overpost.biz

Trieste



Droga e bivacchi nel capannone Roberti: «Pronti a sigillarlo»

L'ex Jutificio triestino è destinato a diventare la nuova sede del 118 Per ora è la casa di pusher e migranti

Il focus

Alle nove del mattino due giovani nordafricani escono dal capannone di via Svevo con le loro borse e valigie. Sono due dei quattro sospettati dell'aggressione ai danni della trentanovenne triestina tossicodipendente. Hanno capito che la loro situazione, insomma, non è molto rosea. I carabinieri sanno chi sono e, nei prossimi giorni, la Procura potrebbe chiedere una misura cautelare motivata dal pericolo di reiterazione del reato o, piuttosto, da quello di fuga. Che, forse, si è già materializzato: i due ragazzi ieri se ne sono andati. Non si sa dove. Non si sa se torneranno lì. Hanno chiuso con un lucchetto e una catena quel tugurio sudicio in cui avevano trovato riparo, con giacigli di fortuna e poche cose. Odore di urina ed escrementi. Chiazze di sangue qua e là. Spazzatura. Ed è qui dentro che si è consumata la brutalità dell'aggressione. La trentanovenne era da sola con quattro uomini. L'hanno buttata a terra e presa a calci in testa e alla pancia. La donna, una persona con pesanti problemi di dipendenza, cercava droga. E non aveva i soldi per pagarla.

Nella colluttazione sarebbe stato ferito, riportando tagli alle braccia, anche un altro straniero, un senzatetto. Così, almeno, sostiene lui. Ma alcuni residenti del rione di Ponziana affermano di aver visto questa persona quella mattina stessa in via Lorenzetti assieme a una donna e a un altro straniero. «Stavano guardando un furgone – racconta un testimone – abbiamo detto loro di andarsene. Ci hanno risposto male e si sono diretti verso via Svevo. Sembravano alterati da sostanze».

L'ingresso dell'edificio Foto Massimo Silvano

IL PROGETTO

L'area degradata di via Svevo oggi è di proprietà dalla Regione che ha avviato l'iter di riqualificazione

Stando alle indagini, la trentanovenne frequentava spesso quella struttura fatiscente: un ricettacolo di spaccio, dove bivaccano gruppi di nordafricani.

La struttura è all'ingresso dell'ex Jutificio Triestino: un complesso grande, con una destinazione ben precisa. A ottobre dell'anno scorso, infatti, la Regione aveva emesso il primo atto per il trasferimento della sede operativa del 118, attualmente in via Farneto. Nello specifico la giunta aveva approvato la delibera per l'acquisizione dell'immobile. Il documento, proposto dall'assessore al Demanio Sebastiano Callari di concerto con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, aveva autorizzato l'acquisto dell'area di proprietà dell'Agenzia del demanio.

L'amministrazione regionale aveva fatto così partire il percorso per dotare Trieste di una nuova struttura legata elle emergenze sanitarie. L'edificio di via Svevo è in condizioni di degrado da tempo. Verrà abbattuto e ricostruito.

Dopo una fase di valutazione tecnica, il luogo che ospita il rudere è stato ritenuto il più idoneo per ospitare in futuro il personale, gli uffici, i magazzini, i depositi e parte delle ambulanze, in considerazione anche della continuità con la base dei Vigili del fuoco. I due servizi di emergenza, quello del 118 e dei pompieri, molto spesso infatti intervengono insieme e lavorano a stretto contatto.

Ora, però, fa da riparo per le persone migranti. Ma lì si spaccia. L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti interverrà: «Non avevamo avuto indicazioni su provvedimenti da prendere, ma se sarà necessario chiudere e di sprangare, come abbiamo fatto per i magazzini in Porto Vecchio, lo faremo. Ciò che è accaduto – osserva – non lascia indifferenti. Mi sento di esprimere il massimo apprezzamento ai carabinieri per essere riusciti a dare una svolta alle indagini in tempi record. Ciò fa capire come, alla fine, questa è una città dove chi delinque non la passa liscia mai». —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immobile abbandonato pieno di rifiuti e con i lucchetti teatro del pestaggio Foto Lasorte

LA RICHIESTA ACCOLTA

Dia e Questura sequestrano 284.000 euro allo spacciatore

Altri 284.000 euro sotto sequestro. Il personale della Direzione Investigativa Antimafia e della Questura di Trieste ha dato esecuzione a un nuovo provvedimento di sequestro di beni emesso dal Tribunale di Trieste– Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di un quarantenne originario di Trieste. Il provvedimento segue quanto già fatto lo scorso aprile: l'esecuzione di un sequestro d'urgenza di beni per un valore di oltre 400.000 euro. Gli accertamenti patrimoniali hanno consentito di ricostruire il patrimonio riconducibile all'uomo, anche attraverso soggetti prestanome (ingenti somme di denaro contante, orologi di marchi prestigiosi, preziosi di e un'auto di grossa cilindrata). L'attività investigativa ha evidenziato una rilevante e ingiustificata sproporzione tra il patrimonio accumulato e i redditi dichiarati dal suo nucleo familiare, consentendo di ricondurre l'origine delle disponibilità economiche ai proventi derivanti dall'attività di traffico di sostanze stupefacenti. Da qui l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale e la stretta correlazione temporale tra l'accrescimento patrimoniale e la sua manifesta pericolosità sociale, desunta dal curriculum criminale, documentato dai numerosi precedenti giudiziari e dai provvedimenti cautelari emessi nei suoi confronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fermo di uno dei sospettati portato in caserma Foto Silvano

scono in maniera determinante all'aumento della violenza in città». Non è un percorso breve, né semplice, riconosce il municipalista. E mentre si agisce alla radice, «sarebbe anche opportuno fare un ragionamento sul miglior modo per impiegare le forze di polizia: i presidi fissi, siano essi nelle cosiddette "zone rosse" o al confine, sono certamente instagrammabili ma contribuiscono ben poco a un reale presidio del territorio. I pattugliamenti, e il coordinamento più stretto con gli altri soggetti che contribuiscono in senso lato alla sicurezza in città, sarebbero di gran lunga più efficaci, come sostengono da anni, inascoltati, molti esperti del settore», puntualizza Laterza.

«Se non vengono inasprite le leggi, se non si dà fiducia alle forse dell'ordine invece di contestarne ogni intervento, se non si comincia a capire che non esiste inclusione senza assimilazione, non andremo lontano e di problemi di sicurezza ne avremo a moltiplicare», è invece il commento degli operatori per bocca del segretario generale provinciale Fsp Polizia di Stato Alessio Edoardo, evidenziando come «questo fatto gravissimo indica inequivocabilmente che la situazione si sta aggravando, non lo diciamo noi, lo dicono i fatti di cronaca nera in città»: «Ora poche scuse e pochi giustificazionalismi, una volta accertate le colpe si dia risposta ai cittadini ma, sopratutto, si punti a inasprire le norme e le leggi per far lavorare più elasticamente la magistratura». —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il corteo antifascista: «Fakir vittima di Stato»

Prenderà avvio alle 17.30 di oggi da piazza Garibaldi il presidio organizzato dai gruppi antifascisti cittadini per chiedere «verità sulla morte di Abderrahim Fakir», il 43enne deceduto a Bologna durante un intervento delle forze dell'ordine.

Dopo il presidio, dalle 18 circa i manifestanti daranno avvio a un corteo attraverso il centro cittadino. Il percorso è ancora in via di definizione, ma è atteso che i partecipanti si snodino lungo le vie del centro.

L'iniziativa viene presentata come una manifestazione «contro il razzismo» e «contro la violenza di Stato», come riportato anche nella locandina diffusa per promuovere l'appuntamento. Nel testo gli organizzatori definiscono la vicenda «un'altra morte di Stato e di razzismo» e la inseriscono in un contesto più ampio, richiamando altre morti avvenute, secondo la loro ricostruzione, «tra carceri, questure, Centri per i rimpatri, frontiere e strade». L'appello invita quindi a partecipare al presidio per «gridare la propria rabbia davanti all'ennesimo abuso di polizia e all'ennesima violenza di questo sistema razzista e classista».

Duino Aurisina - Muggia - Carso

Duino Aurisina al buio per blackout improvvisi

I punti luce spesso si spengono senza motivo apparente, soprattutto a Sistiana
I residenti preoccupati per il protrarsi della situazione chiedono un intervento
Il sindaco: «È una dispersione. Hera sta cercando di risolvere il problema»

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Punti luce sistemati su vie e piazze che si spengono. Strade di più frazioni che rimangono improvvisamente al buio. Residenti preoccupati che chiamano il Comune per avere chiarimenti. La pubblica illuminazione, nelle ultime settimane, è diventata un problema a Duino Aurisina. E l'amministrazione, investita del problema, si è rivolta al gestore, Hera Luce, cui spetta contrattualmente il compito di prendersi cura del servizio di pubblica illuminazione sul territorio. «Mi sono più volte interfacciato con i responsabili di Hera Luce perché siamo al corrente della situazione – spiega il sindaco, Igor Gabrovec – e mi è stato innanzitutto premesso che, nell'ultimo periodo, la zona di Sistiana in particolare, dove i fenomeni sono stati registrati con maggiore frequenza, è stata oggetto di eventi atmosferici, accentuati dal fatto che l'area sembra sia più sensibile di altre alle perturbazioni atmosferiche, anche per la vicinanza di un importante snodo ferroviario e per il carattere carsico del territorio».
«Oltre a questo – aggiunge il sindaco – da Hera Luce, che è sempre intervenuta nei tempi previsti per il ripristino degli impianti, mi è stato confermato che sarebbe in essere una dispersione latente sugli impianti la quale, non presentandosi al ripristino degli interruttori, non è rilevata dagli strumenti ad alta sensibilità di cui sono dotate le loro squadre, con la conseguenza che talvolta le luci si accendono anche durante il giorno. La ricerca della dispersione, alla quale Hera Luce si sta dedicando – continua Gabrovec – è poi resa difficoltosa dal fatto che parte dei pozzetti di derivazione è occultata sotto l'asfalto a seguito di interventi di asfaltatura su strade, peraltro non di competenza del Comune. Per migliorare il servizio, la manutenzione degli impianti dai primi di giugno è stata assunta direttamente dai tecnici di Hera Luce. Ricordo in ogni caso – conclude – che, in base all'accordo di partenariato pubblico e privato, l'intero sistema della pubblica illuminazione è stato recentemente potenziato e che i punti luce sono stati sostituiti con tecnologia led».
Sull'argomento i consiglieri comunali di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita e Sergio Milos, hanno presentato un'interrogazione urgente a sindaco e giunta per chiedere chiarimenti. «Abbiamo registrato numerose segnalazioni di cittadini – spiegano – perciò ci siamo attivati. La pubblica illuminazione è un elemento fondamentale per la sicurezza di pedoni, ciclisti e automobilisti. Lasciare interi quartieri al buio significa esporre cittadini, anziani e famiglie a rischi che non possono essere sottovalutati. Chiediamo perciò di sapere se il gestore ha rispettato gli obblighi contrattuali – proseguono – se il Comune ha contestato eventuali inadempienze e quali interventi urgenti intenda mettere in campo per evitare il ripetersi di questi episodi. I cittadini – concludono Romita e Milos – hanno diritto a un servizio efficiente e continuo e non è accettabile che intere vie rimangano al buio per giorni, con evidenti ripercussioni sulla sicurezza e sulla qualità della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In varie aree di Duino Aurisina si registrano blackout improvvisi

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

«I cittadini hanno diritto ad avere un servizio che sia efficiente e continuo»

Nuova asfaltatura e dossi anti-velocità a Visogliano

I lavori da 185.000 euro interesseranno anche altre aree del territorio e saranno avviati da metà settembre

Duino Aurisina

Inizieranno nella seconda metà di settembre gli attesi lavori di asfaltatura nel territorio di Duino Aurisina. È stato approvato dalla giunta Gabrovec, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Corigliano, il progetto esecutivo relativo a una serie di interventi di riqualificazione e sistemazione di alcune strade di Duino, Aurisina centro e Visogliano. Nel dettaglio, per ciò che concerne Duino, l'opera riguarderà la strada che, dal centro dell'abitato, passando alle spalle dei pubblici esercizi che guardano sulla piazzetta, porta alla Sr14. Si tratta di un'opera necessaria per completare al meglio la rete viaria che attraversa la frazione, molto frequentata dai turisti per la presenza, fra le altre cose, del Castello dei principi della Torre e Tasso. Ad Aurisina sarà sistemata la strada comunale che, partendo dal retro della chiesa di San Rocco, corre per alcune centinaia di metri lungo gli impianti sportivi del Sokol, per poi innestarsi sulla vecchia provinciale. A Visogliano infine sarà asfaltata una strada sterrata che i residenti chiedevano fosse migliorata sotto il profilo della sicurezza e della percorribilità fin dal 2017.
«Complessivamente utilizzeremo 185.000 euro, frutto di un contributo della Regione – precisa Corigliano – che ci permetterà di portare rapidamente a termine i progetti. Sul piano operativo adesso che abbiamo approvato la delibera potremo procedere con l'esame delle offerte, perciò nel mese di settembre contiamo di veder partire i cantieri».
Per la strada di Visogliano il progetto esecutivo sviluppa gli indirizzi contenuti nel documento di indirizzo alla progettazione, già approvato dalla giunta. «Sulla strada che costeggia gli impianti sportivi del Sokol – riprende Corigliano – predisporremo anche alcuni dissuasori di velocità, perché abbiamo notizia di un utilizzo di tale tratto poco consono alle sue caratteristiche, trattandosi di una via piuttosto stretta. Vogliamo renderla perfettamente percorribile ma anche sicura. A Visogliano l'intervento non si limiterà a una semplice asfaltatura del fondo esistente, ma comprenderà una sistemazione più completa della sede stradale, finalizzata a garantire maggiore stabilità, regolarità e durata. Le lavorazioni preliminari di taglio dell'erba e di eliminazione dei cespugli sono previste per liberare la sede di intervento dalla vegetazione interferente, rendere leggibili i limiti effettivi della strada e consentire una corretta esecuzione delle successive lavorazioni».—**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un intervento di asfaltatura

Piano della tariffa rifiuti a Muggia Bonus sociale per 400 famiglie

Approvata dal centrodestra la delibera economico-finanziaria sul servizio

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

La delibera sul piano economico finanziario del servizio rifiuti per il biennio 2026-2027 e l'approvazione delle tariffe Tari per l'anno in corso sono state al centro della seduta di ieri mattina del Consiglio comunale di Muggia. L'assessore alle Finanze Andrea Mariucci ha illustrato il provvedimento, recependo il piano finanziario trasmesso da Ausir lo scorso 30 giugno. «Pur con un aumento del 5% sul totale dei costi del piano – ha spiegato Mariucci – l'impatto diretto sul Comune resta limitato a poche migliaia di euro. Per evitare che il metodo di calcolo nazionale facesse gravare sulle famiglie oltre due terzi dei costi, l'amministrazione ha introdotto un coefficiente correttivo di 1,323, ridistribuendo l'onere al 60% sulle utenze domestiche e al 40% su quelle non domestiche: una prima, implicita forma di riduzione tariffaria, resa possibile dall'autonomia riconosciuta ai Comuni».
Tra le tutele, la quota variabile per i nuclei da tre persone in su è fissata al minimo regolamentare. Si affianca il bonus sociale Tari, ora strutturale e automatico come i bonus su luce e gas: «Riguarderà circa 400 famiglie muggesane, con riduzione automatica del 25% per chi presenta la Dsu e rientra nelle soglie Isee Arera, ossia 9.796 euro fino a tre figli, 20.000 euro per i nuclei più numerosi».
Mariucci ha poi illustrato le altre misure comunali previste: sconto del 50% per famiglie con un componente invalido oltre il 67% e Isee sotto i 30.000 euro; riduzione del 20% per il compostaggio domestico; esenzione totale nel 2026 e al 50% nel 2027 per gli under 35 che avviano nuove attività commerciali o professionali, mentre per i settori più esposti agli aumenti – ortofrutta, bar, ristoranti, campeggi, impianti sportivi – previsti sconti dal 20 al 30% sui coefficienti tariffari. Confermate le tre rate di pagamento, con un emendamento tecnico che ha spostato la scadenza della prima rata dal 31 agosto al 15 settembre, lasciando invariate quelle di ottobre e dicembre.
Dopo un acceso dibattito, la delibera e l'emendamento sono stati approvati dalla maggioranza. Hanno votato contro il Pd e il consigliere della lista Bussani Dario Formigoni, mentre i consiglieri Filippi, Tarlao, Tic, Fogar e Dilena hanno lasciato l'aula, come di consueto. Bocciate invece, con il voto contrario della maggioranza e favorevole dell'opposizione all'unisono, le due mozioni all'ordine del giorno: quella sull'autonomia energetica e la riqualificazione degli edifici scolastici, presentata da Filippi e Tarlao, e quella sul cantieramento dei lavori al ponte sull'Ospo e alle fognature del lungomare, del consigliere Fogar. Il Consiglio si era aperto con il *question time*, dedicato alle aree idonee al fotovoltaico nel centro storico e al recupero agricolo di un terreno in località San Floriano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE MARIUCCI

«Pur con un aumento del 5% sul totale dei costi, l'impatto è limitato a poche migliaia di euro»

I nuovi cassonetti dei rifiuti nel centro storico di Muggia

overpost.biz

Trieste

Tamponamento sul raccordo e auto con roulotte fuori strada Il weekend sarà da bollino nero

Code e rallentamenti per i due incidenti. Un ferito a Cattinara in codice rosso

STEFANO BIZZI

La viabilità

Due incidenti in poche ore hanno reso la giornata di ieri difficile per gli utenti del Raccordo autostradale 13 e hanno messo alla prova anche il personale di soccorso chiamato a intervenire.
Il primo incidente - il più grave - è avvenuto in direzione Trieste, il secondo in direzione Venezia.
Nella tarda mattinata, poco prima dell'uscita per Padriciano/Area di Ricerca, a bloccare il traffico al chilometro 19+700 è stato un tamponamento tra due veicoli commerciali. A entrare in collisione sono stati un furgone italiano e un camion sloveno. Probabilmente lo scontro è stato innescato da una manovra azzardata o da un rallentamento improvviso. Poco più avanti è stata, infatti, istituita l'uscita obbligatoria sulla viabilità ordinaria per consentire i lavori di adeguamento strutturale della galleria Carso.

Il tamponamento tra il furgone e il camion di ieri mattina sul Ra13

La chiamata di soccorso scattata alle 11.45 segnalava la presenza di una persona incastrata nell'abitacolo del furgone con materiali per l'edilizia. Sul posto, con ambulanza e automedica del 118 e vigili del fuoco sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Stradale per i rilievi e il personale di Anas per le operazioni di messa in sicurezza della carreggiata. La persona soccorsa è stata trasportata in ospedale a Cattinara in codice rosso.
In attesa che le operazioni fossero concluse, in direzione Trieste si sono registrati rallentamenti e una coda che ha superato i 500 metri.

L'ESODO ESTIVO

Sabato previsione di traffico critico sulla A4 e intenso su A34 e A23

Vigili del fuoco impegnati con una gru per il recupero della roulotte

Sono invece arrivati a superare i 2 chilometri gli incolonnamenti per il secondo incidente. Attorno alle 13.30, all'altezza di Prosecco, in direzione Venezia un'autovettura che trainava una roulotte ha sbandato e si è fermata a bordo carreggiata con la roulotte che è finita su un guardrail. Giunti sul posto i Vigili del fuoco, dopo aver riscontrato che nessuna delle persone a bordo aveva riportato ferite, hanno imbragato la roulotte e la hanno riportata con le ruote su strada dove è stata caricata sul mezzo del soccorso stradale mentre la vettura ha potuto riprendere il viaggio.
Le giornate con temperature climatiche già di per sé alte, da oggi diverranno "calde" anche dal punto di vista del traffico. Nelle previsioni, la rete gestita da Autostrade Alto Adriatico oggi e domani sarà da bollino rosso, così come quella di domenica. Bollino nero, invece per sabato, con traffico intenso su A34 e A23 e critico sulla A4. Per lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana la circolazione sarà nuovamente regolare, ma da giovedì 6 agosto si intensificherà nuovamente. Le giornate di giovedì e venerdì saranno da bollino rosso con traffico intenso su A4 e A57 e sostenuto sulla A28. Per sabato (bollino nero), traffico critico sulla A4, intenso sulla A34 e sulla A23 e sostenuto sulla A28. Infine, domenica la viabilità sarà sostenuta su tutta la rete di Autostrade Alto Adriatico.

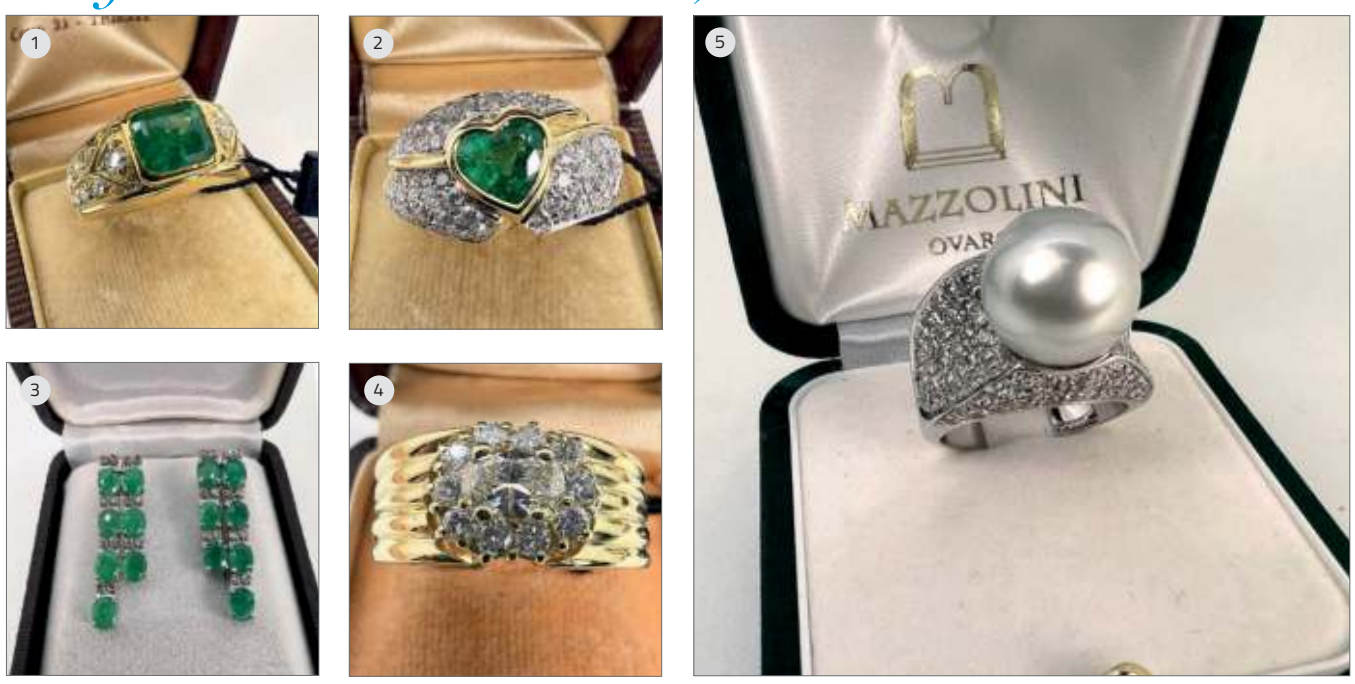
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



1: Classico anello a fascia in oro con Smeraldo centrale e 14 brillanti sul gambo. 2: Importante anello a fascione in oro con Smeraldo centrale a forma di cuore e Pavè di Diamanti di 2.00 carati circa. 3: Eleganti orecchini con 14 Smeraldi e 28 piccoli brillanti. 4: Particolare anello a fascia in oro con composizione centrale di 1.10 carati circa. 5: Corposo anello in oro con grossa Perla centrale e Pavè di 124 brillanti per un totale di 2.00 carati circa. 6: Particolare anello Riviere in oro con fila centrale di Zaffiri e 2 file di brillanti. 7: Sontuoso anello in oro con Zaffiro Rosa a forma di cuore circondato da 30 Diamanti per un totale di 1.50 carati circa. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

MANUTENZIONE URBANA

Prevenzione contro il dissesto

Quanto verificatosi domenica sera a Trieste (muri gonfi d'acqua che collassano, diffusi allagamenti, strade diventate torrenti in pochi minuti) non è il risultato di un temporale. È la logica conseguenza di anni e anni di incuria del territorio e abbandono delle periferie da parte di questa amministrazione comunale. Concerti, sagre, fuochi artificiali, tutto va ben madama la marchesa, poi se frana via dello Scoglio, cosa volete, il temporale era eccezionale, una vera bomba d'acqua (si usa molto questo termine, anche se scientificamente non significa nulla).
La verità è che siamo in presenza di una lunga e continuata assenza di programmi di prevenzione e manutenzione ordinaria di corsi d'acqua, strade, versanti. Si tratta di una serie di interventi (la periodica pulizia delle caditoie è uno di questi) che, se realizzati, permetterebbero di evitare spese ben maggiori di denaro pubblico, ineludibili in caso di soluzioni tecniche impegnative sul piano progettuale per il ripristino di aree interessate dai dissesti idrogeologici.
Ma questa amministrazione comunale non ha mai considerato l'argomento con la rilevanza che lo stesso richiederebbe per le ricadute sulla sicurezza dei cittadini e per il complessivo equilibrio ambientale. Si è preferito lasciarlo nel dimenticatoio, sminuendone gli effetti ogni qualvolta si è verificato un evento dannoso.
Eppure Trieste non è immune da problemi di questo genere: strada del Friuli, strada al Cacciatore (Boschetto), Grignano, via dell'Istria, via Valerio, strada Nuova per Opicina, ora anche via dello Scoglio/via Giulia, sono solo alcuni dei dissesti negli ultimi decenni.
Appare urgente un nuovo approccio a queste tematiche da parte di un'amministrazione comunale che ponga tra i suoi punti qualificanti la cura e la tutela dell'ambiente. L'alternativa è un inevitabile incremento delle aree in dissesto con maggiori difficoltà per la realizzazione dei processi di rigenerazione urbana necessari per lo sviluppo sostenibile che Trieste merita.

MARIO RAVALICO
EX PRESIDENTE
COMM. CONS. URBANISTICA

DISPERSIONE DELLE CENERI

Una deroga per i "vecchi" casi

Gentile Direttore,
ho letto con grande commozione la lettera di Sabina Germani su "Niente dispersione per quelle ceneri".
Ha ragione. È assurdo negare oggi un desiderio espresso 25 anni fa, quando la "volontà scritta" non esisteva nemmeno.
Non stiamo parlando di eludere la legge. Stiamo parlando di buon senso e di rispetto.
Se una persona ci ha passato la vita a dirci "Voglio essere disperso in natura", dobbiamo davvero tradirla per un modulo?
Chiedo al Comune di Trieste e alla Regione di trovare una deroga per i casi ante-2001.
Non costa nulla essere umani.

DAVIDE STARC

SANITÀ

Assistenza da potenziare

Nei giorni scorsi ho fatto visita a un degente all'ospedale di Cattinara. Nel letto accanto c'era una persona completamente non autosufficiente, incapace di alimentarsi da sola. L'Oss ha lasciato il vassoio sul tavolino e si è allontanato. Al momento del ritiro, nessuno si è preoccupato di verificare se la paziente avesse effettivamente mangiato.
È evidente che il personale, probabilmente insufficiente e oberato di lavoro, non può essere lasciato solo a gestire situazioni di questo tipo. Ma com'è possibile che nel 2026, in un Paese che si considera civile ed evoluto, una persona fragile possa rischiare di non essere alimentata in una struttura ospedaliera pubblica perché non è in grado di farlo autonomamente?
Mi chiedo se la Regione non dovrebbe dare priorità al potenziamento del personale sanitario e al miglioramento delle condizioni di lavoro, invece di disporre di un "tesoretto" da elargire a destra e a manca senza una chiara logica di priorità. La sanità e l'assistenza alle persone più fragili dovrebbero essere tra le prime destinazioni delle risorse pubbliche.

MAURO GALGARO

DONNA AGGREDITA

Violenza, nessuna giustificazione

Spettabile Redazione,
quanto accaduto in questi giorni a Trieste è gravissimo: una ragazza aggredita violentemente è qualcosa di intollerabile e che non può essere minimizzato.
Ancora più grave è l'atteggiamento di chi, dopo essere stato fermato e portato via dalle Forze dell'Ordine, trova persino il coraggio di provocare mostrando il dito medio.
A Trieste non possiamo accettare che qualcuno si senta libero di aggredire, rapinare e umiliare una persona per strada pensando di farla franca.
Chi delinque deve essere identificato, fermato e punito con severità, indipendentemente dalla provenienza. La sicurezza dei cittadini e soprattutto delle donne deve tornare ad essere una priorità assoluta.
Solidarietà alla ragazza aggredita e pieno sostegno alle Forze dell'Ordine che ogni giorno sono in strada per garantire la #sicurezza di tutti.
Non mi stuferò mai di dire: è nostro diritto sentirci sicuri a casa nostra!

ANASTASIA DOGLIA
CONSIGLIERA CAPOGRUPPO
FORZA ITALIA
IV CIRCOSCRIZIONE

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

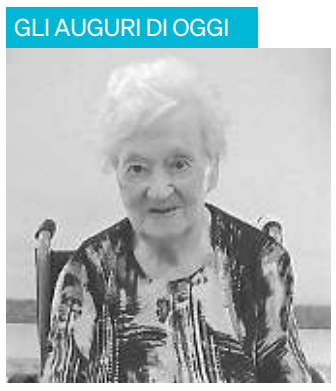
Quella luna d'estate che illumina il Castello di San Giusto

"Il nostro Castello illuminato da una bellissima luna d'estate" è la descrizione abbinata a questa fotografia della nostra lettrice Maria Grazia Pojani. La luna è proprio sopra San Giusto, in un gioco di luci a sinistra spicca la Tor Cucherna e, poi, gli altri palazzi sopra il Teatro Romano e Cittavecchia che si arrampicano sul Colle.

Lo storico Ferdinandeo avvolto dalle nuvole aspetta la pioggia

«Una visione della giornata odierna dal Ferdinandeo che preannuncia un probabile temporale con un cielo contornato da nuvole minacciose» è il testo che accompagna la foto scattata qualche giorno fa dal nostro lettore Gerardo Oliverio. C'è il lampione, gli alberi di via Revoltella e di largo Caduti di Nasiriya che lo storico immobile che ospita il Mib avvolto dalle nuvole.

GLI AUGURI DI OGGI



LIVIA VECCHIET
compie 100 anni!
Un secolo di vita da festeggiare insieme, con tutto il nostro affetto. La figlia, il genero, nipoti e pronipoti

SABRINA
compie 60 anni. Tanti tanti auguri da tutta la tua famiglia

NADIA
E se oggi sono 80, ricordati che sei la nostra campionessa da sempre e per sempre. Auguri da tutta la tua cara e numerosa famiglia.

«Tutti d'accordo sui concerti ma ora si pianifichi il turismo»

«Concerti sì concerti no concerti dove? Come ogni anno, si riaccende il dibattito che oltre alle categorie della ristorazione e delle strutture ricettive in passato ha coinvolto anche la politica. Ora – per fortuna, direi – sembrano tutti allineati nel riconoscere il valore aggiunto portato dai grandi concerti, sia dal punto di vista economico che di immagine. I numeri e i post del concerto dei Gorillaz vanno a supporto di questa tesi. Non è stato così per tanti anni. Abbiamo sempre sottolineato il ritorno che possono avere i grandi eventi, chiedendo continuità su questo punto, ma non abbiamo trovato terreno fertile. Dipiazza nel 2016 era assolutamente contrario ai concerti a pagamento in piazza Unità, ma si è ricreduto. Ben venga, e mi auguro che i benefici economici possano arrivare anche alle periferie e ai mesi meno "caldi", anche attraverso l'aiuto del Comune in una promozione più intensa dei tanti eventi di valore che caratterizzano il tessuto cittadino. Quello che manca però, è una pianificazione che riguardi l'intero settore del turismo, in un contesto che in dieci anni è radicalmente cambiato. Interventi che non siano una tantum, e che riguardano la viabilità e i parcheggi, ma anche le leve sul costo della vita, in particolare gli affitti, che facciano sì che i pro che porta la crescita del turismo siano accompagnati dal contenimento dei disagi per chi la città la vive ogni giorno. Le competenze sono varie, ma l'impressione è che in questi anni si sia passato troppo tempo a sfregarsi le mani e a sciorinare i numeri dei visitatori, e poco a pensare come questa crescita debba essere accompagnata da una visione di città sul medio-lungo termine che porti benefici strutturali e non occasionali.

GIOVANNI BARBO
Capogruppo Pd
in Consigliere comunale

overpost.biz

Segnalazioni

LA FOTO DEL GIORNO

Lo storico stagno di Lipizza rimasto quasi a secco di acqua

«Ma così tanta poca acqua nello stagno di Lipizza». Il fotografo Giovanni Montenero ha immortalato i famosi cavalli che si abbeverano nello specchio d'acqua ridotto quasi a una pozzanghera. Gli stagni di Lipizza (noti come Studence) sono antichi invasi carsici di raccolta di acqua piovana situati nella tenuta della storica scuderia di Lipica (Slovenia). Storicamente essenziali per abbeverare i cavalli Lipizzani.

TERMINATO IL CANTIERE DEL PNRR

Riapre domani il parcheggio dentro il Parco di Miramare

Le strisce azzurre dei parcheggi ripristinati a Miramare

Con la completa asfaltatura e la realizzazione della segnaletica orizzontale, completata in questi giorni, domani il parcheggio del Museo storico e Parco del Castello di Miramare. Il parcheggio riapre dopo un periodo di chiusura dovuto a importanti e necessari lavori di adeguamento dei sottoservizi nel comprensorio che hanno riguardato l'acqua, l'energia elettrica, il gas e la rete dati. Le opere sono state finanziate tramite i fondi del Pnrr per ammodernare gli impianti del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare. È stato completamente riasfaltato tutto il tratto del parcheggio e del viale dei Lecci che porta al museo, la cui pavimentazione era a tratti sconnessa, con un evidente miglioramento anche della sicurezza dei visitatori.

I cantieri per la messa a sistema dei sottoservizi a rete nel comprensorio erano iniziati il primo dicembre 2025; i lavori legati alla chiusura del parcheggio principale del Museo di Miramare avevano avuto inizio il 27 aprile mentre gli interventi complessivi lungo l'accesso principale sono proseguiti fino alla fine di giugno. Dato il numero che rimane limitato dei parcheggi per accedere al comprensorio, è sempre consigliabile tenere presente le alternative per la sosta, vale a dire i posteggi esterni lungo la Strada Regionale 14, nelle aree limitrofe prima dell'ingresso del Parco e il parcheggio di Grignano per entrare in Parco dalle scalette che portano al Castelletto. A Miramare è inoltre agevole arrivare con le linee urbane degli autobus numero 6 e 36 e, per una soluzione scenografica e in linea con la stagione estiva, con il traghetto Delfino Verde che sbarca i visitatori a Grignano. Sono inoltre attive alcune soste dei treni che fermano alla stazione storica di Miramare, da cui discendere poi a piedi verso il Parco e il Castello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo Pietro Crisologo
Il Giorno 210°
ne restano 155
Il Sole Sorge alle 5:46
Tramonta alle 20:37
La Luna Sorge alle 21:11
Cala alle 7:30
Il Proverbio Due noci in un sacco e due donne in casa fanno un bel fracasso.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
28.07	10	121
29.07	13	118
30.07	12	135
31.07	11	134
01.08	12	125
02.08	14	126

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 20,00 pro COMUNITÀ GRECO ORIENTALE.
In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 30,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

IL PERSONAGGIO

Peragine nominata al Desk di Eurojus

Dopo 12 anni alla guida della Polizia penitenziaria di Trieste Annamaria Peragine approda ai vertici della cooperazione giudiziaria europea. Dopo il lungo percorso maturato alla Casa circondariale di via del Coroneo, Peragine è stata nominata Esperto nazionale presso il Desk italiano di Eurojust a L'Aia.
La nomina rappresenta l'approdo di una carriera costruita attraverso anni di esperienza operativa, gestionale e investigativa. Dopo avere ricoperto gli incarichi di vice comandante, comandante facente funzioni e successivamente comandante titolare della Casa circondariale di Trieste, la dirigente è stata destinata al comando dell'Ufficio di Esecuzione penale esterna (Uepe) del capoluogo giuliano, incarico di assoluto rilievo nell'ambito dell'esecuzione penale esterna. Il suo percorso professionale ha ora conosciuto un'ulteriore, prestigiosa, evoluzione con la nomina a Eurojust.
L'incarico nei Paesi Bassi è tra i più qualificati nell'ambito della cooperazione giudiziaria internazionale, riservato a figure di elevata esperienza chiamate a rappresentare l'Italia all'interno dell'Agenzia dell'Ue per la cooperazione giudiziaria penale. Presso il Desk italiano di Eurojust, l'esperto nazionale collabora con magistrati e autorità di polizia dei diversi Stati membri, favorendo il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali relativi alle più gravi forme di criminalità transnazionale, tra cui terrorismo, criminalità organizzata, traffico internazionale di stupefacenti, tratta di esseri umani, riciclaggio di denaro e altre fattispecie delittuose.
In una nota, il Sappe-Sindacato autonomo di Polizia penitenziaria ricorda che i dodici anni trascorsi al Coroneo hanno rappresentato una delle esperienze professionali più significative della carriera di Peragine. «Nel corso del suo mandato, la dirigente ha coniugato capacità organizzativa, autorevolezza istituzionale e una costante attenzione alle persone, promuovendo un modello di gestione improntato all'efficienza, alla collaborazione e alla valorizzazione delle professionalità. È stato soprattutto il rapporto instaurato con il personale a caratterizzare la sua esperienza triestina. Gli appartenenti alla Polizia penitenziaria la ricordano come un comandante sempre presente, vicino agli uomini e alle donne del Corpo, capace di ascoltare, confrontarsi e affrontare in prima persona le difficoltà del servizio quotidiano».
Il Sappe evidenzia che la comandante non si è limitata alla direzione amministrativa dell'istituto, ma ha condiviso costantemente la vita del reparto, instaurando un rapporto fondato sul rispetto reciproco, sulla fiducia e sulla collaborazione. Su sua iniziativa Trieste è diventata progetto pilota per l'installazione delle cosiddette "vele antidrone", innovative reti di protezione poste a tutela dei punti più sensibili della struttura penitenziaria per contrastare l'introduzione illecita di telefoni e sostanze stupefacenti dal cielo.

Annamaria Peragine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti fino al 31 agosto

"Piazze vive" per quest'estate, da Gretta a Borgo San Sergio

LORENZO DEGRASSI

Restituire ai rioni il ruolo di luoghi di incontro, relazione e crescita condivisa. È questo l'obiettivo di "Piazze vive Estate 2026", il calendario di appuntamenti che, da qui al 31 agosto, animerà Barriera, Cittavecchia, Gretta, Roiano, Prosecco, Valmaura e Borgo San Sergio con laboratori, giochi, letture, musica, attività sportive, uscite e feste di comunità dedicate soprattutto a bambini, ragazzi e famiglie. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli, che ha sottolineato come il progetto rappresenti un modello di partecipazione costruito insieme a chi vive quotidianamente i quartieri. «I progetti non possono essere calati dall'alto – ha spiegato – perché non funzionano. Serve la collaborazione di chi opera sul territorio e la caratteristica di "Piazze vive" è proprio la flessibilità: siamo aperti a nuovi contributi e idee». Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste, Duemilauno Agenzia Sociale, Cooperativa La Quercia e Habitat Microaree – Centro per la Salute del Bambino, con un ruolo determinante svolto dalle Circoscrizioni nella definizione delle attività. Per Max Capitanio, coordinatore di Habitat Microaree, il valore dell'iniziativa è anche culturale: trasformare luoghi spesso associati a situazioni di criticità in autentiche agorà, spazi capaci di generare relazioni positive e una nuova narrazione dei quartieri. Un percorso reso possibile dal confronto costante con le Circoscrizioni, chiamate a raccogliere i bisogni delle comunità locali. Anche Emanuela Pascucci, della Cooperativa La Quercia, ha evidenziato la forza della rete costruita tra istituzioni e terzo settore, paragonando le piazze ai piccoli centri italiani dove la comunità si riconosce e si incontra. Sulla stessa linea Annalisa all'agenzia sociale Duemilauno, che ha definito "Piazze vive" un esempio concreto di collaborazione tra pubblico e sociale nato proprio dall'ascolto del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti del nuovo progetto "Piazze vive" con l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Trieste, Massimo Tognolli

Cultura e Spettacoli

I fratelli Psacaropulo e l'arte tutta triestina di "vestire" le navi

Pannelli dell'Oceania, i due fratelli e bozzetti per la Palatino

Nel catalogo della mostra sull'abilità di Alice e Alessandro in corso a Monfalcone un viaggio attraverso la stagione della decorazione delle grandi imbarcazioni
Dalla scultura alla progettazione, dalla pittura ai mosaici: così nascevano i gioielli

ZENO SARACINO

Sguardi

In linea con una graduale valorizzazione, sempre sorta dal basso, delle figure letterarie, storiche e intellettuali "minori" di Trieste, specie nel campo femminile, anche Alice Psacaropulo è stata soggetto di molteplici studi negli ultimi anni, a partire dall'occasione offerta dall'anniversario della nascita (2021) e procedendo poi con il riconoscimento di quella Villa Margherita tutt'oggi casa-museo e inquieto atelier. Si pone in questa (spumeggiante, considerando l'argomento) scia anche la recente mostra "Alice & Alessandro Psacaropulo: La stagione della decorazione navale" al Museo della Cantieristica (MuCA) di Monfalcone che ora trova il suo varo di carta con l'uscita del volume omonimo, pubblicato, grazie al contributo della Regione dalle Nuove Edizioni della Laguna, con la curatela di Michele Casaccia e Massimo De Grassi. La mostra e ora il libro approfondiscono un'intersezione originale tipica del Novecento triestino e bisiaco, un unicum nel suo genere: l'arte applicata negli arredi delle grandi navi partorite dal ventre industriale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Tanto Alice quanto Sandro infatti applicarono matita (e pennello) alla struttura spaziale e agli interni di quattro, grandi, navi bianche: il Conte Biancamano (1949), l'Oceania (1949), il Palatino (1963) e il Raffaello (1965-66). L'azione della pittrice e dello scultore, poi divenuto architetto, s'inserì in una convergenza di tendenze e stili oggigiorno tutti irrimediabilmente lontani: c'è innanzitutto l'idea stessa di arredare la nave con opere d'arte italiane, trasformandola in un museo galleggiante; vi è l'idea di affidare a figure spurie, poliedriche, quale uno scultore poi divenuto architetto come Sandro Psacaropulo, la progettazione di intere sezioni della nave; c'è una collaborazione tanto preziosa quanto rara tra artista e maestranze operaie dove il cantierino prepara il materiale della pittrice e, in alcuni casi, lo assembla pure in un lavoro corale; c'è l'idea del viaggio non come divertimento inteso come programma frenetico di "cose da fare", ma quale superiore contemplazione del bello. E c'è anche una concentrazione massiccia e mai più ripetuta di talenti triestini, istriani e bisiachi capaci di passare con scioltezza quasi rinascimentale dalla scultura alla progettazione di interni, dalla pittura al mosaico.

E se tutto ciò, si potrebbe argomentare, era dopotutto già presente negli anni Venti e Trenta, l'opera stavolta di Psacaropulo si concentra al crepuscolo dei grandi transatlantici di stato, negli ultimi decenni di grande fioritura tecnica, artistica e sociale del CRDA, prima dell'avvento delle altrettanto importanti, ma decisamente meno belle superpetroliere. Il posizionamento negli anni '50 e '60 garantisce inoltre un ulteriore elemento di innovazione, del tutto inedito anche per (l'assai ricco) studio degli arredi navali: la penetrazione lenta, ma decisa dell'Astrattismo e in generale dell'arte contemporanea non figurativa nell'arredo navale.

La matrice degli interventi, nel caso di Alessandro Psacaropulo, è squisitamente triestina: dopo una giovinezza trascorsa a scolpire statue e busti durante il regime fascista, con un'interessante predilezione per la figura sportiva (caso paradigmatico l'opera "Il Canottiere"), nel secondo dopoguerra l'autore inizia una collaborazione con l'architetto torinese Bordogna nel settore navale. C'è una sorprendente quantità di cinema progettati nei primi anni Cinquanta proprio a Trieste: l'Astra di Roiano nel 1951 e il Moderno di San Giacomo l'anno successivo. Queste sperimentazioni su terra permettono poi di agire con mano sicura sul mare, culminando nel 1965 con la T/N Raffaello, di cui (di nuovo!) disegna il cinema, alcuni interni, ma soprattutto una preziosa cappella di bordo, corredata dalle sculture di Carlo Sbisà. La natura collettiva di questi lavori non deve sorprendere, perché a partire dalla turbonave Conte Biancamano si scelse di affidare la gestione degli spazi interni a gruppi interi di artisti e architetti che facevano riferimento alla vecchia scuola triestina del veterano Nordio e a quella milanese di Gio Ponti.

La collaborazione di Alice Psacaropulo s'innesta allora su questo sostrato, proponendo per il cinema della nave un mosaico costruito con «la tecnica fin qui non sperimentata dell'impiego

I CANTIERI ADRIATICO

È lì che, tra gli anni '50 e '60, prende forma l'idea di creare dei musei galleggianti

MUSICA

Il mistero parigino della morte di dj Kavinsky

Era una delle stelle della "French Touch", il movimento di musica elettronica che dalla Francia ha conquistato il mondo tra gli anni Novanta e il Duemila. Kavinsky, dj e autore di successi internazionali come 'Nightcall', è stato ritrovato morto nella sua casa di Parigi, a pochi giorni dal suo cinquantunesimo compleanno. «Sarà per sempre un orgoglio francese», gli ha reso omaggio il presidente, Emmanuel Macron, tra i primi a reagire al prematuro decesso dell'artista con un post pubblicato su Instagram. Ancora non chiare le circostanze della morte, su cui indaga la procura di Parigi.

L'energia de Il Volo a Villa Manin «Quanti ricordi qui nel Nordest»

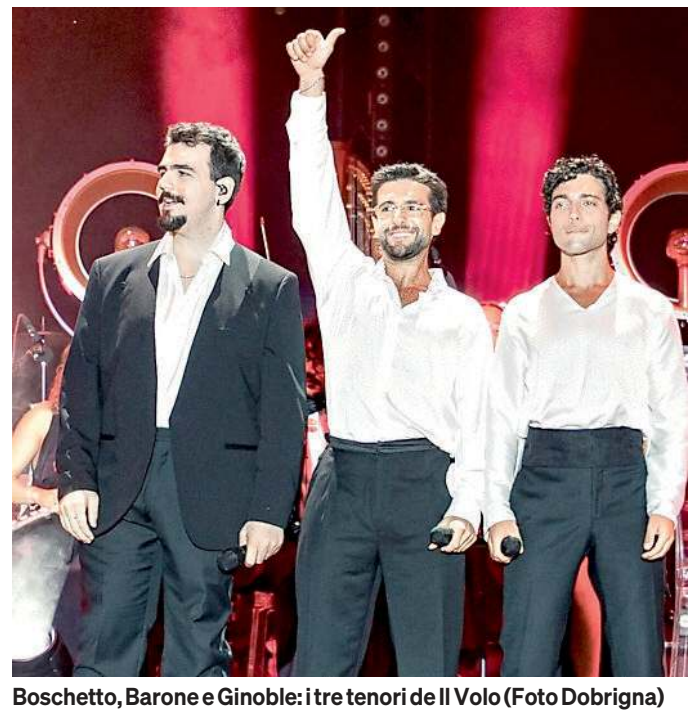
ELISA RUSSO

L'intervista

«La famiglia di mia moglie è di Trieste (lei è italo-venezuelana e suo papà muggesano), andiamo a mangiare sempre in un ristorante a Muggia». È Ignazio Boschetto il primo a prendere la parola, per sottolineare il suo legame con il capoluogo giuliano. I suoi compagni Piero Barone e Gianluca Ginoble aggiungono: «Abbiamo tanti ricordi del Veneto, del Fvg, i concerti bellissimi in Piazza dell'Unità, che peccato non ritornarci perché è stupenda. Quella zona dell'Italia ci ha regalato tanto, specialmente con l'Arena di Verona, è sempre un grande piacere cantare lì e bere del buon Prosecco». Il Volo, il trio vocale italiano dal successo mondiale, arriva in un'unica data regionale del World Tour 2026-2027 a Villa Manin di Codroipo domani alle 21. Organizza Zenit srl in collaborazione con Erpac, Regione, PromoTurismo e Città di Codroipo.

Avevate suonato a Villa Manin nel 2018. Questa volta cosa proponete?

«Un tour che rispecchia perfettamente chi siamo oggi, stiamo celebrando 17 anni di carriera, abbiamo vissuto varie fasi, però sempre con un'idea ben chiara della nostra identità. Quando si cresce, si matura, si cambia ma non siamo mai stati così d'accordo sulla scia che vogliamo seguire, sull'obiettivo da raggiungere, abbiamo capito perfettamente che ciò che vuole ascoltare il pubblico è ciò che piace a tutti e tre cantare realmente. Lo abbiamo compreso con i progetti che abbiamo fatto in passato, con "Tutti per uno", con i vari eventi realizzati, dal tributo ai tre tenori nel 2016 all'album dedicato a Morricone, all'ultimo album di inediti: sarà un pacchetto completo di ciò che siamo oggi».



Boschetto, Barone e Ginoble: i tre tenori de Il Volo (Foto Dobrigna)

C'è qualche novità in scaletta?

«Assolutamente sì. Ci sono canzoni nuove che non abbiamo mai cantato in Italia, quest'anno stiamo cercando di portare un repertorio più coerente, più elegante».

Le differenze tra concerti all'aperto e al chiuso?

«La temperatura, l'aria condizionata... c'è da dire che noi preferiamo cantare al chiuso, anche vocalmente non vai incontro a situazioni strane, alla pioggia. Però l'Italia ti regala posti unici come Villa Manin, il teatro gre-

overpost.biz

Agosto d'autore

Ogni giorno un racconto inedito

Da sabato 1° agosto chi legge questo giornale, e tutti gli altri di Nord Est Multimedia, ha un appuntamento con la narrativa. Arriva Agosto d'Autore. Trenta racconti inediti, scritti da firme qualificatissime. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

Molestie sessuali

Jared Leto accusato da dieci donne

Dal sesso forzato nella stanza di un motel alle telefonate a sfondo sessuale. È il lato oscuro di Jared Leto, attore, cantautore, musicista e regista statunitense, premio Oscar e frontman dei Thirty Seconds to Mars. A tracciarlo sono le testimonianze raccolte nel documentario della Bbc "Jared Leto: Hollywood's Dark Secret", in cui dieci donne) accusano la star di molestie e aggressioni sessuali.

Il ritorno dei Manetti «Questo territorio ha una marcia in più»

Concluse le riprese della serie tv L'ombra in onda nel 2027 Protagonista una giovane giustiziera

ELISA GRANDO

Schermi

I Manetti Bros. sono tornati a Trieste: si sono concluse ieri in città le riprese de "L'ombra", serie tv per la Rai in dieci episodi, che andrà in onda nel 2027 e vede nel cast Bianca Panconi, Luigi Lo Cascio e Serena Rossi. I Manetti, che avevano già girato a Trieste la loro trilogia dedicata a "Diabolik", conoscono bene il territorio: nonostante "L'ombra" sia una crime comedy ambientata a Milano, hanno deciso di utilizzare anche questa volta diverse location triestine come Grignano, l'aeroporto Trieste Airport, il Mercato Coperto, Melara, l'Istituto Volta. Una settimana di riprese era già stata effettuata a febbraio anche a Cave del Predil, che nella serie diventa la Russia.

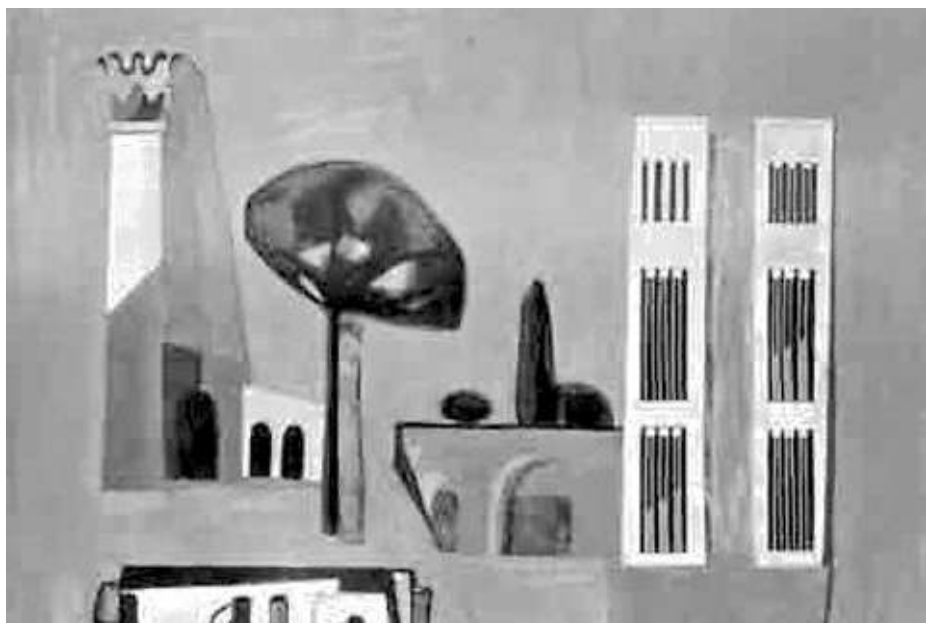
"L'ombra", prodotta da Piergiorgio Bellocchio e dagli stessi Manetti con la loro casa di produzione Mompracem, da Rai Fiction e con il contributo della Film Commission – Promoturismo Fvg, segna tante prime volte. Per i Manetti, che l'hanno anche scritta, è la prima "serie orizzontale", che racconta cioè in dieci episodi una sola storia, a differenza della loro celeberrima serie "L'ispettore Coliandro" che concludeva un caso ad ogni puntata. Sarà anche la prima serie da protagonista di Bianca Panconi nei panni di una giovane e misteriosa giustiziera mascherata (chiamata Bianca anche nella finzione) che percorre di notte le strade di Milano a caccia di criminali. A farle da contraltare è Giuseppe Vitali, poliziotto pigro e scansafatiche che sogna di trascinarsi più tranquillamente possibile verso il pensionamento, ma che invece si ritrova a dover collaborare, suo malgrado, con lei. Vitali è interpretato da Luigi Lo Cascio: lo vedremo non solo al suo debutto nel cinema dei Manetti, ma anche nel suo primo ruolo comico. Serena Rossi invece ha girato con i fratelli registi anche "Song'e Napule", "Ammore e malavita" e "Diabolik": «È l'attrice con cui abbiamo fatto più lavori», confermano i Manetti. «La storia è ambientata molto anche nel mondo dell'economia: Serena interpreta un'imprenditrice con l'accento milanese che si ritrova più coinvolta nella vicenda di quello che vorrebbe». Infine, per la prima volta Trieste comparirà in un lavoro dei Manetti anche nel ruolo esplicito di se stessa: «C'è un rapporto d'amore tra noi e questa città», dice Marco. «Dopo averla fatta diventare Clerville e Ghenf in "Diabolik", abbiamo finalmente girato qui delle scene che si svolgono a Trieste, in particolare quella in cui la protagonista arriva in Italia dall'estremo Oriente via nave».

"L'ombra" è «una commedia noir che ha a che fare con la figura dei "vigilanti", dei giustizieri, oltre che con un poliziotto un po' sopra le righe». La trama riflette insomma sulla contrapposizione tra una vendicatrice che odia la burocrazia della giustizia ordinaria e un poliziotto che, invece, tenta di farle capire che esistono delle regole da rispettare: «I vendicatori ci piacciono al cinema ma non nella vita, ed è bello raccontarne anche i difetti». I Manetti lo fanno con la loro cifra inconfondibile, mescolando i generi con la commedia.

"L'ombra" è girato soprattutto di notte, come gli ultimi cinque giorni a Trieste: i Manetti sono stanchi ma contenti, anche di lavorare con una ventina di maestranze della regione: «La troupe di questo territorio ha davvero una marcia in più: la passione, la volontà di aiutare sempre, la professionalità e soprattutto il saper lavorare bene insieme. Alcuni professionisti triestini ce li siamo poi portati sui set ovunque». Un rapporto, quello tra i Manetti e il Fvg, destinato a proseguire presto: da produttori, con Mompracem, torneranno a Trieste per il film "Solo" di Roberto Recchioni, anche sceneggiatore de "L'ombra". Del resto tra l'estate e l'autunno saranno mesi caldi per il cinema in regione, come sottolinea la coordinatrice della Film Commission Chiara Valenti Omero: «Ringrazio la cittadinanza, i Comuni e le istituzioni che collaborano con noi: da metà agosto a fine novembre avremo per la prima volta cinque produzioni in contemporanea sul nostro territorio, tra le quali i set di Gabriele Salvatores con il film tratto da "La variante di Lüneburg", da metàottobre, e un film con protagonista proprio Giampaolo Morelli».

In questi giorni sono invece in corso le riprese della serie Rai "Nemo – Chi ha ucciso Sofia" diretta da Carmine Elia, che ha già girato a Trieste anche la serie "La porta rossa".

I Manetti Bros sul set e una scena de L'ombra girata a Grignano



di tesserine di legno Qualcosa come trentamila pezzi, tutti numerati» raffiguranti gli Spettacoli Musicali, sempre stata una chiave di lettura trasversale all'intera produzione della pittrice. Il Lloyd, nel secondo dopoguerra, si inserisce nel nuovo bacino di mercato degli emigranti diretti verso l'Australia. Risale a quegli anni l'Oceania, per la quale Alice prosegue con l'utilizzo del legno, realizzando due pannelli divisori con la tecnica dell'intarsio. Come osserva De Grassi con un'approfondita disamina della Psacaropulo "navale", la pittrice tratteggia alcune figure un po' Belle Époque, un po' Miró, con cappellini vezzosi e ombrelli parasole.

Esula dal discorso crocieristico, ma è di grande valore onde comprendere la mentalità del tempo che assumeva artisti e illustratori anche per opere banali come le pubblicità e gli opuscoli, il pannello per la nave cargo Palatino dove Psacaropulo stratifica una quantità quasi archeologica di miti di fondazione romani relativi al famoso colle: c'è la lupa, il vomere, le anfore, l'arco di trionfo, la colonna e così via. Il canto del cigno della decorazione navale si consuma, anche per Alice Psacaropulo, nell'ultima fiammata della T/N Raffaello. In questo contesto Alessandro in persona sceglie la sorella Alice che realizza due pannelli, rispettivamente a tema lagunare e marino, ricollegandosi all'ormai vecchio imperativo che ogni aspetto della turbonave debba riflettere l'esperienza nel Mare Nostrum.

Il volume verrà presentato in via ufficiale domani alle ore 18, presso la sala Mascherini del Museo della Cantieristica di Monfalcone (via del Mercato 3); la mostra, a sua volta, rimarrà visitabile fino al 13 settembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TECNICHE

Nel realizzare il cinema a bordo di una nave vennero impiegati 3.000 pezzi di legno

LA TRAMA

In questa commedia noir va in scena il confronto tra vigilantes vendicativi e un poliziotto sopra le righe

IL DEBUTTO

Luigi Lo Cascio si misura con il suo primo ruolo comico

I LEGAMI

«Il padre di mia moglie è di Muggia - spiega Boschetto -. Finiamo sempre lì al ristorante»

co di Taormina e di Siracusa, le Terme di Caracalla, l'Arena di Verona, lo Sferisterio di Macerata... non c'è cosa più bella di poterli vivere ogni sera da protagonista, cantando la musica che senti dentro».

I vostri esordi da bambini prodigio?

«Una serie di eventi ci hanno portato ad essere presenti nella stessa edizione di un programma tv, cantavamo il medesimo genere musicale, siamo stati supportati da famiglie che vedevano il canto come prioritario, hanno sempre creduto in noi, siamo stati fortunati. Un'adolescenza forse anomala che continua ad essere una vita stupenda».

Il successo ti cambia?

«La fama ti fa anche scoprire una parte di te stesso che può essere negativa e bisogna sempre avere l'accortezza di rendersene conto da soli o avere persone che al tuo fianco ti consigliano e ti portano sulla retta via, abbiamo cercato di mantenerci ben saldi alle nostre radici ricordandoci da dove veniamo».

Tre personalità forti come convivono in equilibrio?

«Ci facciamo forza, il ruolo che ognuno di noi svolge nel gruppo è quello di far emergere il punto di forza degli altri due, è stato questo il percorso che abbiamo fatto a livello personale e umano. Siamo molto disciplinati e abbiamo una grande curiosità di scoprire il mondo e la vita. Ognuno è il guard rail degli altri due».

Da Barbra Streisand al Papa: vi stupite ancora di certi incontri?

«Ci continuiamo a sorprendere, come quando cantiamo ogni sera con un pubblico diverso, lo stato d'animo cambia e ti sorprendi come fosse la prima volta. Al Papa abbiamo chiesto un selfie, è stato molto gentile».

Il tour estivo, "Tutti per uno" a Mantova, a dicembre i palasport: come si chiuderà il 2026?

«Un anno ricco di musica, di impegni, l'obiettivo è affrontarlo serenamente, godercelo. Siamo privilegiati, facciamo ciò che amiamo e viviamo di questo».

Giorno & Notte

PAGINE

Gli autori di Fiume nel patrimonio del Museo Lets

La letteratura fiumana entra ufficialmente a far parte del patrimonio del LETS – Museo della Letteratura di Trieste. Nei giorni scorsi è stata consegnata al responsabile Riccardo Cepach, con il sostegno del Comune di Trieste – Assessorato ai Musei, la collezione completa dei cinque cofanetti bilingui realizzati dall'Associazione dei Fiumani italiani nel Mondo in collaborazione con la Comunità degli Italiani di Fiume e il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Fiume, nell'ambito del progetto di «Ritorno culturale a Fiume».

La collana raccoglie i volumi dedicati ai grandi protagonisti della cultura fiumana del Novecento, pubblicati con cadenza annuale: Enrico Morovich (Un italiano di Fiume, 2021), Paolo Santarcangeli (In cattività babilonese, 2022), Franco Vegliani (La frontiera, 2023), Osvaldo Ramous (I figli della cometa e prose sparse, 2024) e, più recentemente, il Carteggio Gino Brazzoduro – Paolo Santarcangeli (2025). Ogni cofanetto bilingue, in italiano e croato, è stato presentato in occasione della ricorrenza di Ognissanti nella Sala consiliare del Municipio di Fiume, diventando un appuntamento ormai consolidato della vita culturale cittadina e distribuiti agli studenti inclusi nell'insegnamento della nostra lingua nei Liceo croati di Fiume. La continuità del progetto si è purtroppo interrotta a causa del mancato finanziamento nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 72/2001, senza che venissero fornite motivazioni ufficiali. Questo momento di stasi, tuttavia, non ha fermato l'impegno dei promotori, determinati a far conoscere gli autori fiumani a un pubblico sempre più ampio. Già nel prossimo autunno sono infatti in programma due nuovi appuntamenti al LETS: il 30 settembre, dedicato a Osvaldo Ramous, con la partecipazione di tutti gli enti coinvolti nel progetto, e il 28 ottobre, incentrato sul Carteggio Gino Brazzoduro–Paolo Santarcangeli.

La donazione

Nella raccolta opere di Morovich, Vegliani e Ramous

Eventi in città

Classe de fero al Basaglia

Sabato 1° agosto, alle 21, al Teatrino Basaglia all'aperto – Foyer Cecchelin del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss, 13) per la rassegna di spettacoli in dialetto triestino "R...Estate in Armonia 2026", L'Armonia presenta il Gruppo Il Gabbiano con la commedia brillante Classe de fero tratta da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Una parabola sui problemi della terza età, trattati con delicatezza e umorismo, un testo simbolo della scrittura di Aldo Nicolaj leggerezza e profonda.

Omaggio a Dalla a San Giusto

Stasera alle 21 al Castello di San Giusto, andrà in scena lo spettacolo "Caro Lucio ti scrivo" che unisce l'acclamato omaggio musicale "La Sera dei Miracoli" alla narrazione del giornalista e scrittore Marino Bartoletti. Un viaggio intimo e inedito nella poesia di Lucio Dalla, ispirato dall'omonima opera letteraria di Bartoletti che raccoglie lettere immaginarie nate da una profonda amicizia. Tra aneddoti personali, segreti svelati e grandi successi eseguiti dal vivo, l'evento celebra la genialità di uno dei più grandi cantautori italiani. A cura di Vigna Srl e Good Vibrations Entertaiment srl.

SCHERMI

L'Operazione Batiscafo approda in piazza Verdi nel ricordo di Rossi

Questa sera alle 21.30 proiezione del docufilm diretto da Finazzer Flory voluto dall'assessore scomparso di recente

Lo aveva definito un progetto "visionario e insieme pragmatico": riportare il Batiscafo a Trieste, nella sua ricostruzione in copia 1:1 ma anche nella produzione cinematografica che lo racconta sul grande schermo, significa esaudire il sogno del collezionista-pacifista Diego de Henriquez, cui è dedicato il Civico Museo della Guerra per la Pace. Giorgio Rossi, a lungo assessore alle Politiche culturali del Comune di Trieste, nel progetto dedicato al Batiscafo Trieste – così come in tanti altri percorsi culturali di queste stagioni – si era impegnato con passione e slancio, con verve altrettanto "visionaria" di quella riconosciuta agli ideatori del Batiscafo Trieste, gli esploratori e scienziati svizzeri Auguste Piccard e Jacques Piccard. A venti giorni dalla sua improvvisa scomparsa, Trieste ricorderà quindi questa sera Giorgio Rossi, alle 21.30 in Piazza Verdi, con la proiezione del docufilm Operazione Batiscafo, scritto e diretto da Massimiliano Finazzer Flory, alla presenza del regista e del sindaco Roberto Dipiazza.

«Il progetto legato al Batiscafo Trieste– spiegava pubblicamente l'assessore Rossi, in occasione della presentazione ufficiale – rappresenta un'occasione imperdibile per ritrovare e tramandare un'impresa inscritta nella memoria, e nel codice genetico di Trieste, città della ricerca e della scienza. La realizzazione del docufilm, con la forza di immagini spettacolari e attraverso testimonianze importanti, restituisce un tassello portante della storia di Trieste e ci proietta dal passato al futuro: perché il documentario è anche prefigurazione della stabile collocazione del Batiscafo Trieste nella sede del Museo Diego de Henriquez "della guerra per la pace". Una scelta nata come omaggio all'impegno del grande collezionista triestino, affinché il Batiscafo potesse nascere nella sua città: così come de Henriquez aveva intuito negli anni convulsi della Guerra Fredda, che parlano oggi al nostro tempo».

Questa sera il film sarà per la pri-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Spider-Man: Brand New Day 16:15-18:45-21:15

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Sirat V.O. 18:45 (sott. it.)
The Doors - The Final Cut 4K V.O. 21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:30-20:00-21:00
18:00(in originale con s.t.)
Terapia di famiglia
16:45-18:30-20:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
D EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-18:30
21:30 (in originale con s.t.)
Spider-Man: Brand New Day
15:30-17:30-20:00-20:30-21:10
18:00-21:00 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:30-16:30-18:00-19:30
Toy Story 5 15:30-17:00
a solo 3,50€

Deep Water - Incubo dagli abissi
18:45
a solo 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Spider-Man: Brand New Day 11:30-12:00-13:00-13:50-14:50-15:30-16:20-17:10-18:10-18:45-19:00-19:40-20:30-21:30-22:00
Toy Story 5 11:15
Odissea 11:00-13:35-15:15-16:30-17:30-20:15-21:15
Minions & Monsters 11:15-14:00

overpost.biz

Giorno & Notte

ma volta proposto a Trieste nella sua versione finale, dopo aver raccolto anche l'intervista di Marie-Laure Piccard. Sul grande schermo scorrerà una storia di audacia e visione pionieristica: 66 anni fa, il 23 gennaio 1960, il Batiscafo Trieste, con a bordo Jacques Piccard e Don Walsh, raggiunse per la prima volta nella storia dell'umanità il punto più profondo della crosta terrestre, l'abisso Challenger nella fossa delle Marianne, quasi 11 mila metri sotto il livello del mare. Con l'apporto straordinario di Bertrand Piccard e Kelly Walsh - i figli dei piloti - le immagini ripercorrono la nascita del progetto, le sfide tecniche e il significato umano di un'impresa che conquistò il mondo. Il progetto, promosso e commissionato proprio dal Comune di Trieste, è ricco di immagini d'archivio, a partire dalle prime lavorazioni della costruzione del sommergibile. La partecipazione è liberamente aperta al pubblico.

LA SERATA

Il documentario sarà proposto per la prima in versione integrale con la voce di Marie-Laure Piccard

Eventi in città

La Voce del Mare al Museo Sartorio

Oggi alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, più che un concerto è in programma un viaggio narrativo e musicale che rende omaggio a uno dei più grandi compositori greci, Manos Hatzidakis, nel centenario della sua nascita. Con "La Voce del mare" l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg propone un'Odissea in musica interamente cantata in greco, dove ogni canzone è una tappa, un incontro, un ricordo: dal mare alle strade polverose dei villaggi, dalla nostalgia all'amore, dagli animali alle stelle, passando per le voci dell'infanzia, della vecchiaia, del sogno.

Torna il Mercatino dell'usato

Proseguono anche nel 2026 gli appuntamenti con lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case" che quest'anno celebra i 30 anni di attività presso il centro commerciale.
Tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero. Il prossimo appuntamento è per sabato 1 agosto.

MANIFESTAZIONI

I finalisti del festival per giovani talenti E c'è anche il Sissi Galà

NADIA PASTORCICH

Trieste si appresta ad ospitare un importante appuntamento: il Festival Internazionale delle Giovani Eccellenze under 30, organizzato dall'Atelier di Creatività D'Este Production. In questi giorni sono stati annunciati i finalisti, mentre l'evento di premiazione si terrà il 28 agosto, alle 16.30, nella Sala Berlam dell'Hotel Hilton.
La giuria, al termine di un'accurata selezione volta a valorizzare il merito, l'originalità artistica e il valore civico, ha reso noti i nomi dei finalisti che si contenderanno i riconoscimenti nelle diverse categorie.
In "Musica: Virtuosismo Vocale e Strumentale" che offre una combinazione tra opera, canto corale e musica da camera, troviamo il cantante lirico Manuel Sedmak, il promettente musicista Valentino Taormina, il Coro Fran Venturini diretto da Susanna Zeriali e il duo musicale Una Šušnica e Elisa Fonda del Conservatorio Tartini. Per quanto riguarda "Arte: Espressione Figurativa e Scenografia", l'arte visiva si veste di sfumature internazionali e multiculturali con la pittrice italo-israeliana Esther Malka, lo scenografo italo-cinese Davide Thanh Ha Zanatta e la pittrice uzbeka Arnella Ispiryan. Nella categoria "Scrittura: La Forza della Parola" troviamo invece il ferrarese Erick Cavalieri; mentre in "Natura e Ambiente: Custodi della Terra" la triestina Azzurra Paladini e l'udinese Aran Cosentino. Per gli under 12, nella categorie: "Infanzia e Creatività Multidisciplinare: esempio di impegno nello studio", sono state selezionate le sorelle bielorusse Elizaveta e Veronika Baryshevskaya; mentre per "Infanzia ed impegno Civico: esempi di Responsabilità" i due fratelli udinesi Ariel e Aire Baricchi Bombardier.
Nella cornice della Piccola Fenice, alla presenza di Sandor Asburgo-Lorena, il 29 agosto, alle 18.30, ci sarà il "Sissi Galà", un'occasione per festeggiare assieme il 170esimo anniversario dell'arrivo dell'Imperatrice in città e le Giovani Eccellenze Internazionali. Il Galà si articolerà in una serie di momenti che faranno rivivere l'atmosfera imperiale dell'Ottocento: Red Carpet dei Finalisti, "Sissi's Fashion Dresses", una suggestiva sfilata di alta moda ispirata all'Imperatrice Elisabetta, Balli Viennesi e dell'800, Cena di Gala e Esibizioni Musicali, Brindisi Imperiale e Torta Celebrativa. Biglietti: https://go.allevents.in/cenadigalatrieste

La cerimonia
L'appuntamento è per il 28 agosto all'Hotel Hilton

PALCHI

A Sappada il nuovo show del mattatore Andro Merkù

Debutta domenica 2 agosto alle 20.45 in Piazza Palù a Sappada il nuovo show del poliedrico artista triestino Andro Merkù.
Dopo il suo ultimo spettacolo "Mistovoci senza panna" del 2022, Merkù torna sul palcoscenico in una veste diversa. Non proporrà infatti uno spettacolo vero e proprio, ma un'intervista "spettacolarizzata" in cui ripercorre la sua carriera radiofonica nazionale: dagli scherzi telefonici a "La Zanzara" su Radio24, ai personaggi più recenti interpretati a "Bonjour Bonjour" su Radio Monte Carlo (Radio Mediaset).
C'è una peculiarità che salta subito all'occhio: ogni tappa dello show (in città diverse), avrà un intervistatore diverso e un testo adattato al luogo della rappresentazione. E visto il titolo - "Un uomo affollato" (che dice molto, ma non tutto) - il pubblico potrà assaporare le imitazioni dei personaggi che hanno reso popolare Merkù in 13 anni di carriera nazionale: dai cavalli di battaglia come Giulio Tremonti, ai successi di oggi, come per esempio Jànnik Sinner, Alessandro Barbero, Vincenzo De Luca, Paolo Crepet, Iginio Massari, Paolo Del Debbio e tanti altri. Ultima chicca: l'artista, oramai milanese d'adozione, proporrà per la prima volta in pubblico l'imitazione di Giuseppe Cruciani, col quale ha condiviso dieci anni d'oro al programma cult di Confindustria.
Le premesse per una serata di divertimento, insomma, ci sono tutte. Di certo sarà uno spettacolo molto affollato vista la presenza di tante personalità all'interno dell'uomo Merkù e sul palco.

Lo spettacolo
Domenica alle 20.45 in piazza Palù a Sappada

APPUNTAMENTI

Le età di Dudovich Visita guidata

Oggi alle 17 si terrà la prima visita guidata alla mostra "Le due età di Dudovich" con le due sezioni relative ai capolavori da una parte e il periodo libico dall'altra con opere scelte da due grandi collezioni italiane. La mostra è allestita all'Irci/Museo istriano in via Torino 8. ingresso libero.

Biblioteca chiusa al Revoltella

La Biblioteca d'arte "Sergio Molesi" del Museo Revoltella (via Diaz 27) informa che da oggi fino al 14 agosto, a causa di lavori che interesseranno il deposito librario, non sarà possibile accedere al servizio di prestito e consultazione dei documenti ivi conservati. Resteranno accessibili la sala di lettura con i suoi repertori per la consultazione, la sezione bambini (12 DID), le sezioni 22 LEF, 23 BIB e 24 GEN e i periodici dalla collocazione PER 1 alla collocazione PER 26.

Raguseo presenta i suoi racconti

Oggi alle 18 Alessandra Cesarato presenterà il libro di racconti di Rosanna Raguseo, "Sentieri Petali Spine", presso la sede della Cgil di Viale dei Campi Elisi 38. La lettura sarà a cura di Anna Gloria Tetto e Livio Soldini.

Musica barocca al Winckelmann

Musica barocca questa sera al Museo d'Antichità J. J. Winckelmann nell'ambito di TriesteEstate. Alle 21 l'Orchestra

Barocca Triestina eseguirà "Trisonate, suits, gound e concerti", un percorso sonoro con strumenti originali, ricco di colori, eleganza e virtuosismo. Le melodie del flauto traversiere, dell'oboe barocco e del violino barocco si intrecciano in un dialogo vivace e appassionato, sostenute da violoncello barocco e clavicembalo, arabescati dalla trama armonica di liuto, tiorba e mandolino barocco.
Un'esperienza d'ascolto intensa e coinvolgente, dove ogni nota racconta una storia di affetti, passioni e meraviglie.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:00-18:00-20:15-21:00
Spider-Man: Brand New Day 17:20-18:15-20:30-21:20
Spider-Man: Brand New Day V.O. 20:50 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:00-18:40

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:40
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:45
Terapia di famiglia 18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
The sea V.O. 21:00 (sott. it.)
www.casadelcinematrieste.it

Sport

Giovedì 30 Luglio 2026

Mancini si pente «Chiedo scusa»

Il ct torna in azzurro ammettendo l'errore della fuga in Arabia di tre anni fa «È stato come lasciare la donna della proprio vita, vuol dire che ho sbagliato» «Ora la sorte mi dà un'altra possibilità: voglio riportare l'Italia dove merita»

MASSIMO MEROI

La Nazionale

Il *Mancio* gioca d'anticipo, come quando andava sul primo palo un attimo prima dei difensori per inventarsi un gol di tacco. «Vi evito la domanda» le sue prime parole da ct della Nazionale italiana «e dico che in merito alla vicenda di tre anni fa ci fu una mancanza di comunicazione tra me e il presidente Gravina. Ci fosse stata, sarebbe cambiato tutto. Sono dispiaciuto, la Nazionale è molto importante per me. È stato come perdere la donna della propria vita, vuol dire che ho commesso degli errori. Ora la sorte mi dà la possibilità di rifarmi e mi auguro di portare l'Italia dove merita». Considerato il clima che si respira oggi attorno al calcio italiano, dopo il teatrino non indimenticabile delle ultime tre settimane, era proprio questo che ci si aspettava dal nuovo ct rientrato alla base. Diciamolo pure, il minimo sindacale per svelenire l'ambiente creatosi dopo le tre mancate qualificazioni mondiali di fila e l'inizio dell'era Malagò con l'arrivo della coppia Maldini-Leonardo durata lo spazio di sedici giorni.

Malagò al centro del tavolo, Mancini alla sua destra, Ranieri alla sua sinistra. Si sono presentati così e il tentativo è stato quello di dare un tono distensivo e rasserenante, a volte pacioso come per esempio nel riferimento alla signora Rosanna, moglie di Ranieri che si sente dire da una vita che il marito si ritirerà e poi se lo ritrova ancora in rampa di lancio: «Stavolta sarà contentissima visto che non dovrà fare nessun trasloco», la battuta del neo dt.

Malagò ha fatto gli onori di casa ricordando che «non tutti i mali vengono per nuocere» con chiaro riferimento al divorzio fulmineo da Maldini e Leonardo e sottolineando come «Ranieri mi ha detto subito sì, senza se e senza ma», cosa che non avevano fatto i due ex milanisti corteggiati per almeno un paio di settimane. «Io Ranieri l'ho chiamato lunedì sera» ha ribadito Malagò «e questo conferma che non c'era nessun piano preconfezionato».

L'ex tecnico della Roma è partito esprimendo due concetti. Il primo: «Voglio che gli italiani tornino a innamorarsi della Nazionale». Il secondo: «I bambini di 12 anni come mio nipote devono tornare a vedere l'Italia che partecipa a un Mondiale». Ranieri non vuole dare consigli a Mancini: «Fino a due anni fa stavo seduto in panchina, se Roberto avrà bisogno di parlarmi dirò la mia, altrimenti mi concentrerò sui miei compiti che saranno tanti». Per esempio fare in modo che «le famiglie debbano spendere meno soldi per iscrivere i propri figli alle scuole calcio», ma anche che «fino ai 12-14 anni li lasciamo giocare, liberi di dribblare e di sviluppare la tecnica individuale».

Roberto Mancini ha altro a cui pensare. Per esempio «cominciare a vincere subito le partite» perché nel calcio la pazienza non è prevista. Già le prime partite in Nations League a fine settembre saranno importanti per partire da una base di vantaggio nelle qualificazioni al prossimo Europeo prima e al Mondiale poi. «Ci attendono subito avversari difficili come Belgio, Turchia e Francia, ma io credo che anche per gli altri non sia mai semplice affrontare l'Italia. I giocatori ci sono, gli va data solo fiducia. L'obiettivo è costruire una squadra propositiva che giochi bene a calcio». Rispetto a quando arrivò sulla panchina azzurra nel 2018 «sono meno rilassato, allora c'erano meno polemiche, ma spero che quelle con il tempo passeranno». Quando gli viene nuovamente chiesto di come si comporterà con i giovani fa l'esempio di Zaniolo. «Bisogna insistere su di loro. Zaniolo quando fu convocato la prima volta non aveva ancora giocato né in B né in A. All'inizio fece fatica, ma dopo tre mesi era un giocatore diverso».

Capitolo centravanti. I nomi sono quelli di Retegui, Pio Esposito e Kean. «Secondo me là davanti non siamo messi così male», sottolinea Mancini «anche sulle fasce abbiamo giocatori interessanti». Ha firmato un contratto di quattro anni: «La prima volta sono rimasto sulla panchina azzurra per cinque anni, ora che sono tornato spero di vincere un trofeo se non due, poi se ci sarà la possibilità di continuare lo farò ben volentieri, non c'è cosa più bella del

IL CASO

La Figc chiede 500 euro alle tv

La conferenza di presentazione del ct Mancini e del dt Ranieri è stata preceduta da forti polemiche per la decisione della Figc di far pagare 500 euro più Iva alle emittenti (1200 alle agenzie) per trasmettere le immagini dell'evento. Una procedura in vigore dal 2020, motivata dalla Federcalcio con i costi di produzione centralizzata. Spiegazione poco convincente, infatti in una nota stampa l'Ussi ha espresso «forti perplessità» e ha auspicato «l'apertura di un confronto con la Figc». «Se abbiamo commesso un errore rimedieremo», ha dichiarato Malagò giocando in difesa. — **G.P.**

IL PRESIDENTE MALAGÓ

«Donnarumma mi ha scritto che la scelta è stata quella che la squadra voleva»

IL DT RANIERI

«Gli italiani adesso tornino ad amare questa maglia I bambini devono vederla ai Mondiali»

Mondiali, fioretto a squadre Favaretto sogna il bis d'oro

LAURA BERGAMIN

Scherma

Martina Favaretto sogna il bis. Dopo lo splendido oro nella prova individuale, la ventiquattrenne portacolori delle Fiamme oro punta oggi a Hong Kong anche al titolo a squadre di fioretto, che rappresenterebbe anche la sua settima medaglia iridata. Le azzurre partono con favori del pronostico, dopo aver dominato la prova individuale con l'oro della noalese e l'argento di Arianna Errigo. In pedana insieme a Favaretto ed Errigo scenderanno Martina Batini e Anna Cristino.

Già qualificate in base al ranking, le azzurre esordiranno agli ottavi contro la vincente tra Egitto e Israele. Ai quarti le ipotetiche avversarie potrebbero essere le spagnoli e le ungheresi. Francia e Stati Uniti invece sono state inserite nell'altra parte del tabellone e quindi potrebbero affrontare le azzurre soltanto in finale.

Martina Favaretto è alla suo quarto mondiale e sino ad ora ha centrato un oro e due bronzi individuali e due ori ed un bronzo a squadre. A queste medaglie iridate va poi aggiunto l'argento a squadre di Parigi 2024.

Tornando al suo oro, Favaretto spiega quanto importante sia stato importante il lavoro svolto nell'ultimo mese con il suo psicologo: «Non porre limiti al tuo potenziale è l'affermazione positiva che mi ha colpito di più e che mi sono portata dentro tutta la gara. Non lo so in realtà quale sia la chiave, so solo che ho combattuto tanto contro le mie ansie e paure di non farcela. Però ho sempre continuato a crederci e a volerlo».

Oltre alle ragazze del fioretto, oggi scenderà in pedana anche la squadra della sciabola maschile con Michele Gallo, Pietro Torre, Matteo Neri e Cosimo Bertini. Le fasi finali delle gare saranno trasmesse in diretta televisiva su RaiSport ed Eurosport 2 a partire dalle 9.

Prima giornata senza medaglie, quella di ieri, con sciabolatrici fuori ai quarti e spadisti fermati agli ottavi. La squadra di sciabola femminile, che schierava la friulana Michela Battiston insieme a Mariella Viale, Manuela Spica e Claudia Rotili, ha sfiorato l'impresa contro la Francia, campione uscente e prima nel ranking. Le azzurre sono state fermate ai quarti per una sola stoccata 45-44, al termine di una sfida equilibrata ed emozionante, punto su punto. Ottimo il debutto contro la Romania, battuta 45-21 ed eccellente la rimonta negli ottavi di finale con la Spagna superata con il risultato di 45-38. Nel tabellone dei piazzamenti Battiston e compagne hanno perso 45-32 contro il Giappone, riscattandosi poi con il successo per 45-39 sulla Corea e chiudendo così al 7° posto.

Gli spadisti, scesi in pedana con il quartetto campione d'Europa, vale adire Matteo Galassi, Simone Mencarelli, Davide Di Veroli e Andrea Santarelli. sono stati invece fermati agli ottavi da Israele, al minuto supplementare con il punteggio di 42-41. Una beffa per gli azzurri che avevano esordito con l'Algeria, vincendo per 45-28.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La noalese Martina Favaretto ha vinto già nell'individuale

L'APPUNTAMENTO

L'Italia oggi entrerà in gara dagli ottavi grazie al ranking Diretta tv dalle 9

overpost.biz

La Fifa in mano a investitori privati L'Uefa insorge

Fifa nella bufera dopo che il Financial Times e il Times hanno svelato il progetto del numero uno Gianni Infantino: creare una società per la gestione delle sue attività commerciali, aperta a investitori privati, tra cui famiglia Trump. Offerti 40 milioni a ciascuna delle federazioni nazionali per appoggiare il piano. E l'Uefa insorge: «La Fifa arricchisce se stessa e i suoi amici».

Franco Baresi «sta affrontando ore delicate»

«False notizie». Così il Milan via social ha smentito le voci apparse ieri sul web in merito alla morte di Franco Baresi. «Franco sta affrontando un momento delicato e il club gli è accanto con affetto, così come alla famiglia. Invitiamo tutti a rispettare la sua privacy». Un anno fa all'ex difensore era stata diagnosticata una nodulazione polmonare asportata poi chirurgicamente.

3

Belgio, Turchia e Francia saranno le prime avversarie in Nations League: si comincia a fine settembre

Manca il capo delegazione Il favorito è ancora Zola

L'annuncio entro il fine settimane: le alternative sono Bergomi e Oriali

GIUSEPPE PISANO

Gli scenari

Rimane un solo punto interrogativo sulla Nazionale del nuovo corso, e riguarda la figura del capo-delegazione. Durante la conferenza stampa di presentazione del ct Mancini e del dt Ranieri il numero uno della Federcalcio Giovanni Malagò ha preso tempo: «Spero di individuare entro il fine settimana la persona che integra lo staff, con un ruolo diverso e aspetti di organizzazione tecnica della Federazione ma anche di presenza».

Sarà una sorta di trait d'union fra la Nazionale maggiore e le selezioni under azzurre, dove affiancherebbe Maurizio Viscidi. La corsa sembra ristretta a tre soli nomi, Gianfranco Zola, Giuseppe Bergomi e Gabriele Oriali. Il preferito di Malagò, e per questo in *pole position*, è Zola: il presidente federale nella giornata di martedì ha confermato che è un candidato alla carica. L'ex calciatore sardo è entusiasta all'idea di iniziare una nuova esperienza tinta d'azzurro, ma è combattuto perché non vorrebbe abbandonare la vicepresidenza della Lega Pro. Previsti nuovi colloqui fra le parti a strettissimo giro di posta per ottenere il sì definitivo di Zola, che nel curriculum da allenatore vanta un'esperienza da collaboratore tecnico dal 2006 al 2008 nella Nazionale Under 21 allenata da Pierluigi Casiraghi, suo ex compagno di squadra in nazionale e nel Chelsea. Ed è proprio nel club londinese, oltre che in Nazionale agli Europei del 1996 in Inghilterra, che Mancini e Zola sono stati compagni di squadra quando erano giocatori.

Un'alternativa sul tavolo è quella di Beppe Bergomi: lo *Zio*, campione del Mondo a Spagna '82 quando aveva soltanto 18 anni, era fra i candidati anche per il ruolo di direttore tecnico prima che venisse nominato Paolo Maldini. A suo favore c'è la grande esperienza in ambito giovanile, avendo allenato nei vivai di Inter, Monza, Atalanta e Como. Bergomi ha condiviso lo spogliatoio azzurro con il *Mancio* tra gli anni '80 e '90: entrambi hanno partecipato agli Europei del 1988 in Germania e alle notti magiche di Italia '90. Resiste anche il nome dell'altro campione del Mondo '82 Lele Oriali, che dopo la vita da mediano che ha ispirato Ligabue ha iniziato una lunga a proficua carriera da dirigente: è già stato in Nazionale con ruoli da dirigente accompagnatore e team manager dal 2014 al 2023. Il feeling con Mancini, nella prima esperienza del tecnico di Jesi sulla panchina azzurra, è sempre stato notevole e non va escluso un possibile bis.

Il ruolo di capo-delegazione è stato occupato in passato da figure di spicco come Gigi Riva, Gianluca Vialli (proprio in occasione del Mancini 1.0) e Gianluigi Buffon, ma sempre con sfumature molto diverse, frutto anche del percorso personale in azzurro. Riva è stato una sorta di collante tra squadra, staff e federazione, ma anche gestore dello spogliatoio e confidente dei campioni. Vialli ha saputo unire le competenze di grande ex calciatore, allenatore e dirigente a una straordinaria forza morale, risultando una figura di riferimento per i calciatori più giovani che muovevano i primi passi nello spogliatoio azzurro. Buffon, infine, si è incaricato di trasmettere nelle stanze di Coverciano il peso, l'orgoglio e la responsabilità di indossare la maglia azzurra, promuovendo quella cultura del lavoro grazie alle sue 176 presenze (record assoluto nella storia della Nazionale) e al titolo di Campione del Mondo 2006. L'ultimo acuto di un'Italia che ora ha toccato il fondo e deve almeno riuscire a qualificarsi al prossimo Mondiale dopo 12 anni di astinenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco Zola, sardo di Oliena, classe 1966

IL NODO

L'ex fantasista non vorrebbe abbandonare la vicepresidenza della Lega Pro

I PREDECESSORI

Il ruolo in passato è stato ricoperto da grandi azzurri come Gigi Riva, Vialli e Buffon

Claudio Ranieri e Roberto Mancini sono il nuovo dt e il nuovo ct dell'Italia. Per entrambi c'è un impegno quadriennale con l'azzurro

ruolo di ct».

Riparte con una base meno solida rispetto a otto anni fa quando aveva due senatori come Bonucci e Chiellini, l'unico leader oggi sembra essere Donnarumma a proposito del quale Malagò rivela: «Quando ha saputo di Mancini mi ha scritto: "Pres, è quello che io è la squadra volevamo. Grazie"». Gli crediamo, ma dopo tanti anni di parole è il caso di cominciare a parlare (tutti) con i fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nations League, Italia-Usa mette in palio la semifinale

ALESSIA PITTONI

Volley

I ragazzi di Ferdinando De Giorgi *(nella foto)* scenderanno in campo questa mattina alle 9 (ora italiana, diretta su Dazn e Vbtv) per andare a caccia di un posto nella seconda semifinale della Volleyball Nations League.

A Ningbo, in Cina, Giannelli e compagni affronteranno gli Stati Uniti in una gara difficile e dal pronostico incerto. Gli azzurri hanno già affrontato gli States della leggenda Karch Kiraly nella fase di qualificazione, vincendo al quinto set, ma quella di oggi sarà la prima partita da "dentro o fuori" della competizione che lo scorso anno ha visto l'Italia maschile chiudere al secondo posto, sconfitta in finale per 3-0 dalla Polonia. E proprio la Polonia sarà una delle due protagoniste del secondo quarto di finale, in programma alle 13.30, contro l'Ucraina.

Sono già noti, invece, i nomi delle altre due semifinaliste che saranno la Slovenia, capace di battere in tre set la Turchia, e il Giappone che ha superato per 3-1 i padroni di casa della Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SFIDE

Oggi in campo anche Polonia e Ucraina Già qualificate Slovenia e Giappone

Nell'Atp 500 di Washington Musetti approda ai quarti

EMANUELE DESTE

Tennis

Qualche patema di troppo, una partita vinta quasi due volte, ma l'importante è che Lorenzo Musetti prosegua la sua corsa all'Atp 500 di Washington. L'italiano, rientrato sul cemento statunitense dopo aver disputato l'ultimo incontro a Roma il 12 maggio e aver provato a risolvere, si spera definitivamente, i problemi fisici che l'hanno condizionato in questo 2026, si è qualificato ai quarti di finale dove incrocerà domani il vincente della sfida tra il talentuoso spagnolo Rafael Jodar e l'esperto giapponese Kei Nishikori.

Il carrarino, che all'esordio aveva beneficiato del ritiro del connazionale Matteo Arnaldi sul 6-0 3-1 a suo favore, al secondo turno ha avuto la meglio in tre set (6-3, 5-7, 6-3) sul coriaceo qualificato australiano Aleksandar Vukic, capace di riaprire il match nel secondo set (sotto 2-4) e di allungare la partita al terzo set: Musetti è stato però bravo a resettare, dimenticare il set perso malamente e far valere la cilindrata superiore all'avversario, accedendo meritatamente al prossimo turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATCH SOFFERTO

L'azzurro elimina l'australiano Vukic dopo un calo nel secondo set

Debiti, segnali positivi sulla crisi della Triestina

All'udienza Parere favorevole di Giamporcaro alle misure di protezione
Hanno partecipato anche i creditori che si sono opposti al provvedimento
Preso atto, il giudice si è riservato e si esprimerà entro una decina di giorni

LAURA TONERO

La partita

Sebbene la strada sia ancora in salita, si respira un po' di ottimismo in casa Triestina. Ieri, al termine dell'udienza nell'ambito dell'istanza di composizione negoziata presentata dalla società, preso atto del parere favorevole dell'esperto della crisi d'impresa, il commercialista Mario Giamporcaro, e la non opposizione dei creditori – elementi non scontati – il giudice Francesco Saverio Moscato si è riservato e entro una decina di giorni formalizzerà la sua decisione sulla conferma delle misure protettive. Dalle premesse, l'esito si preannuncia favorevole. Ieri davanti al giudice, oltre a Giamporcaro, c'era l'amministratore delegato della Triestina Giuseppe D'Aniello, affiancato dagli advisor legali e finanziari. In collegamento a distanza c'erano invece i principali creditori, tra i quali l'Agenzia delle Entrate, il Comune, gli enti previdenziali.

Emerge che i debiti da affrontare ammontano a 9.397.951 euro, di questi 4.801.123 euro verso i fornitori (inclusi i 738.000 verso il Comune), 1.726.062 verso l'Erario. L'impegno del socio unico dell'Unione, ovvero la Lbk Triestina Holding, è decisivo per la salvezza. Ha effettuato un primo versamento in conto capitale di 1.971.080 euro, che ha coperto alcuni debiti che dovevano essere pagati entro il 10 luglio scorso, pena la mancata iscrizione al campionato. Secondo il progetto di piano della società, la somma versata è sufficiente a supportare il fabbisogni finanziari della società, senza gravare sulla situazione patrimoniale, nei primi sei mesi della composizione negoziata, fino a fine anno quindi.

Inoltre, entro il 30 giugno del 2027, il socio si impegna a un secondo versamento in conto capitale di 1.653.355 euro, condizionato però alla proroga delle misure protettive. Infatti, se il giudice confermerà il provvedimento di protezione che blocca le eventuali azioni dei creditori, per presentare il piano di risanamento concederà 120 giorni, quattro mesi di misure di protezione, fino a fine ottobre, considerato che le misure di protezione sono scattate già da circa un mese, da quando appunto è stata presentata l'istanza di composizione negoziata. A quel punto, se non si è ancora definito l'accordo con i creditori, la società potrebbe chiedere una proroga fino a un massimo di ulteriori 120 giorni, In sintesi, se "messa in sicurezza", Lbk Triestina Holding è pronta a garantire il supporto finanziario per portare al termine il campionato.

Se il giudice confermerà le misure protettive, la società e gli advisor inizieranno il dialogo con i creditori, coinvolgendo Giamporcaro per trovare possibili definizioni che, ovviamente, dovranno essere supportate dal socio.

L'esperto nominato dalla specifica commissione camerale, nell'esprimere parere favorevole, dopo aver analizzato il progetto di piano e essersi confrontato con gli advisor, ha evidenziato come ad oggi, grazie alle misure protettive, la Triestina ha riacquistato operatività. Per Giamporcaro le misure protettive richieste non appaiono sproporzionate rispetto alle limitazioni dei diritti dei creditori, che di fatto troveranno maggiore soddisfazione se la composizione negoziata andrà a buon fine, mentre in caso di crac i creditori non riusciranno a trovare risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9,3
I MILIONI DEL DEFICIT
Già versati 1,9 milioni a copertura della stagione in corso. Trapela un cauto ottimismo

L'ad della Triestina Giuseppe D'Aniello con il commercialista Mario Giamporcaro egli advisor fuori dall'aula Foto Bruni

L'ad D'Aniello: «Garantiamo il nostro impegno»

«L'impegno c'è, per soddisfare i soci e a riportare in equilibro il club». L'amministratore delegato della Triestina, Giuseppe D'Aniello, ieri uscendo dalla stanza 92 del tribunale, dove davanti al giudice Francesco Saverio Moscato si è tenuta l'udienza nell'ambito dell'istanza per la composizione negoziata della crisi, ha tirato un primo sospiro di sollievo.

«La relazione positiva dell'esperto Mario Giamporcaro, che come il giudice tutela i creditori, e la non opposizione degli stessi creditori sono un primo segnale positivo», commenta.

D'Aniello nelle ultime settimane si è sentito al telefono con alcuni creditori. Altri, come ad esempio il Comune, li ha anche incontrati. «Ho evidenziato loro come questa procedura non serve solo a tutelare il club con le misure appunto di protezione nel periodo in cui si prendono gli accordi, ma anche gli stessi creditori, affinché vedano soddisfatte le loro pretese». E ribadisce come la composizione negoziata della crisi, con le misure protettive previste, non siano «uno strumento per prendere tempo e non pagare, ma per dare una risposta».

Tutto, anche il parere dell'esperto alla conferma delle misure di protezione, si basa sull'impegno del socio unico Lbk Triestina Holding, «che ha preso un impegno a fronte di un accordo con i creditori», sottolinea D'Aniello.

GLI OBIETTIVI
«Soddisfare i creditori e riportare in equilibrio economico finanziario il club»

Un impegno su più fronti, «non soltanto a coprire le perdite ordinarie che si possono verificare nella gestione di una società, ma anche poi a sostenere gli impegni che si prendono con i creditori, riportando in equilibrio economico finanziario il club».

Un triplice impegno: a soddisfare i soci, a giocare un buon campionato e «io in primis, come amministratore delegato, a non aggravare ulteriormente la condizione patrimoniale del club che stiamo cercando di portare in equilibrio». —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad e presidente della Triestina Giuseppe D'Aniello

overpost.biz

Sport

Il caso Unione

Delli Carri: «Rosa quasi ok e primo step raggiunto»

Ieri la prima giornata di lavoro allo Zaccaria del gruppo guidato da Fontana
Il direttore sportivo: «Abbiamo dovuto correre e scegliere bene per garantire le migliori condizioni al mister. I tifosi a Muggia? Sta a noi riconquistarli»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Prima giornata di lavoro ieri allo «Zaccaria» di Muggia per la truppa alabardata agli ordini di mister Fontana. Un gruppo già nutrito formato dai sedici giocatori già tesserati e ufficializzati lunedì sera più alcuni giocatori in prova, soprattutto under. E se la Triestina ha potuto presentarsi già con gran parte della rosa nonostante il ritardo con cui si è messa in moto la parte sportiva, è certamente merito del direttore sportivo Daniele Delli Carri, che in occasione della prima giornata di allenamenti ha tracciato un iniziale bilancio: «L'obiettivo era di mettere a disposizione di mister Fontana per l'inizio degli allenamenti un gruppo che fosse completo almeno all'80 per cento - dice il ds alabardato - l'avevo detto in occasione della mia conferenza di presentazione, consapevole che già nelle due settimane precedenti alla presentazione dell'allenatore mi ero messo all'opera per iniziare a formarlo. Ma al di là del lavoro e di una tabella di marcia conosciuta, sono stato in un certo senso costretto a muovermi in questo modo, altrimenti si sarebbe rischiato di partire sul campo con un gruppo molto inferiore a livello numerico, questo sarebbe stato quantomeno scorretto nei confronti del mister». Delli Carri sottolinea come il gruppo che è arrivato lo ha fatto con piena convinzione: «Sapevo che dovevo andare veloce e l'ho fatto, la cosa bella e positiva è che questi sedici giocatori sono voluti venire a Trieste con tanto entusiasmo, ora dovranno dimostrare di valere la maglia della Triestina. Ripartendo da zero è in un certo senso un terreno che stiamo riseminando, sappiamo che è una sfida e a me queste sfide piacciono, di conseguenza sappiamo che questa semina dovrà essere sostanziosa, visto quello che nel tempo abbiamo perso, vale a dire la passata categoria. Una categoria che speriamo di poter riconquistare in silenzio». Il ds alabardato fa il punto poi su cosa serve per completare la rosa: «Manca un 20%, ma adesso c'è tempo per completare il gruppo, possiamo prenderci un minimo più di calma, ora bisogna iniziare a lavorare che è la cosa più importante, mettendo l'allenatore nelle condizioni di avere giocatori che possano lavorare bene, iniziando ad istruirli come vuole lui e ad ottenere quello che chiede lui».

Ieri nelle prime due sedute c'erano già dei tifosi allo Zaccaria di Muggia, E questa per Delli Carri non è una sorpresa: «L'apertura degli allenamenti al pubblico e la conseguente presenza dei tifosi, è una cosa che mi aspettavo. Quando uno cerca di fare le cose normali e fatte bene, la gente risponde e sono convinto che succederà anche qui, soprattutto dopo aver vissuto annate particolari. I nostri tifosi si ritrovano un gruppo nuovo, una categoria diversa che Trieste non merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alabardati nel primo giorno di lavoro allo stadio Zaccaria. In alto, i giocatori sotto gli occhi del tecnico Gaetano Fontana Foto Lasorte

La tribuna vip dello stadio Rocco intitolata a Biasin

Decisione del Comune in memoria dell'ultimo grande presidente
La cerimonia prevista la mattina del 3 agosto

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Il ricordo

Il nome di Mario Biasin continuerà a venir pronunciato allo stadio Rocco. Non solo nei ricordi di chi lo ha conosciuto o di chi ha seguito la Triestina nei sette anni del patron italo-australiano (2016-2022) ma anche in riferimento ad un settore dell'impianto intitolato al paròn. Dal grande valore simbolico l'intitolazione della tribuna vip dello stadio all'indimemticato presidente. Un uomo buono, Mario, la cui storia di vita per alcuni anni ha accompagnato la storia della Triestina grazie all'impegno sul territorio di Mauro e Romina Milanese, suoi cugini. L'assessore allo sport del Comune di Trieste Elisa Lodi ha annunciato l'iniziativa, partita dal consigliere comunale Corrado Tremul e dall'Associazione Nazionale Triestina Club e portata avanti fino all'approvazione. La targa commemorativa verrà svelata lunedì 3 agosto, alle 10.15 al Rocco, e vi saranno anche componenti della famiglia di Biasin, il figlio Jason ed altri membri, in arrivo dall'Australia. Biasin nel 2016 aveva salvato la Triestina dal sicuro fallimento, scomparsa dal calcio sventata con l'acquisizione della società e rilanciata in D. Dopo pochi mesi un secondo posto, la vittoria ai playoff e l'ammissione in C. Momento più alto l'anno del centenario, il 2018/2019 con una promozione sfiorata in B ma soprattutto una società presente sul territorio, partecipe della comunità e capace di instaurare relazioni. Negli anni, alcune tappe di Biasin, con la moglie Glenda, in città, la città natale lasciata nel '54 a bordo del piroscafo Castel Verde. «Forsi voi ve se dimenticadi de noi, ma noi no se gavemo dimenticado de Trieste». Diceva così. Un uomo che stava restituendo a Trieste quanto Trieste non aveva potuto dargli. Poi quel destino atroce. Il 12 maggio '22 la Triestina esce dai playoff in una serata palermitana. 4 giorni dopo la notizia raggelante. Un incidente porta via la vita al patron. E da lì' il dolore, l'inizio del precipizio per la Triestina. Non si poteva arenare però il ringraziamento della città a Biasin. L'intitolazione della tribuna Vip manterrà nel tempo il suo valore. Il valore di una storia che non potrà ripetersi perché sarà la storia stessa, difficilmente, a ripetersi secondo quei canoni. Tragici e, a volte, romantici.

Mario Biasin

L'APPUNTAMENTO

Alle 10.15 Verrà scoperta una targa alla presenza dei famigliari

L'assessore Elisa Lodi

Mercato di livello del Mestre, bestia nera alabardata

TRIESTE

Le avversarie

Sono le giornate in cui una dopo l'altra le formazioni che comporranno il girone C di D si stanno rimettendo in moto. Qualcuno lavora già dagli albori della settimana scorsa, altre – come la Triestina – hanno privilegiato l'avvio dell'attività in quella corrente. Ci sono società che non si nascondono riguardo ai primi pronostici, figli principalmente di analisi, ancora sommarie, sulle rose in evoluzione. Tra le squadre più competitive c'è sicuramente il Mestre. Gli arancio-neri sono la squadra contro cui duellò la Triestina nel campionato 2016/2017. Giuseppe D'Aniello c'era in quella società, ed il Mestre dell'ambizioso presidente Stefano Serena rovinò la gioia di un campionato vinto. Con Zironelli in panchina i veneziani vinsero il campionato, la Triestina fu poi ammessa in C dopo aver vinto i playoff. Serena è ancora il patron del Mestre che nel frattempo, soprattutto per le difficoltà strutturali, ha dovuto per alcuni anni ridimensionare la realtà. Un anno in C nel 2018, poi una mancata iscrizione, l'Eccellenza e 7 stagioni di D. Quest'estate l'intenzione sembra chiara, creare le basi per riportare Mestre nel professionismo. Per farlo, necessario abbinare alla parte sportiva quella infrastrutturale. Lo stadio "Baracca", vetusto ma sempre ammaliato dal suo fascino antico, è in fase di restauro con l'incertezza sulla sua disponibilità per l'inizio del campionato. Ma c'è un ragionamento molto più profondo dietro la rinnovata ambizione, la costruzione del nuovo stadio del "Bosco dello Sport", ispirato proprio ai boschi mestrini. Struttura ubicata a Tessera, necessaria per il Venezia in serie A o B e alla Reyer nella vicina arena da 12.000 posti. 19.000 posti invece per il calcio, ma è ovvio che anche il Mestre un domani potrebbe beneficiarne. La struttura sarà pronta nel 2027 e giorni fa c'è stato un sopralluogo del ministro Abodi. Sul campo la rosa affidata a D'Amore è di prim'ordine. Mudadu, Verzeni, Brandi, Sabba, Garavini e Tumiatti, e poi in attacco Valente, Longo, Trombetta. Sono solo alcuni dei nomi nuovi di una squadra che difficilmente sarà fuori dalla lotta al primo posto. Senza veli il ds Gabrielli: «Quest'anno l'obiettivo è vincere il campionato, la rosa è di livello e di esperienza».

—G.R.

Il Mestre nell'ultima stagione sul campo del San Luigi

Sport

Basket Serie A

Taccetti: «Il mio obiettivo era di poter continuare Ora dovremo dare il 110%»

di **Lorenzo Gatto**

Il tecnico confermato dalla dirigenza della Pallacanestro Trieste pronto ad affrontare l'avventura «Avremo un unico impegno settimanale e ogni gara va giocata con la massima energia e pressione queste saranno le caratteristiche dei nuovi ma disporre di un nucleo storico è un punto di forza»

TRIESTE

L'intervista

La Pallacanestro Trieste riparte da basi solide e un'identità ben definita. Alla vigilia di un campionato di Serie A che si preannuncia tra i più competitivi di sempre, coach Francesco Taccetti traccia la rotta per la nuova stagione.
Con la volontà di dare continuità al progetto grazie all'importanza di uno spogliatoio coeso che conosce già i principi chiave del suo sistema e alla stretta sinergia con la dirigenza nel completamento del roster. Fame agonistica, aggressività e cinismo nei momenti decisivi, ecco la visione del tecnico per affrontare le grandi sfide che attendono Trieste nel prossimo campionato. Coach, ripartire da Trieste è un segnale importante.

Quanto è forte la soddisfazione di dare continuità al lavoro iniziato nella passata stagione?

«Proseguire il mio percorso in Pallacanestro Trieste è stato il primo pensiero il giorno dopo aver chiuso la scorsa stagione. Anche nei momenti in cui c'erano grandi incertezze sul futuro e su cosa sarebbe potuto accadere, il mio obiettivo principale, l'unico direi, è sempre stato quello di continuare a far parte di questo progetto e continuare a poter dare il mio contributo a una società e a un ambiente che sono per me sono fonte di grande ispirazione e motivazione».

In un mercato dove spesso si cambia tanto, poter contare su una base solida di giocatori confermati è un bel vantaggio. Quanto è fondamentale per lei avere in spogliatoio chi conosce già la sua filosofia di gioco?

«Ripartire da quattro elementi che sono parte continuativa del percorso degli ultimi anni, con l'aggiunta di Sean McDermott con il quale ho già avuto modo di condividere il campo due anni fa, sono sicuramente un vantaggio e anche una bellissima conferma. Non solo perchè sono giocatori che conoscono la mia idea di pallacanestro ma anche perchè sono atleti, professionisti, con i quali condividiamo il modo di stare in campo, il modo di vivere lo spogliatoio, le modalità con cui si possono affrontare le sfide che la prossima stagione, i momenti difficili e quelli che ci consentiranno di esaltarci. Avremo modo di tirar fuori tutte le energie positive che questi ragazzi sapranno dare alla squadra e all'ambiente in generale».

Il coach Francesco Taccetti e il capitano Lodovico Deangeli tra gli italiani confermati

IL PROGRAMMA

TUTTI AL LAVORO DAL 19 AGOSTO

Il gm Michael Arcieri è ancora alle prese con le operazioni di mercato ma sono già state stabilite tuttavia le date della preparazione. La squadra si metterà al lavoro con coach Taccetti il 19 agosto mentre il 4 settembre è prevista la prima amichevole in Valtellina con la Fortitudo.

Si preannuncia un campionato dal livello molto alto, forse tra i più competitivi di sempre. Qual è la sua lettura sulla competitività della prossima stagione?

«Il livello competitivo della Serie A negli ultimi anni è cresciuto in maniera costante. Sappiamo bene quanto sia un campionato nel quale, dalla prima all'ultima giornata, ogni partita conta, a prescindere dai valori e dalle aspirazioni di classifica che le singole squadre hanno. Questo avverrà ovviamente anche nella prossima stagione: ci sono molte realtà che stanno costruendo roster importanti e società ambiziose che vorranno ben figurare, incluse le nuove piazze che si affacciano al campionato».

Al di là dei singoli nomi, quali sono le caratteristiche tecniche e umane imprescindibili che cercate nei giocatori che completeranno il roster?

«Affrontare un campionato di questo livello significa partire da atleti e persone che abbiano voglia di mettersi in gioco, portando la propria competitività in ogni partita e in ogni singolo allenamento. Per me questa è l'unica strada per conquistare qualcosa di importante, soprattutto nel medio e lungo termine. Non ho dubbi sul fatto che il nostro GM Michael Arcieri, coadiuvato dal team di scouting formato da Daniele Cavaliero e Tobia Collina, farà del suo meglio per completare il roster con atleti di assoluto valore tecnico e persone capaci di calarsi al meglio nella nostra realtà, portando quel qualcosa in più per costruire un percorso di successo nell'arco dei dieci mesi della stagione agonistica».

Dal punto di vista dell'atteggiamento e del ritmo di gioco, quali devono essere i marchi di fabbrica della nuova Trieste per affrontare un'annata così impegnativa?

«L'energia, l'aggressività e la fame da portare in campo ogni domenica sono fattori imprescindibili, capaci persino di prevalere sugli aspetti tecnici e tattici. Dovremo essere bravi a preparare l'unico impegno settimanale sotto ogni profilo, tecnico, tattico, fisico e mentale, per dare il 110% in ogni partita. Vorrei una squadra aggressiva ed energetica su entrambi i lati del campo, ma grazie ai giocatori più esperti in roster dovremo saper capitalizzare con malizia e cinismo anche i momenti chiave. La stagione sarà impegnativa e, alla lunga, saranno proprio due o tre episodi a fare la differenza nel lungo periodo. Per cui un giusto mix di energia, fame, aggressività e cinismo siano le chiavi per fare bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PalaRubini, il Comune mette sul tavolo una proposta

Tra i tecnici comunali e il club continuano le interlocuzioni per avere l'utilizzo della struttura

TRIESTE

La trattativa

Continua a ritmi serrati l'interlocuzione tra il Comune di Trieste e i vertici della Pallacanestro Trieste per definire il futuro del PalaRubini. Dopo il tavolo tecnico tenutosi all'inizio della scorsa settimana, che aveva gettato le basi per cercare una strada condivisa, i tecnici del Municipio hanno individuato una soluzione ritenuta percorribile. Un'opzione sul tavolo c'è, insomma, ma si attende da parte della Pallacanestro Trieste una documentazione più approfondita e dettagliata rispetto al primo materiale inviato nei giorni scorsi. L'eventuale sostegno o contributo economico che il Comune potrebbe mettere in campo per sostenere la gestione della struttura, infatti, deve necessariamente muoversi all'interno di un perimetro normativo ben preciso. Nello specifico, si tratta delle regole stabilite dall'Unione Europea sugli aiuti di Stato per le infrastrutture sportive, disciplinate da un apposito regolamento del 2014. Questo testo fissa parametri rigidi entro i quali qualsiasi intervento pubblico deve rientrare per evitare sanzioni o contestazioni. Per far quadrare i conti con le normative comunitarie servono numeri precisi, piani di gestione dettagliati e impegni operativi chiari. E soprattutto un bilancio che metta chiaramente in luce le passività del club. Ed è proprio su questo aspetto che la macchina si è momentaneamente inceppata. La documentazione fornita finora dal club non è ancora sufficiente per permettere agli uffici comunali di completare le verifiche e formalizzare la delibera. La volontà di chiudere la partita e c'è da entrambe le parti, ma il tempo stringe. La palla torna in mano alla Pallacanestro Trieste.

—LOGA

IL SOSTEGNO

Si attende una risposta dalla società con la volontà di risolvere la questione

Il PalaRubini gremito da tifosi biancorossi

overpost.biz

Sport

Grace ha detto stop «Un grazie di cuore»

Marussi lascia le Orchette dopo 13 anni e due promozioni La attende lo studio con l'obiettivo di diventare avvocato «È stata un'autentica scuola di vita con emozioni uniche»

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto

Una lunga lettera accompagna l'addio di Grace Marussi alla pallanuoto giocata: c'è emozione, gratitudine, consapevolezza e maturità nelle righe che l'attaccante triestina ha dedicato alla Pallanuoto Trieste e allo sport che per tredici anni ha alimentato passioni e sogni della classe 2004.
Dopo una vita in alabardato, scolpita con lo scudetto Under15 femminile, due promozioni in A1 (una con il Nautilus Civitavecchia) e diverse convocazioni in azzurro, Marussi ha deciso di dedicarsi totalmente alla carriera accademica (frequenterà il quarto anno di Giurisprudenza a Trieste) con il sogno, un giorno, di diventare avvocato. Un mestiere che richiede disciplina, rispetto delle regole, lavoro di squadra, responsabilità e resilienza: valori che la calottina numero 9 rosalabardata porterà dalla sua esperienza in acqua.
«Dopo 13 anni è arrivato il momento di salutare questo sport che è stato una parte fondamentale della mia vita. La pallanuoto mi ha insegnato tanto: il sacrificio, la disciplina, la costanza, il valore del gruppo e la forza di rialzarsi dopo ogni difficoltà. Mi ha regalato emozioni che porterò sempre con me e ricordi che nessuno potrà mai cancellare. In questi anni ho imparato quanto sia difficile inseguire due sogni contemporaneamente. Allenamenti, partite, trasferte, scuola, università, esami e ore passate sui libri hanno fatto parte della mia quotidianità e di quella delle mie compagne. Se guardo indietro, la soddisfazione più bella è senza dubbio la promozione in serie A1 del 2019. Un traguardo costruito con impegno e fatica, un obiettivo che abbiamo inseguito insieme e che rimarrà per sempre uno dei momenti più entusiasmanti. Voglio dire grazie a tutte le persone che hanno fatto parte di questo percorso: al presidente Samer, a tutto lo staff, a tutte le mie compagne con cui ho condiviso gioie, delusioni, sacrifici e momenti indimenticabili, e a tutti gli allenatori che ho avuto a Trieste. Grazie anche alla mia famiglia e a chi mi è sempre stato vicino, sostenendomi in ogni momento, dentro e fuori dall'acqua. Lascio questo sport con il cuore pieno di gratitudine. Ora inizia una nuova fase della mia vita. Dopo anni passati a conciliare studio e sport, è arrivato il momento di dedicarmi completamente al mio percorso in Giurisprudenza, portando con me tutti i valori che la pallanuoto mi ha insegnato. Sono certa che tutto ciò che ho imparato in questi 13 anni mi accompagnerà anche nelle sfide che verranno. Grazie a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VITA IN PISCINA

Classe 2004 col club ha vissuto tutta la crescita sin dallo scudetto vinto da Under 15

LA LETTERA

«Ho imparato il sacrificio, la disciplina, la costanza e il valore del gruppo»

Grace Marussi

Trieste prende 12 medaglie ai Campionati Italiani Fisdir

TRIESTE

Nuoto paralimpico

Ci sono sempre i due soliti, straordinari atleti a recitare il ruolo dei mattatori quando si parla di nuoto paralimpico, e questa volta – in occasione dei Campionati italiani assoluti Fisdir di Terni - se ne aggiunge anche una terza. La spedizione di rappresentanti locali (o che si preparano a Trieste) torna dall'Umbria con ben 12 medaglie, delle quali 11 sono del metallo più prezioso. In copertina vanno infatti Giorgia Marchi, Alessandro Agosto e Marina Pettinella. La prima - tesserata con il Verona swimming team, ma che ha stabilito il proprio quartier generale in città e si allena con la Tergeste Altura – ha fatto registrare un magnifico en plein, con 5 titoli conquistati su altrettante gare disputate. Tre individuali – nei 50 farfalla, poi sulla stessa distanza e sui 100 stile libero della categoria II1 femminile – e due dalle staffette, le 4x100 miste del misto e dello stile, per un bottino che conferma la 2001 ai vertici delle specialità alle quali partecipa. Una tripletta a testa invece per i due portacolori della Us Triestina Samer&Co. Shipping. Alessandro Agosto, reduce come Marchi dall'esperienza in azzurro ai Virtus european games, ha dominato le contese più brevi dello stile libero, vincendo i 50, 100 e 200 della disciplina nella classe II1. E nella medesima, ma al femminile, la voce grossa l'ha fatta Marina Pettinella, che si è presa 3 primi posti sui 200 farfalla, 400 misti e 1500 stile. A gareggiare nelle acque ternane c'erano inoltre 2 nuotatori dell'Acquamarina team Trieste, con Alice Mercusa che si è messa al collo il bronzo nei 50 farfalla, sfiorando il podio sulla medesima lunghezza dello stile libero (4ª) e del dorso (5ª). Infine, per Davide Neso una 6ª e 12ª posizione rispettivamente nei 50 e 100 sl, più la 7ª sui 50 dorso. Commenta così il direttore sportivo della Ustn Alessandro Mencarelli la prova dei suoi: «I ragazzi non hanno lasciato spazio alla concorrenza, primeggiando in tutte le competizioni a cui hanno preso parte. Alessandro è stato bravo a imporsi in un contesto di altissimo livello, mentre Marina qui a Terni si è ritrovata, avvicinando i suoi personali».

—M.F.

GLI ATLETI

Performance di alto livello di Giorgia Marchi, Alessandro Agosto e Marina Pettinella

Radio e Televisione

Doc - Nelle tue mani 3
Rai 1 21:30
Dopo un nuovo ricordo, Andrea fatica a credere a quello che la sua memoria sembra suggerirgli. Anche in reparto la situazione non è tranquilla perché, oltre a Rita, anche una giovane ragazza rifiuta la chemioterapia.

Il Commissario Rex
Rai 2 21:20
Hans Schlager, titolare di una storica panetteria, viene trovato morto nel forno. Le indagini di Max e Rex rivelano rancori, soprusi e un segreto legato a una ricetta rubata: riusciranno a scoprire il colpevole?

Kilimangiaro Estate ...
Rai 3 21:15
Camila Raznovich torna con un nuovo viaggio intorno al mondo tra immagini spettacolari, storie e incontri. Dai reportage agli ospiti in studio, esplorazioni, scienza e grandi temi raccontano il pianeta che cambia.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
22:15	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
23:55	Tg 1 Sera
0:40	I Nastri d'Argento 2026 Evento
2:00	Che tempo fa Previsioni del tempo
2:05	Reazione a Catena Gioco
3:20	Il Commissario Rex Serie Tv
4:05	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze: Minorca Film Tv Sentimentale ('19)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il Commissario Rex
23:05	N.C.I.S. Origins Tf
1:25	Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Tv Poliziesco ('18)

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:35	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
15:55	Tg 3 L.I.S.
16:05	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:10	Overland 21 - Il grande Nord Europa
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole TIr
21:15	Kilimangiaro Estate 2026 Documentario
23:25	Cronache di terra e di mare Documentario
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	Sommersi (1ª Tv) Cortometraggio

RETE 4

6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:50	Inga Lindstrom - Il Posto Più Bello Del Mondo Film Tv ('21)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv)
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Pensa In Grande News
1:55	Movie Trailer Rubrica
2:00	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:10	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:25	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:20	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live Musica
0:50	Tg5 - Notte News
1:25	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
12:55	Meteo.It Previsioni del tempo
13:00	Sport Mediaset News
13:45	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:30	I Simpson Telefilm
14:55	Magnum P. I. Telefilm
16:40	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Chicago Med (1ª Tv) Tf
23:55	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:40	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Uozzap Show Videoframmenti
0:25	Tg La7
0:35	Signori si parte Documentario
1:15	Colori
1:20	La Torre di Babele Doc Attualità
2:20	L'Aria che Tira Attualità
4:20	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Un'estate molto speciale Film Tv Sentimentale ('17)
17:15	Quando sboccia l'amore Film Tv Sentimentale ('16)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni Show
23:00	Quattro matrimoni Show
3:00	Lady Killer Show

NOVE

14:40	The Cage Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:50	Nudi e crudi Rubrica
5:25	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:45	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)
23:35	The Forger - Il falsario Film Thriller ('14)
1:20	Chicago Med Telefilm
2:40	Superman & Lois Telefilm
4:05	Show Reel '26 News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4

14:10	Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Una giornata mondiale
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Il Tg che fa spettacolo
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Il record mancato
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Blind War Film Az. ('22)
1:15	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS

10:20	Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
12:25	Il conte Max Film Commedia ('57)
14:35	L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
17:15	Somewhere Film Drammatico ('10)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Green Zone Film Azione ('10)
23:40	Ballistic Film Azione ('02)
1:20	L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)

RAI 5

14:40	Paradisi da Salvare
15:35	Il Pianeta Verde Documentario
16:30	Documentario - Faith Generazione Bellezza
17:55	Apprendisti Stregoni Rubrica
18:15	Harem
19:25	Il mondo con gli occhi di Overland 24
20:30	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
21:20	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino)
22:55	Peter Gabriel, So - Classic Albums
23:45	

RAI MOVIE

10:00	Suburra Film Dr. ('15)
12:15	Il mistero della Casa del Tempo Film Avv. ('18)
14:00	E Dio disse a Caino... Film Religioso ('70)
15:45	Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
17:20	Piedone d'Egitto Film Azione ('80)
19:15	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
21:10	American Assassin Film Thriller ('17)
23:00	Vigilato speciale Film Drammatico ('78)
1:05	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM

14:40	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Vite In Fuga Serie Tv
21:20	Canzonissima Varietà
1:05	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
2:50	Candice Renoir Serie Tv
4:40	Piloti Situation Comedy
5:15	Ricominciare Soap Opera

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Il senso di Smilla per la neve Film Thriller ('97)
23:40	Giorni d'estate Film Drammatico ('20)
1:30	San Andreas Quake Film Azione ('15)

TWENTYSEVEN

14:05	La Signora Del West Telefilm
15:05	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Tf
21:10	Cafè Society Film Commedia ('16)
23:10	I Ragazzi Della 56A Strada Film Drammatico ('83)
0:55	Miami Vice Telefilm
2:35	Nonno Felice Sit Com
3:20	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:05	Professione Fantasma: Fantasma Per Caso Film Tv ('97)

TV 2000

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	L'ottava nota Film Drammatico ('14)
22:50	L LIBRO DELLE OMBRE - HIROSHIMA ,80 ANNI DOPO Documentario

LA7 CINEMA

16:00	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
19:00	Tg La7
19:05	Sorveglianza... speciale Film Azione ('87)
21:15	Tre manifesti a Ebbing, Missouri Film Commedia ('18)
23:25	Passioni e desideri Film Drammatico ('11)
1:25	Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)
3:40	Vite da star Documentario

LA 5

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:30	Beauty And The Billionaire Film Commedia ('22)
2:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:25	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
9:20	Turisti per case Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv)
22:40	Open House - La casa più bella Rubrica
23:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Alexandra Serie Tv
23:00	McDonald & Dodds Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:00	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME

14:50	The Closer Telefilm
15:45	Inganno fatale Film Tv Drammatico ('06)
17:35	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
22:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
23:20	C.S.I. Miami Telefilm
0:10	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Film Tv ('22)
1:50	Sconosciuto nell'intimo Film Tv Drammatico ('06)

DMAX

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Affari col botto (1ª Tv) Real Tv
23:35	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:30	Cacciatori di fantasmi Documentario
3:20	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

14:05	Atletica Leggera: Camp. Italiani Firenze: 2a Giornata
17:50	Motocross: Camp. Mondiale MXGP 2026:GP Cechia MXGP gara 2
19:00	Radiocorsa
20:00	Tiro con l'Arco. Europei Giovanili Roma
20:45	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026:Finali a Squadre: Fioretto femminile
1:50	Canottaggio:Camp. Italiani Beach Sprint Barletta

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

15:45	Radio3 Suite
16:00	Richard Wagner, Siegfried
22:30	The Porgy & Bess Jazz Club

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Pecchia e Damiani
17:00	Dee Notte
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Notorious
23:00	Legend

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Isabella
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00	Lasciarsi un giorno a Roma Film *Sky Cinema Romance*
19:05	Elisa Film *Sky Cinema Drama*
19:05	Il cacciatore di giganti Film *Sky Cinema Family*
19:10	C'era una truffa a Hollywood Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	Five Nights at Freddy's 2 Film *Sky Cinema Uno*
19:15	Il postino Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Pacific Rim Film *Sky Cinema Action*
21:00	U.S. Palmese Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Soldato Jane Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Trolls Film *Sky Cinema Family*
21:00	Moglie E Marito Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Kiss Kiss, Bang Bang Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	I morti non soffrono Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Ispettore Callaghan: Il caso Scorpio e' tuo! Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Gli occhi degli altri Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Hop Film *Sky Cinema Family*
22:50	Lei Film *Sky Cinema Romance*
22:50	Boston: Caccia all'uomo Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	L'ultima regina: Firebrand Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Salve
14:45	Slovenia Magazine
15:15	Una vita, una storia
16:10	Mosaico Adriatico
16:55	Teche Capodistriane
17:25	Focus
18:00	Pr. in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Tv Transfrontaliera
20:00	Bellitalia
20:30	Quarta di Copertina
21:00	Tuttoggi
21:15	Artelier
21:55	Te Go Preparà
22:30	Pr. in Lingua Slovena
23:00	Slovenci V Italiji
23:25	Primorska Kronika
23:40	Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	Italia Ecomomia
12:35	Borgo Italia
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	L'odissea
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:00	Tg Regionale
20:30	Tg Trieste
21:10	Un Matrimonio In Campagna
22:35	Borgo Italia
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste

TELEANTENNA

7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Saperi artigiani: I carnevali storici della Carnia; **11:55** Rock revolution: Simone Piva. Niki Cannizzaro; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Cara cucina" di e con E. Vesanaver; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria** **15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: La figura di Karl Goebel, architetto austro-tedesco: **Radio TRST A:** **6:57** Apertura; **6:59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7:00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7:30** Magazine Del Mattino; **8:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8:10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja – A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11:00** Studio D Estivo; **13:00** Gr Ore 13:00; **13:20** Musica Locale; **14:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14:10** Umetniki, Ki So Spremenili Svet; **15:00** Terzo Turno: In Studio Matej Nadlišek E Peter Verc; **17:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17:30** Libro Aperto: Homer: Odiseja – 29 Pt; **18:00** Music Magazine: Ustvarjam, Torej Sem: Življenje In Glasba Sodobnih Skladateljic In Skladateljev (Pripravlja In Vodi Zinajda Kodric); **18:59** Segnale Orario; **19:00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19:35** Chiusura

overpost.biz

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo sereno. In montagna sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Farà caldo. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	23/26
Massima	34/36	31/33
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	17	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulle Prealpi, variabile sulle Alpi dove non è escluso qualche locale rovescio pomeridiano. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte.

Tendenza. Cielo sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale di calore. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte. Temperature decisamente sopra la media anche in quota e a fondovalle.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	24/26
Massima	35/38	32/34
media a 1.000 m	26	
media a 2.000 m	19	

OGGI IN ITALIA

Nord: cielo poco nuvoloso dappertutto. Temperature in aumento.

Centro: ampio soleggiamento dal mattino e fino al tramonto. Bel tempo prevalente, caldo in aumento.

Sud: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Caldo intenso in Campania. Venti deboli da nord.

DOMANI IN ITALIA

Nord: tantissimo sole e farà tantissimo caldo. Temperature massime fino a 39°C all'ombra.

Centro: cielo sereno. Temperature massime fino a 39 40 gradi all'ombra su Toscana, Umbria e Lazio.

Sud: cielo sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime comprese tra 32 e 35 gradi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Acquario favorisce contatti e confronti: una persona potrebbe aiutarti a vedere una situazione da un'angolazione completamente nuova.

TORO 21/04–20/05
Una giornata in cui potresti accorgerti che alcune situazioni non hanno bisogno di essere controllate, ma semplicemente vissute. Lascia spazio alla curiosità.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi la sfida è trasformare l'entusiasmo in qualcosa di concreto. Mercurio favorisce intuizioni e capacità persuasive: hai le parole giuste per farti valere.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Acquario ti invita a prendere una distanza maggiore: non tutto deve essere vissuto con il cuore. Un po' di obiettività può aiutarti a fare una scelta più serena.

LEONE 23/07–23/08
Il desiderio di essere protagonista è sempre forte. La Luna in Acquario ti ricorda che la vera forza non è soltanto brillare, ma anche saper creare alleanze.

VERGINE 24/08–22/09
Non accontentarti di situazioni che funzionano solo a metà: questo cielo ti spinge verso una maggiore qualità nei rapporti e nei progetti.

BILANCIA 23/09–22/10
Oggi potresti sentirti più libero di esprimere opinioni e desideri senza cercare sempre l'approvazione degli altri. Venere sostiene il dialogo e ti dona armonia.

SCORPIONE 23/10–22/11
Plutone in Acquario continua a lavorare sulle tue radici. La Luna amplifica questa esigenza di cambiamento e ti spinge a guardare avanti.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Oggi il cielo ti invita a non trasformare ogni differenza in una sfida: a volte un punto di vista opposto contiene proprio l'informazione che ti mancava.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il cielo di oggi premia il lavoro fatto con metodo. La Luna in Acquario ti suggerisce però di non ragionare sempre secondo vecchi schemi: osa un approccio diverso.

ACQUARIO 21/01–19/02
Plutone continua il suo lento lavoro di trasformazione: stai lasciando alle spalle un'immagine di te che non ti appartiene più. È una giornata per capire cosa vuoi.

PESCI 20/02–20/03
Nettuno retrogrado ti invita a distinguere i sogni dalle illusioni, mentre Venere in Vergine illumina il settore dei rapporti e ti aiuta a capire chi merita davvero la tua fiducia.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	32	21 Km/h
Monfalcone	21	35	23 Km/h
Gorizia	21	36	23 Km/h
Udine	21	36	19 Km/h
Grado	21	34	23 Km/h
Cervignano	20	35	22 Km/h
Pordenone	22	36	15 Km/h
Tarvisio	16	31	18 Km/h
Lignano	21	35	21 Km/h
Gemona	22	35	19 Km/h
Tolmezzo	19	34	21 Km/h
Forni di Sopra	17	28	26 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,2	27,6
Grado	poco mosso	0,2	27,7
Lignano	poco mosso	0,2	27,6
Monfalcone	poco mosso	0,2	27,7

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	25	**Londra**	18	27
Atene	24	32	**Lubiana**	18	35
Belgrado	19	34	**Madrid**	24	37
Berlino	18	36	**Mosca**	15	20
Bruxelles	21	28	**Parigi**	21	30
Budapest	24	32	**Praga**	19	37
Copenhagen	19	24	**Varsavia**	16	30
Ginevra	20	36	**Vienna**	22	36
Lisbona	17	26	**Zagabria**	20	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	35
Bari	23	31
Bologna	23	36
Bolzano	20	37
Cagliari	24	31
Firenze	23	38
Genova	25	31
L'Aquila	19	34
Milano	25	37
Napoli	26	35
Palermo	26	31
Reggio C.	25	32
Roma	25	38
Torino	25	36
Venezia	24	33

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Giuseppe Garibaldi, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Fabio Severo, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za C. Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Bernini L., 4 tel. 040309114

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13
tel. 048178300
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41
tel. 048180220
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
tel. 043134914

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 29 luglio 2026
È stata di 10.576 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FESTIVAL ONDE MEDITERRANEE

30 EDIZIONE GRADISCA D'ISONZO

7 LUGLIO - 2 AGOSTO 2026

ARENA CASTELLO dalle ore 21

30 LUGLIO

TÄRA / MINISTRI

31 LUGLIO

GIULIA MEI / EMMA NOLDE

01 AGOSTO

LAMANTE / JOAN THIELE

02 AGOSTO

RANCORE

Prevendita on line ticketone

OASI MEDITERRANEA dal 30.07 - 2.08 dalle ore 18

Mercatino di arte e artigianato

euritmica associazione culturale · gradisca d'isonzo · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · MINISTERO DELLA CULTURA · FONDAZIONE · BCC VENEZIA GIULIA

overpost.biz

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Veneto

Star italiane nelle date pop delle Dolomiti Bellunesi

Tommaso Miele
All'interno

Fvg

Le insicurezze maschili messe in berlina da Ornano

All'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Trova qualcosa che scuota il mouse al posto tuo

FABRIZIO BRANCOLI

Le piattaforme di e-commerce registrano un picco di vendite per i cosiddetti "mouse jiggler" (scuotitori di mouse): sono piccoli dispositivi che si occupano di muovere impercettibilmente il cursore del computer a intervalli regolari. Servono a ingannare i programmi di sorveglianza aziendale. Fanno apparire lo stato del dipendente (che magari lavora da remoto) come attivo e disponibile, anche se il soggetto è sul divano o a fare la spesa.

L'ago della bilancia del lavoro moderno si è spostato su un surreale ping-pong tecnologico. Da un lato della rete ci sono le aziende che, ossessionate dal controllo a distanza, installano questi algoritmi spietati, capaci di cronometrare i clic, tracciano i movimenti oculari e contano le battute sulla tastiera. Ma questo aguzza l'ingegno della controparte, e la conseguenza è che i dipendenti rispondono con un'astuzia altrettanto tecnologica. È una partita eterna, erede di prodezze e furberie lontane, quelle di chi un tempo modificava il badge o lasciava la giacca sulla sedia dell'ufficio per simulare una presenza che non c'era. Oggi, semplicemente, il trucco si è dematerializzato.

Il mercato miliardario della sorveglianza digitale ha generato, per reazione immunitaria, il mercato parallelo del sabotaggio silenzioso. Nel frattempo è chiara una cosa: la produttività ha smesso di essere misurata sui risultati ed è diventata una pura prestazione visibile. Non conta cosa produci, conta che l'algoritmo ti veda costantemente in movimento. In questa farsa digitale in cui tutti fingono di guardare e tutti fingono di lavorare, chi sta fregando chi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica classica accarezza l'estate

Palcoscenici all'aperto, dimore storiche, edifici sacri e l'alba tra le montagne: Solisti Veneti protagonisti. Cividale unisce Chopin alla tradizione armena Asiagofestival celebra il suo sessantesimo anno con un inedito Tsangaris

Giuliano Carella dirige l'orchestra dei Solisti Veneti

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

SEGNI PARTICOLARI

Gli italiani in viaggio e le sirene dell'autogrill

ODETTE COPAT

Puntuale come il "Mi scappa la pipì" dei bambini dopo che si è appena partiti, giunge il tempo dei weekend da bollino rosso. L'Italia s'è desta, pronta a mettersi in strada all'alba confidando nella partenza intelligente (propria, a cui si spera corrisponda quella stupida degli altri).

In tutto ciò le aree di sosta lungo le autostrade sono oasi luccicanti e costose, piene di pubblicità "come i visi alle pareti di quel piccolo autogrill, mentre i sogni miei segreti li rombavano via i tir", scusate mi si è messo in moto il Guccini.Ecco allora una PGS (Piccola Guida Semiseria) sulla vita in autogrill.

All'interno

DIREZIONI

La fabbrica dell'Impero, testimone del tempo

MARGHERITA REGUITTI

Ciò che si trasforma, vive. Quando fu creata nel 1865 l'Amideria Chiozza in località La Fredda di Perteole di Ruda, via Pasteur, in provincia di Udine, era una delle più grandi fabbriche dell'Impero austroungarico. Oggi è un affascinante sito di archeologia industriale unico nel suo genere. In auto la si raggiunge lungo la A4 uscita di Villesse, quindi SS 351, in treno dalla stazione di Cervignano del Friuli e poi in bus. Complesso di oltre 10mila metri quadrati nella bassa friulana, non era solo la fabbrica che fino al 1985 ha dato lavoro a oltre 100 lavoratrici e lavoratori nei periodi di massima attività.

All'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Controtenore e clavicembalo in San Gaetano

Gli Amici della musica di Padova invitano a un nuovo appuntamento estivo, in occasione della festa di San Gaetano: sarà proprio la chiesa intitolata al Santo in via Altinate, giovedì 6 agosto (dalle ore 21), a ospitare il concerto del duo composto da Rundong Liu (controtenore) e Alberto Maron (clavicembalo), presentato da Cristina Miatello. Il repertorio contemplerà, tra le altre, pagine scelte tra quelle di Samuel Capricornus, Gaetano Veneziano, Claudio Monteverdi, Alessandro Scarlatti, Antonio Vivaldi, Giovanni Benedetto Platti e Georg Friedrich Händel (ingresso libero).

I Gemelli Diversi al Summer Crock di Borghetto

Piazza Antonio Mantiero a Borghetto di San Martino di Lupari, nell'ambito di Summer Crock Fest 2026, si aprirà a una serata in qualche modo nostalgica: protagonisti sul palco, venerdì 7 agosto, saranno i Gemelli Diversi, il duo pop-rap ora composto da Thema e Strano che nel 1998 comparve sulla scena con una versione hip-hop di uno dei più grandi successi dei Pooh, "Dammi solo un minuto" (diventata "Un attimo ancora), ottenendo un clamoroso successo poi confermato da brani radiofonici come "Mary" e da dischi come "4x4", "Fuego" e "Reality Show". Dalle ore 21, ingresso libero.

Dolomiti bellunesi, 5 date pop e la poesia dei Tiromancino quando meno te l'aspetti

La band sul palco domenica. Poi Joan Thiele, Omar Pedrini e Francesca Michielin

TOMMASO MIELE

Veneto

Scatta l'ora di "Dolomiti Arena-Slow Mountains Music Festival", rassegna che porta la musica dal vivo nei luoghi suggestivi delle Dolomiti bellunesi trasformando ogni concerto in un'occasione per vivere il territorio in modo autentico. Cinque concerti gratuiti in alcune delle più belle terrazze panoramiche della Valbelluna: un appuntamento che coinvolgerà durante il mese di agosto e l'inizio di settembre valorizzando il turismo slow in montagna attraverso l'approccio a piedi al luogo dell'evento, lungo i sentieri e in location d'eccezione immerse nel verde e nei panorami bellunesi.

Dopo il primo momento effervescente di sabato scorso, con i Negrita di Pau e Drigo che hanno portato l'inconfondibile sound della band aretina al Lago di Santa Croce (Alpago), la rassegna proseguirà domenica 2 agosto nella Foresta di Cajada (Col de Igoi-Longarone), che farà da cornice al concerto dei Tiromancino. La band-progetto di Federico Zampaglione, attualmente in giro per l'Italia con il "Quando meno me lo aspetto" tour, porterà al pubblico le note dell'omonimo ultimo album pubblicato all'inizio di quest'anno e tutte le canzoni che hanno fatto parte di un pezzo di storia del cantautorato pop d'inizio millennio: da "La descrizione di un attimo" e "Due destini" a "Per me è importante" e "Amore impossibile", tra le altre.

Domenica 9 agosto sarà la volta di Omar Pedrini, cantautore capace di raccontare emozioni e storie con autenticità e passione ospitato dalla Cartiera di Vas. Lo "Zio Rock", con il suo "Estate 2026" tour, toccherà il cuore degli appassionati in un concerto che metterà insieme le sue due inscindibili anime: dai Timoria di "Viaggio senza vento" (1993) e dai brani simbolo di una generazione come "Senza vento", "Sole spento" e "Sangue impazzito" alla ricca carriera solista, caratterizzata da collaborazioni con poeti e artisti d'avanguardia.

La rassegna proseguirà sabato 22 agosto con Joan Thiele a Col Cumano (Santa Giustina): l'artista di origine svizzera e dalla musicalità spiccatamente internazionale, abile nel mescolare sonorità contemporanee, influenze soul e ricerca musicale in uno spettacolo intenso e suggestivo, offrirà un bello spaccato della sua creatività. Tra le voci più sofisticate del nuovo pop d'autore, Thiele fonderà in parti uguali soul, r&b, influenze latine e sonorità cinematografiche; cresciuta tra Colombia, Canada e Italia, si è imposta all'attenzione generale con l'EP "Joan Thiele" e i progetti "Operazione Oro" e la trilogia degli "Atti".

Il festival si concluderà domenica 6 settembre con Francesca Michielin, artista capace di unire sensibilità cantautorale, energia pop e una forte connessione con il pubblico, per l'occasione sul Monte Avena: in cattedra le canzoni del nuovo album "Magia bianca", diluite in un percorso sonoro che coinvolgerà facendo emergere la costante evoluzione di una storia ancora giovane, ma già densa di vari capitoli.

Dall'esordio "Riflessi di me" del 2012 a "di20" del 2015, fino a "2640" del 2018 e agli ultimi "Feat (stato di natura" (2020) e "Cani sciolti" (2023), la poliedrica cantautrice bassanese si è sempre distinta per una proposta tendente alla ricerca e all'allontanamento dai canoni più attuali del pop prettamente radiofonico.

Nell'ultima edizione Dolomiti Arena-Slow Mountain Music Festival, promosso e organizzato da Scoppio Spettacoli e Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi, ha registrato circa 10mila presenze, delle quali una significativa quota proveniente da fuori provincia; un bel successo di pubblico e dei numeri che quest'anno puntano a essere superati, puntando ancora una volta sulla bellezza dei contesti e sulla possibilità di raggiungere i luoghi delle esibizioni in modalità "sana" e rispettosa dell'ambiente. Tutti i concerti inizieranno alle ore 17 (ingresso gratuito), a eccezione del set di Francesca Michielin (dalle 16); info e prenotazioni su dolomitiprealpi. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'alto: un concerto del tour "Quando meno me lo aspetto" di Tiromancino e Joan Thiele

LE LOCATION

Foresta di Cajada, Cartiera di Vas, Col Cumane e il finale sul Monte Avena

Francesca Michielin

Ošterija Ferluga dal 1900
di Dimitri Ferluga
TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI
Ampio giardino vista mare
Cucina tipica Carso Triestina
Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133
APERTI OGNI GIORNO

overpost.biz

“Ci piace tanto”: Sayf a Lignano il 6 agosto

Dopo il successo al Festival di Sanremo con “Tu mi piaci tanto” e il sold out fulmineo della data di Milano, Sayf si è imbarcato nella nuova tournée estiva: giovedì 6 agosto (dalle ore 21) il talento genovese porterà sul palco dell’Arena Alpe Adria di Lignano il suo mix di riflessioni personali e sonorità urban. Nato a Genova nel 1999, Sayf è una delle nuove voci di riferimento della giovane musica tricolore; scelto da Spotify per “Radar 2025”, ha scalato le classifiche collaborando con pesi massimi come Marco Mengoni, Guè e Artie 5ive. Biglietti disponibili su Ticketone.

Anna dei record: la super rapper a Monfalcone il 23

Apprezzato la scorsa estate, a Monfalcone ritorna quest’anno il Generation Young Festival. Star dell’edizione 2026 della rassegna sarà Anna Pepe conosciuta semplicemente come Anna, rapper dei record molto amata dal pubblico dei giovanissimi. A seguito dell’exploit clamoroso dell’album d’esordio “Vera baddie” e di hit come “30°C” e “Désolée”, l’artista è tornata live per infiammare i palchi estivi della Penisola, incluso quello di piazza della Repubblica a Monfalcone domenica 23 agosto (dalle ore 21); data unica in Friuli, con biglietti disponibili su Ticketone.

L’amico geniale del maschio imperfetto

Lunedì a Grado arriva Antonio Ornano, re del monologo
Si ride (molto) delle piccole miserie domestiche, delle fragilità interiori e di ogni costante contraddizione

TOMMASO MIELE

Friuli Venezia Giulia

L’estate di Grado continua all’insegna dell’intrattenimento dal vivo e della cultura d’autore con uno degli appuntamenti più attesi dell’intera rassegna “Grado Summer Surprises”, festival estivo ideato per offrire un palinsesto trasversale, coinvolgente e dinamico a un pubblico di tutte le età accompagnando il periodo più caldo dell’anno. Lunedì 3 agosto l’Arena Parco delle Rose ospiterà Antonio Ornano, con la sua ultima produzione teatrale, “(In)GRATO”.

Comico e attore dalla spiccata verve scenica e volto tra i più amati del panorama televisivo, Ornano porterà in scena un monologo solido, ritmato e travolgente capace di alternare una comicità dirompente, un’ironia sempre pungente e un’acuta riflessione sulla condizione (dis)umana del difficile presente. “(In)GRATO” si presenta dunque come una pièce moderna, brillante e profondamente sincera, che racconta, con irresistibile leggerezza e altrettanta consapevolezza, le mille imperfezioni, le piccole miserie domestiche, le fragilità interiori e le costanti contraddizioni e tensioni che caratterizzano l'esistere quotidiano.

Lo spettacolo ricorda agli spettatori che in una società contemporanea che vorrebbe tutti costantemente performanti, felici, positivi, sempre sorridenti e appagati ad ogni costo, non sempre sentirsi grati di quello che si vive risulta facile, naturale o immediato; e che in fondo, dopo tutto, va benissimo anche così, accettando la propria insofferenza senza inutili sensi di colpa. Attraverso un susseguirsi incalzante di aneddoti, improvvisazioni e riflessioni inaspettatamente intime, il monologhista genovese accompagnerà la platea in un itinerario dal volto umano, autentico e catartico, all’interno del quale le verità più scomode, le nevrosi familiari, le dinamiche di coppia e le frustrazioni individuali si trasformeranno in un’occasione preziosa per sorridere di sé stessi; magari riconoscendosi e guardandosi allo specchio, di nuovo con rinnovata indulgenza.

One man show

Fin dai suoi esordi sulle reti tv nazionali nel 2010, Ornano si è affermato come una delle figure più solide e originali della nuova comicità grazie anche alla partecipazione continuativa a trasmissioni televisive diventate cult come Zelig, Colorado, Mai dire Gol, Quelli che il calcio e Le Iene.

Maschere teatrali come quelle dell’inflessibile e cinico mental coach Franco Prunes, l’inconfondibile ed esuberante muratore Space Cacace, il surreale Ignazio e il professore biologo-naturalista (rimasto celebre per le sue spietate ed esilaranti analogie tra le complesse dinamiche di corteggiamento umane e le brutali leggi del regno animale) hanno conquistato l’affetto degli spettatori tanto sul piccolo schermo quanto nelle affollate tournée teatrali, che l’hanno condotto in tutta Italia.

AUTOSARCASMO

Improvvisazioni, aneddoti e riflessioni inaspettatamente intime: un itinerario umano tra le nevrosi

Negli anni più recenti la piena maturità artistica di Ornano ha trovato ulteriore consacrazione nel fortunato sodalizio televisivo con la Gialappa’s Band, prima del debutto in prima serata sul canale Nove con lo show monografico “Maschio caucasico irrisolto” con cui ha dimostrato una totale padronanza del linguaggio teatrale e uno stile narrativo personale, sempre raccontando le tante contraddizioni interiori di una “bestia” difficile da domare: l’homo contemporaneus. La serata gradese si preannuncia quindi come una parentesi all’insegna delle risate liberatorie, dell’ironia colta ma accessibile e di quella capacità, forse necessaria, che declina le debolezze umane in spettacolo.

Inizio spettacolo alle ore 21, biglietti in vendita su Ticketone.

Ornano, nato a La Spezia, si è trasferito a 10 anni a Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend

Imperdibile

Violini e violoncelli tra le vette delle Dolomiti

Sconfiniamo in Trentino Alto Adige, per qualche ulteriore suggerimento all'insegna della musica classica proposta in quota. Il festival "I Suoni delle Dolomiti" è, nel settore, l'evento all'aperto per eccellenza: i concerti hanno per cornice pascoli, alpeggi e conche naturali, raggiungibili solo a piedi; un'occasione perfetta, insomma, per unire al piacere delle note quello di un'escursione nella pace della montagna. L'edizione 2026, la numero 31, si aprirà il 24 agosto e proseguirà fino al 3 ottobre: l'esibizione inaugurale è in programma per le ore 12 sul Pian della Nana – Malga Tassulla, nelle Dolomiti di Brenta, e avrà per protagonisti i violoncellisti della Scala e il Coro Sosat, che proporranno un programma strettamente classico. La partecipazione è gratuita.
Location dell'appuntamento in calendario per il 28 agosto (alla stessa ora, e come nel caso precedente a ingresso libero) è il rifugio Tommaso Pedrotti, sempre sulle Dolomiti del Brenta: in scena il violinista russo Ilya Gringolts. Il 7 settembre, per offrire un ultimo spunto, Mario Brunello e Gilles Apap suoneranno nell'area trekking delle Pale di San Martino: lo spettacolo, in questo caso, sarà a pagamento e verrà replicato due giorni più tardi, il 9 settembre (sempre alle 12), a Prati Col, zona panoramica nei pressi di San Martino di Castrozza. Tutte le informazioni sui concerti (la rassegna include pure altri generi musicali, in un ventaglio ampio) e le coordinate pratiche per raggiungere le location inserite nel cartellone sono di disponibili sul sito isuonidelledolomiti.it.

L.A.

La magia di un incontro: così la musica classica dialoga con natura e borghi

Non solo teatri e auditorium. Nel cuore dell'estate i concerti invadono anche piazze, parchi, ville e chiese E c'è pure l'esibizione all'alba tra il verde delle montagne

LUCIA AVIANI

Note

In quota, tra il verde, oppure nella cornice di storiche corti cittadine, all'interno di sontuosi palazzi, e ancora nei teatri e nelle chiese: l'estate scorre sulle note della musica classica, protagonista, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, di una gran quantità di eventi concertistici, accomunati dal genere ma resi unici, ognuno a proprio modo, dalla varietà di ambientazioni.
Ricchissimo il cartellone dell'Asiagofestival, che celebra quest'anno la 60^ edizione, in calendario dal 6 al 15 agosto sull'Altopiano dei Sette Comuni: promosso dagli Amici della Musica di Asiago e affidato alla direzione artistica di Josè Gallardo e Hyun-Jung Berger, propone un intenso e qualificato ciclo di appuntamenti quasi interamente ad accesso gratuito.

Per giovedì 6 agosto è in calendario "Sono qui (Here I am)", prima assoluta dell'opera del compositore ospite Manos Tsangaris dedicata alla città di Asiago: location sarà (alle 21) la chiesa di San Rocco, ad Asiago appunto. All'indomani la sala municipale, alle 11, ospiterà un incontro con il maestro. Venerdì 14 agosto il teatro Millepini di Asiago accoglierà, alle 20.30, l'esibizione di Vilde Frang, al violino, Tomoko Akasaka, alla viola, Julius Berger (violoncello) e Josè Gallardo, al pianoforte, su musiche di Beethoven e Bartók. Sabato 15, alle 21, sipario sulla rassegna nel Duomo di Asiago, con l'organista Alberto Barbetta.
L'Orchestra di Padova e del Veneto darà saggio delle proprie capacità – mercoledì 26 agosto, alle 21, nel Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann –

IN QUOTA

L'Asiagofestival apre la 60.a edizione con la prima assoluta del compositore Tsangaris

nella cornice del Castello Festival, che di edizioni ne conta ormai 12 e che proseguirà fino al 13 settembre, mentre il 56° Veneto Festival, radicatissima rassegna itinerante de I Solisti Veneti, si struttura quest'anno attorno all'idea del dialogo, in un confronto tra epoche, linguaggi musicali, geografie culturali e memoria. Obiettivo del cartellone è creare connessioni fra tempi storici, espressioni dell'arte musicale, luoghi simbolici e culture differenti, spaziando da Tartini a Vivaldi, da Händel a Mozart, fino a Šostakovič, Arvo Pärt, Ennio Morricone e Rachel Portman e tratteggiando così una mappa sonora in grado di mettere in relazione tradizione e contemporaneità, sacro e teatrale, repertorio d'eccellenza e riscoperta musicologica. Il tutto in un percorso che tocca auditorium, teatri, basiliche, ville venete palladiane e piazze monumentali e che sconfina anche oltre regione: sabato 29 agosto, per esempio, il festival toccherà Pirano con l'evento "Tartini, da Padova a Pirano", che inaugurerà il Tartini Festival della cittadina slovena. La chiusura della rassegna, il 6 settembre, sarà all'Audito-

A sinistra musicisti ospiti all'Asiagofestival e un concerto della rassegna Fvg in Musica. Al centro l'Orchestra Naonis-Donatello. A destra un'esibizione a Cividale, la giovane cornista Annemarie Federle e i Solisti Veneti, protagonisti della rassegna itinerante Veneto Festival che quest'anno toccherà anche la città slovena di Pirano

overpost.biz

Weekend

Imperdibile

In Trentino pianisti di fama mondiale

Il festival internazionale "Omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli", giunto alla quindicesima edizione, è una delle rassegne pianistiche e cameristiche più prestigiose di tutta Italia. Un prestigio che l'evento ha conquistato grazie al rilievo delle sue proposte: si sviluppa fra varie località trentine (tra cui Molveno, Rabbi e Dimaro) e coinvolge stelle del pianoforte di fama mondiale, tra cui, quest'anno, Grigory Sokolov, Oxana Yablonskaya e Polina Osetinskaya. Per oggi, giovedì 30 luglio, è in programma l'esibizione di Sandro Nebieridze, che al teatro di Dimaro (alle 21) eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Liszt e Saint-Saëns. Martedì 4 agosto a Peio – nell'auditorium Centro Termale – sarà protagonista Grigory Sokolov; all'indomani sarà la volta di Alexander Paley (nel teatro di Dimaro), il giorno 11 di Stefan Arnold, nella chiesa di San Bernardo a Rabbi. Il 17 agosto (a Vermiglio, teatro del Polo Culturale) toccherà a Sasha Grynyuk, sabato 22 a Chloe Jiyeong Mun, a Peio, il 26 a Polina Osetinskaya, che a Rabbi eseguirà brani di Bach, Vivaldi, Franck, Glinka e Beethoven. Quasi tutti gli eventi sono a ingresso libero, a eccezione del recital di Sokolov.
In Val di Fiemme, per offrire un ultimo spunto, si rinnova invece l'appuntamento con Musicavalese, appunto nel comune di Cavalese: il ciclo concertistico si svilupperà fra chiese, cortili storici e parchi da lunedì 3 agosto, quando nella chiesa di Santa Maria Assunta alla Pieve, alle 21, si potrà assistere a lla rappresentazione del "Canticum Novum".

L.A.

rium Pollini di Padova: la giovane e acclamata cornista tedesca Annemarie Federle e i Solisti Veneti, diretti da Giuliano Carella, proporranno Haydn, Boccherini e i Concerti per corno KV 417 e KV 495 di Mozart, per un finale ricco d'eleganza, in un omaggio alla classicità europea.
Il Friuli Venezia Giulia, per parte sua, farà da scenario – domenica 2 agosto – al concerto di gala del decennale dell'Anciuti Music Festival, apprezzato appuntamento che ha per cornice Forni di Sopra: Albrecht Mayer, all'oboe, e la FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni, chiuderanno nella chiesa di Santa Maria Assunta (alle 17.30) la serie di eventi focalizzati sulla riscoperta della musica antica e degli strumenti ad ancia doppia. Il ciclo rende omaggio alla figura di Giovanni Maria Anciuti (1674-1744), artigiano di Forni di Sopra definito, per la sua maestria, lo "Stradivari dell'oboe".
Occasioni preziose arrivano pure dal festival Friuli Concertante, che porta la musica classica in scenari di pregio. Per il primo agosto è in scaletta un concerto nel palazzo Savoia di Arta Terme, mentre all'indomani Prato San Martino, ad Artegna, ospiterà un'esibizione musicale all'alba; nella stessa data appuntamento anche a Casa San Luigi Scrosoppi, a Orzano, alle 19. Il 13 agosto, alle 21, l'Orchestra La Sinfonietta suonerà nella chiesa di Sant'Andrea e Mattia, a Colloredo di Monte Albano, mentre a fine mese, il 30 agosto (alla stessa ora), l'Orchestra Naonis-Donatello si esibirà nel duomo di Paluzza. La rassegna toccherà poi Venzone, Moruzzo, Aquileia e tanti altri luoghi: sul sito dedicato sono reperibili le info di dettaglio.
Sesta edizione per FVG in Musica, ciclo dedicato alla musica da camera e forte della presenza di interpreti di fama internazionale, cui si affiancano giovani di talento: il 2 agosto nella tenuta Fernanda Cappello di Sequals si terrà il concerto "Clarinettissimo", il 7 – a Ruttars di Dolegna del Collio – "La natura allo specchio".
Chiudiamo la panoramica con Cividale, da ormai lunga tradizione sede, ogni mese di agosto, del Festival di musica da camera collegato agli storici Corsi internazionali di perfezionamento musicale, che richiamano in città decine e decine di allievi da tutto il mondo: in scena, in spazi di grande suggestione (all'ascolto si associa dunque l'occasione di scoprire angoli di particolare pregio), i maestri delle masterclass, in alcuni casi affiancati dai migliori allievi. Domani, venerdì 31 luglio, all'interno del Foro Giulio Cesare ci si potrà calare in "Un viaggio in musica verso l'est. Da Chopin ai maestri armeni"; sabato primo agosto l'appuntamento sarà nel giardino di palazzo Craigher Costantini, il 2 agosto in Duomo (con un concerto dedicato a Bach). Il 3, il 4 e il 5 agosto (data, quest'ultima, di ¡Hola España!) location sarà il monastero di Santa Maria in Valle, il 6 si farà tappa nel giardino di palazzo della Torre. La rassegna proseguirà fino a Ferragosto, chiudendosi al tempietto longobardo con "Freue dich / Rejoice / Rallegrati!", su musiche di Gubaidulina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FORO ROMANO

Cividale propone un viaggio che parte da Chopin e arriva fino ai maestri armeni

Totem interattivo dall'archivio aeronautico

Il nuovo totem multimediale e interattivo "Il volo della Serenissima e i 3 colori della libertà" rende accessibile un patrimonio in parte inedito dell'archivio aeronautico del Castello di San Pelagio: fotografie d'epoca, vignette, manifesti e pubblicazioni ricostruiscono il ruolo della comunicazione nella Grande Guerra, quando i mezzi aerei furono impiegati anche per informare e influenzare l'opinione pubblica. Il progetto, realizzato con Regione Veneto e Memoriale della Grande Guerra di Montebelluna, fa parte della mostra diffusa "Comunicare in guerra".

Il 9 agosto apertura serale straordinaria

Domenica 9 agosto il Castello di San Pelagio celebra il 108° anniversario del Volo su Vienna con un'apertura serale straordinaria. Dalle 19.30 alle 23.30 l'ingresso al giardino sarà gratuito e il pubblico potrà partecipare a visite guidate e giochi interattivi. Le Sentinelle del Lagazuoi, gruppo specializzato nella rievocazione della Grande Guerra, daranno vita a quadri animati ispirati agli anni del conflitto. La serata si concluderà con un momento scenografico nel luogo da cui, il 9 agosto 1918, partirono d'Annunzio e l'87ª Squadriglia. Info: castellosanpelagio.it.

Ali, rose e labirinti: una villa racconta la conquista del cielo e la storia può decollare

In tre immagini lo scenario del castello g.c. Castello San Pelagio

In visita al Castello di San Pelagio, a Due Carrare, sulle orme di D'Annunzio

MARINA GRASSO

Veneto

Un aereo tra le rose non è esattamente ciò che ci si aspetta entrando nel parco di una villa veneta. E sorprende anche che, sotto i carpini centenari, compaiano un missile, una pala eolica e la coda di un F-104. Ma al Castello di San Pelagio, a Due Carrare, gli aerei non sono un complemento ma parte della storia del luogo, che dal 1980 ospita il Museo del Volo.

Tutto comincia da una torre merlata dei Da Carrara, costruita nella prima metà del Trecento, trasformata in residenza nel Cinquecento e poi inglobata dai conti Zaborra nella villa, di cui sono proprietari da oltre due secoli, completata con l'ala padronale e le barchesse ad uso agricolo.

Il Vate

Nel Novecento, poi, la bella villa nobiliare accolse un ospite che la legò per sempre alla storia del volo: Gabriele d'Annunzio, che vi visse per alcuni mesi e che il 9 agosto 1918 partì proprio da San Pelagio con l'87ª Squadriglia "La Serenissima" per il Volo su Vienna.

PROVINCIA DI PADOVA

Il poeta vi visse per alcuni mesi e le sue stanze sono tutte da vedere, tra arredi e cimeli familiari

Una bella veduta aerea foto g.c. Castello San Pelagio

Se il lancio sulla capitale austro-ungarica di migliaia di volantini fu un gesto politico e militare, fu anche una dimostrazione della forza dell'aereo come nuovo mezzo di comunicazione. Oggi quei mesi di soggiorno sono raccontate nelle "Stanze dannunziane" del castello: il guardaroba, le camere da letto, la sala da pranzo, i salotti e lo studiolo sono stati riallestiti sulla base di documenti d'archivio, e nella quadreria è ricostruita l'alba di quel 9 agosto, quando gli aviatori furono riuniti prima della partenza. Una sala che, tra gli arredi e i cimeli di famiglia, restituisce il peso di una storia che vi entrò quasi all'improvviso.

Altre meraviglie

Ma il Museo del Volo guarda ben oltre d'Annunzio. Dalle macchine progettate da Leonardo osservando la natura si passa ad alianti, mongolfiere, dirigibili, idrovolanti, elicotteri e aeroplani. Le guerre accelerano la tecnica e ne mostrano il volto più drammatico; seguono i voli transatlantici, l'aviazione civile, il Concorde e lo spazio, da Gagarin alla Stazione Spaziale Internazionale.

La sala "Volo&Arte" indaga il volo nelle arti figurative, nella letteratura, nella musica e nell'artigianato. E sotto la volta affrescata della sala da ballo, tre grandi mongolfiere in gesso stanno sospese sul pavimento in palladiana.

A dare vita al percorso sono soprattutto profili e oggetti di persone: Corradino D'Ascanio, progettista di elicotteri prima che della Vespa; Maria Concetta Micheli, prima donna italiana elicotterista, e le aviatrici del Novecento fino a Samantha Cristoforetti. Restano la tuta di Gaby Angelini, le divise delle hostess LAI e Alitalia e quella riscaldante usata da Umberto Nobile nelle spedizioni polari. E, ancora, nella barchessa trovano posto alcuni alianti e ultraleggeri, mentre nell'androne sono raccolti motori ed eliche storiche.

Una storia verde

Nel parco, esteso per circa tre ettari, il racconto continua fra collezioni di rose e glicini, alberi secolari e macchine volanti. Nel giardino di rappresentanza emergono dal verde un Texan T6 e due elicotteri Agusta-Bell, mentre la lunga carpinata, un tempo collegamento tra la residenza e la campagna, conduce a ben due labirinti. Quello del Minotauro, tra siepi di lauro, richiama i giochi delle ville venete e il mito di Dedalo e Icaro; "Forse che sì forse che no" riprende invece il titolo del romanzo dannunziano e il disegno di un soffitto del Palazzo Ducale di Mantova. Più appartato, davanti all'oratorio privato, il giardino segreto cambia atmosfera: vialetti e spazi erbosi circondano una vasca termale settecentesca; intorno resistono statue, cipressi, tassi ed essenze profumate. e, oltre l'alto muro, la campagna. Perché, ali ed eliche a parte, il castello è anzitutto un'elegante villa veneta ancor oggi abitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia che si mette in viaggio e le tante sirene dell'autogrill

ODETTE COPAT

Segni particolari

Puntuale come il "Mi scappa la pipì" dei bambini dopo che si è appena partiti, giunge il tempo dei weekend da bollino rosso. L'Italia s'è desta, pronta a mettersi in strada all'alba confidando nella partenza intelligente (propria, a cui si spera corrisponda quella stupida degli altri).

In tutto ciò le aree di sosta lungo le autostrade sono oasi luccicanti e costose, piene di pubblicità "come i visi alle pareti di quel piccolo autogrill, mentre i sogni miei segreti li rombavano via i tir", scusate mi si è messo in moto il Guccini.

Ecco allora una PGS (Piccola Guida Semiseria) sulla vita in autogrill.

Servirsi del bagno è obbligatorio

Sempre. Non importa se hai fatto pipì dieci minuti prima. Se l'auto si ferma, tu vai in bagno. È una legge non scritta del codice della strada, tramandata da genitore a figlio sotto forma di terrorismo pedagogico («Guarda che poi non potrai farla per altri 400 chilometri, anzi forse mai più»).

Ci si ritrova così a marcare il territorio a ogni sosta come un chihuahua con la prostata ingrossata.

I maschi sono più fortunati, perché quello a essere sempre occupato e con file interminabili, da che mondo è mondo, è il bagno delle femmine. Per queste occasioni porto sempre con me una coppola e baffi finti.

I viveri sono un lusso

Mangiare all'autogrill costa come una piccola manovra (finanziaria, non dell'auto) pertanto i più saggi si portano i panini da casa. Hanno pure il vantaggio di essere più buoni e salutari e magari preparati con ingredienti a chilometro zero.

Unica controindicazione: vuoi per la noia, vuoi per l'entusiasmo, si fanno anche già fuori al chilometro zero.

«Cara, perchè non mi allunghi una di quelle invitanti rosette con la soppressa di Bebi?».

«Ma Furio, siamo ancora a Duino, dobbiamo arrivare a Reggio Calabria!».

«E cosa vuoi che sia, ci fermeremo anche a mangiare una Rustichella!»

Guardare e non toccare

Best-selleroni datati, peluche gargantueschi, sacchi di caramelle formato famiglia Bradford, gadget lucignoleschi, liquori tipici di regioni che non stai nemmeno attraversando e forse non esistono proprio. L'autogrill è un piccolo Paese dei balocchi e noi siamo Pinocchio.

Attenti ai furti

LA CORSA ALLA TOILETTE

Non importa se hai fatto pipì da poco. Se l'auto si ferma, tu in bagno ci vai. È una legge non scritta

Le tecniche sono varie e ricorrono anche ai jammer, quegli affari che intercettano il segnale delle chiavi e impediscono la chiusura delle auto mentre tu ti allontani sereno. Del resto, come in tutti i Paesi dei balocchi e dintorni, ci sono anche i Gatti e le Volpi.

Il gratta

e vince qualcun altro. Ma comunque, se proprio non si resiste al canto delle sirene milionarie, meglio farlo nella terra di Nessuno, in questi non-luoghi che sono le aree di sosta. Forse c'è un minor rischio di dipendenza che nella vita quotidiana. E allora un paio di grattate e via, buona traversata (sperando che non si riveli un'Odissea).

***

In soccorso: comunque viaggiare, che a volte conta (e costa) più della meta

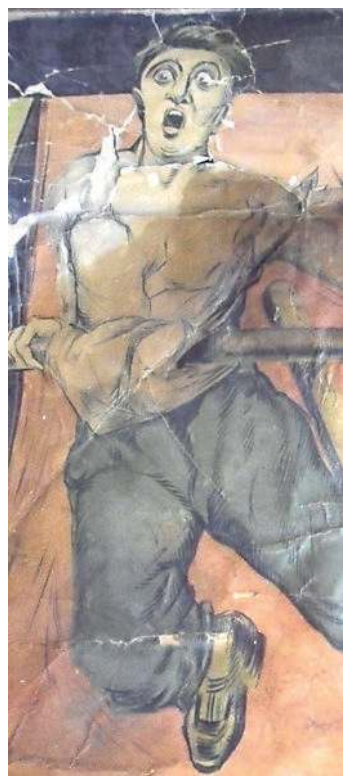
overpost.biz

Un set ideale per cinema e televisione

L'Amideria Chiozza è stata anche set cinematografico e televisivo. Vi sono stati girati "Rapiniamo il Duce" diretto da Renato De Maria, "Volevo fare la rockstar 2" del regista goriziano Matteo Oleotto e "M. Il figlio del secolo" di Joe Wright. Fra i documentari interessante la visione di "Amide dôs maris e une fabriche – Amide due madri e una fabbrica" in lingua friulana ma facilmente comprensibile anche per i "non marilenghe" (https: //www. raiplay. it). Un racconto dalle voci di protagonisti della rinascita del sito e della vita delle donne dentro e fuori la fabbrica.

Dario Doria imprenditore illuminato

Dario Doria nacque a Trieste nel 1901, dopo la laurea in economia alla Bocconi di Milano diventa direttore della Pilatura Triestina di Riso di San Sabba (trasformata dopo l'8 settembre del 1943 in campo di concentramento e sterminio nazifascista, oggi museo e monumento nazionale) che possedeva anche l'Amideria Chiozza, società autonoma dal 1930. Illuminato imprenditore fondò, fra l'altro, nel 1946 la Società Servizi Aerei con voli da Gorizia a Roma e Milano. Nulla poté contro il calo drastico della richiesta sul mercato, che fu causa della chiusura. Mori a Milano nel 1980.



La seconda vita dell'Amideria

La fabbrica di Perteole racconta un secolo di ricerca
Macchinari restaurati, visite guidate e nuovi spazi aprono un futuro alla memoria industriale

MARGHERITA REGUITTI

Friuli Venezia Giulia

Ciò che si trasforma vive: quando fu creata nel 1865 l'Amideria Chiozza a La Fredda di Perteole di Ruda, via Pasteur, in provincia di Udine, era una delle più grandi fabbriche dell'Impero austroungarico. Oggi è un affascinante sito di archeologia industriale unico nel suo genere.

In auto la si raggiunge lungo la A4 uscita di Villesse, quindi SS 351, in treno dalla stazione di Cervignano del Friuli e poi in bus. Complesso di oltre 10mila metri quadrati nella bassa friulana, non era solo la fabbrica che fino al 1985 ha dato lavoro a oltre 100 lavoratrici e lavoratori nei periodi di massima attività. Era una famiglia, un modello sociale di cui esser fieri e orgogliosi. Sentimenti che ancora pervadono i racconti di chi vi ha lavorato, di figli e nipoti. Fu costruita accanto alla roggia La Fredda che, grazie a una particolare composizione organolettica, favoriva il processo chimico di estrazione dell'amido dal mais e dal riso. Geniali le scoperte scientifiche del fondatore Luigi Chiozza (1828 –1889) applicate alla produzione e scoperte dall'imprenditore e chimico formatosi a Milano e Parigi, dove studiò con Louis Pasteur che proprio a Ruda mise a punto un metodo per debellare la malattia che decimava i bachi da seta allevati nella Bassa.

L'amido era largamente utilizzato dalla farmaceutica all'alimentare, dall'industria al trattamento di tessuti. La grande guerra fermò la produzione e nel dopoguerra venne acquistata da Nicola Segre, fino al passaggio alla Pilatura Triestina sotto la guida dell'ultimo proprietario Dario Doria (vedi box a latere). Oggi il complesso è di proprietà del Comune di Ruda, acquistato alla fine degli anni'80 per 150 milioni di lire. L'impegno del sindaco Franco Lenarduzzi, e di chi lo ha preceduto, è stato reperire i fondi per salvarlo dal degrado e restaurare gli spazi e i macchinari del Mulino che si auspica saranno aperti entro l'anno con destinazione museale e convegnistica. Il sogno a lungo termine è di recuperare tutto il sito.

Il restauro dei macchinari consentirà di salvare l'area

Fino al 1985 la fabbrica friulana ha dato un impiego a oltre cento lavoratrici e lavoratori

CAMBIO DI VOCAZIONE

Trasformava mais e riso in amido, dando lavoro a centinaia di persone. Oggi rinasce come museo

A oggi il visitatore può entrare negli spazi della macchina a vapore, il cuore che per oltre un secolo ha pompato l'energia per il funzionamento h. 24 della fabbrica, fornendo anche luce alle vicine case per operai e dirigenti. Grazie a un contributo del FAI e al lavoro dei volontari dell'omonima associazione nata nel 2014 il gigantesco macchinario è stato pulito e restaurato. Alcune parti sono state inviate a Brno dove furono costruite nel 1902 per essere rimesse a nuovo. Quelle non trasportabili sono state lavorate in loco. Gli stessi volontari organizzano le visite guidate, info@amideriachiozza.it, www. amideriachiozza. org. Nei locali si possono vedere le caldaie alimentate prima a carbone e poi a metano, gli ingranaggi, le corde e cinghie che trasmettevano il movimento alla fabbrica con capacità produttiva fino a 2500 tonnellate di amido all'anno.

La ciminiera in mattoni svetta, negli anni '70 furono applicati dei cerchi in ferro per garantirne la stabilità. All'interno lavoravano anche falegnami, muratori, fuochisti e stampatori di etichette e materiali pubblicitari nelle lingue dell'impero. Molte erano le donne lavoratrici, alle madri veniva dato il permesso di allattare i figli in fabbrica. Chi restava a casa preparava il pranzo per le maestranze, un antesignano modello di catering.

Molto importante era la prevenzione degli incidenti sul lavoro attraverso un'adeguata formazione degli apprendisti da parte degli esperti e un'apposita segnaletica. Nei 120 anni di attività si verificò un solo incidente mortale. In località Saciletto di Ruda il Comune ha messo a disposizione uno spazio museale, il MACH, dove sono raccolti oggetti, documenti e immagini della vita nell'Amideria. Vari sono i siti dove approfondire, sa-fvg. cultura. gov. it (pubblica l'inventario della fabbrica redatto da Lidia Da Lio), archeologiaindustriale. net e naturalmente la pagina www. comune. ruda. ud. it.

Negli spazi del Mulino una mano ha tracciato la data della fine: 26 settembre 1985. Un mondo scomparso anche a causa del Concilio vaticano II del 1962 che esplicitamente dava disposizione di semplicità nei corredi sacri in tutte le chiese e conventi, ma anche nella gestione degli abiti e vesti dei religiosi, causando un crollo dell'acquisto della materia per inamidare pizzi e paramenti. La fine di un'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
• Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
• Predisposizione e presentazione volture catastali
• Consulenza per la redazione di testamenti olografi
• Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
• Consegna e ritiro documentazione a domicilio
COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 12 agosto 2026

Maxi SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

Braciole di suino nazionale

al Kg
6,99 €

Formaggio Montasio fresco dop

€ 9,90 al Kg

all'etto
0,99 €

Mozzarella Lattebusche

3x125 gr.

€ 7,17 al Kg.

3x 125 gr
2,69 €

Pomodoro da salsa

categoria 1ª
origine Italia

al Kg
0,79 €

Passata Vellutata al vapore Valfrutta

gr. 700

€ 1,27 al Kg.

700 ml
0,89 €

Birra Heineken

ml. 660

€ 1,65 al Lt.

660 ml
1,09 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25
- Largo San Tommaso 2 Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio **gruppobosco.it**

Contatti: **info@gruppobosco.it**

overpost.biz